QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-947 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 19 Aprile 1955
Anno XI - Num. 92
L. 25 (sped. in abb. postale)

Premiata Società Tipografica Editrice Torinese (S.P.E.T.), via S. Teresa 7, tel. 43-059, 50-950, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 650 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2718): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La scomparsa dell'uomo che creò la fisica moderna

E' morto Alberto Einstein

Da quattro giorni era ricoverato nell'Ospedale universitario di Princeton, ma aveva voluto mantenere segreta la notizia - Si è spento ieri, in piena lucidità, per emorragia all'aorta - La salma è stata cremata; ma il cervello e gli organi vitali, per disposizione dello scomparso, sono stati destinati a ricerche di laboratorio - E' finito com'era vissuto, in un austero silenzio - Le rivelazioni del suo medico curante sugli ultimi giorni dello scienziato

Una voce ascoltata

Se politica, nel senso completo, è la stessa vita morale e sociale dell'uomo, la morte di Einstein è un grande fatto politico, molto più serio per i destini dell'umanità che l'allontanamento dal potere di uno statista per quanto illustre, o la firma di un patto per quanto solenne.

Perchè il ministro, si può prevederlo, sarà sostituito certamente da un altro ministro, e l'alleanza presto abrogata per un'altra alleanza, ma non sarà poi facile rimpiazzare Einstein. E non parliamo del genio scientifico, che è un discorso a parte. Parliamo dell'uomo come incarnazione di una unità mondiale, come espressione di una forza spirituale capace di irradiare e di agire sugli uomini del suo tempo. E' straordinario. Egli non aveva eserciti a sua disposizione, non aveva burocrazie, non aveva chiese, non aveva partiti. Non aveva che il suo cervello. Era un piccolo vecchio rinsecchito con una gran zazzera aghimbescia e un maglione da barbone, e viveva in una cittadina di provincia, rintanato nei suoi studi, ormai senza nemmeno più cariche o titoli ufficiali da quando si era dimesso da professore. Era famoso per le sue teorie, però ci è no in cinquant'anni di lavoro i suoi scritti messi assieme arrivavano a 300 pagine, e quasto era il bello, in tutto il mondo esistono poche migliaia di dotti (o forse poche centinaia?) veramente capaci di seguire fino in fondo il suo pensiero.

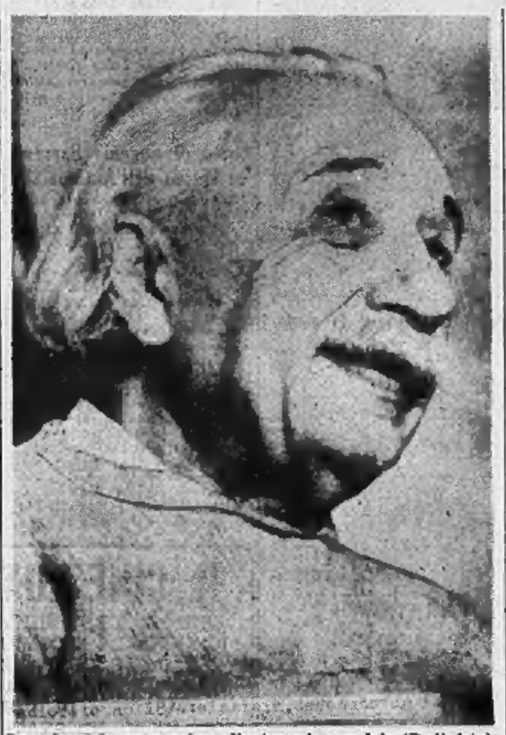
Eppure egli era una di quelle cinque o sei persone sulla terra, la cui parola è ascoltata da tutti. Ogni volta che da quell'angolino sperduto dell'America si levava quella voce, voce dimessa, pacata, dov'era la supremazia stanchezza delle lunghe contemplazioni e dei lunghi silenzi, voce però affabile e umana, la voce del savio che una volta, alla vicina di casa accorta a scusarsi perchè la sua bimba era andata candidamente a mostrargli il suo compitino di aritmetica, aveva risposto che non si scrivono perchè egli aveva imparato dalla bimba molto più che questa non avesse imparato da lui: ogni volta che quella voce si levava, dappertutto per un attimo si faceva silenzio per ascoltarla.

Perchè tutti sapevano che era una voce indipendente. Lo stesso distacco che si sentiva nel suo accento, e che veniva dal terribile isolamento di quella perpetua marcia nelle traiettorie e nei numeri, era una garanzia di obiettività e di equità. Le rare volte che in questi anni aveva parlato, era sempre stato per opporsi a un pregiudizio o combattere una ingiustizia: mai per incoraggiare le fazioni o adulare i potenti. Per questo, istintivamente, uomini in tutti i Paesi credevano in lui. Ebbene, in questo mondo, turbato da tante paure, oppresso da tanti pericoli, sempre più assetato di una soluzione liberatrice, è con tristezza che si vede partire un uomo, uno dei pochi che potevano all'occorrenza dire con universale autorità una parola chiarificatrice e illuminante ai loro simili. Ecco in qual senso si può dire che la morte di Einstein è un fatto politico.

Sempre la scomparsa di una grande mente è una sciagura per l'umanità. Raccogliamoci intorno a questo vuoto che si spalanca per riaffermare, malgrado tutto, la nostra fede nella bontà della scienza e nella ragione dell'uomo.

Filippo Sacchi

L'ultima pagina prima della fine



Lo scienziato poco prima d'entrare in ospedale (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 aprile.

Albert Einstein, il genio che ha permesso alla mente umana di intravvedere le leggi fisiche e matematiche che regolano la vita di ogni forma creata e che tengono assieme l'intero universo, si è spento quietamente questa notte, alle ore 1,15 (ore 7,15 italiane), dopo una minuscola emorragia all'aorta causata dall'arteriosclerosi.

Solo la figlia Margot, la segretaria Helen Dukas, e due o tre dei suoi più fedeli amici, fra i quali lo scienziato Robert Oppenheimer, sapevano che venerdì sera egli si era fatto ricoverare all'ospedale della università di Princeton. La sua malattia rimase sconosciuta a tutti, non solo perchè Einstein viveva in volontaria solitudine, nell'isolamento della sua tranquilla villetta nella cittadina universitaria; ma soprattutto perchè egli stesso proibì che si parlasse della sua malattia.

Parlava male l'inglese

Einstein detestava ogni forma di pubblicità, non fece mai nessuna concessione alla fama, rifiutò sempre, con ostinazione, di mostrarsi almeno di essere un genio. «Io sono un individuo — disse in più di una occasione — e non un genio». E quando, in una solenne occasione accademica, qualcuno osò ridare la sua invincibile e naturale modestia, Einstein interruppe l'oratore e disse, nel suo inglese imperfetto e con il forte accento tedesco che non riuscì mai a padroneggiare: «Lasciamo che ogni uomo sia rispettato come individuo e non permettiamo che nessun uomo venga idolatrato». E un'ironia della sorte che, proprio lo, senza alcuna mia colpa, venga fatto oggetto di eccessiva ammirazione e rispetto da parte dei miei simili».

Nessuno seppe così, nei quattro giorni scorsi, che le sue condizioni di salute erano improvvisamente divenute preoccupanti, nè che ad esse fossero addetti, tre delle sue stesse università e tre specialisti in affezioni della vescica di New York, fossero stati convocati al suo letto. Il fischio i fotografi non verranno dirlo, nessuno saprà con quali pensieri si era accinto alla vita. O che si sa, è ch'egli si è spento in piena lucidità, ignorando però, come ignoravano i medici, la vera causa della morte.

Solo dall'autopsia si è saputo, infatti, che la sua fine non è dovuta, come si credeva e come venne annunciato qualche ora dopo la morte, ad una infiammazione della vescica, ma invece ad una minuscola rottura dell'aorta, che causò una lenta ed inarrestabile emorragia interna. Ma forse non si va lontano dal vero immaginando che, nelle confuse parole mormorate in tedesco prima di spirare, parole che le due infermiere americane accanto al suo letto non seppero comprendere, egli abbia ripetuto il giudizio espresso nel 1945 dopo l'uso delle prime due bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima: «L'energia atomica ora non è una fortuna per l'umanità, ma una minaccia».

Egli aveva dischiuso le porte dell'era atomica avanzando quarantacinque anni fa le prime idee sulla relatività, una idea rivoluzionaria che sconvolse le basi stesse della fisica, e che portò a quella che è stata definita «la più grande avventura dello spirito umano». Ma egli non amava parlare di questo suo lavoro, che considerava ormai superato, e preferiva discutere di altre sue teorie, come quella del campo unitario, che avrebbe dovuto spiegare tutti i fenomeni fisici, dalla gravitazione all'elettricità, dalla luce al magnetismo, e che egli non era riuscito a portare a termine.

Nessuno, per nessun motivo, riuscì mai ad intimidirlo, quando questi valori essenziali erano in discussione. E nessuno anche, si ricorda oggi non ammirato a Princeton, riuscì mai a fargli indossare un abito come si deve o a domare in qualche modo la sua ribelle chioma grigia.

Il suo disdegno per la gloria, la sua assoluta noncuranza del denaro (una volta si servì per segnalibri di un assegno di mille cinquecento dollari e poi perse libro ed assegno, dimenticandoli su una panchina di giardino pubblico) erano leggendari; la sua bontà e gentilezza con quelli meno dotati di lui, cioè con il resto della umanità, infinite. Egli attendeva personalmente alla corrispondenza, rispondendo a tutti, anche agli scolari che gli chiedevano per gioco di risolvere i loro problemi di aritmetica. In questo caso, però, la sua risposta chiarissima e illuminante era quella di un professore: egli indicava i metodi di soluzione, non la cifra» bell'e fatta. La scienza è fatica.

Anche dopo la sua morte, egli ha voluto che il suo cervello, e gli altri organi interessanti per gli studiosi, servissero alla ricerca. Fin da parecchi anni fa egli aveva disposto che il suo cadavere venisse posto al servizio della scienza ed infatti cervello ed altri organi interni sono stati asportati oggi, dopo l'autopsia, dal prof. Harvey. Nel pomeriggio, sempre secondo le disposizioni dello scomparso, la salma è stata cremata.

In silenzio, nel più completo disdegno di ogni pubblicità, si è svolto anche l'ultimo atto della vita dell'uomo, di cui parlano ora tutti i giornali, tutte le radio degli Stati Uniti. L'incenerimento è avvenuto nell'«Ewing Crematory» a 35 chilometri da Princeton, senza che nessuno venisse avvertito; soltanto una quindicina di persone hanno accompagnato il feretro, ed hanno assistito sole alle cremazione. Ora le ceneri sono trattenute dall'Istituto in attesa delle definitive disposizioni della famiglia.

Agli studiosi italiani

Soltanto dopo la scomparsa, il medico curante dello scienziato ha detto alla stampa che il suo illustre paziente soffriva da anni di arteriosclerosi e che le ultime giornate di malattia furono assai dolorose. Gli dovettero essere somministrati forti sedativi; tuttavia Einstein continuava a voler parlare, in perfetta lucidità.

Pochi giorni prima della fine, il 4 aprile, egli aveva inviato una lettera autografa agli studiosi italiani che hanno preparato un volume di studi sul cinquantenario della relatività, in cui esprimeva anzitutto la sua riconoscenza ai colleghi, e poi rendeva omaggio alle ricerche italiane sullo sviluppo del pensiero fisico-relativistico e sulle applicazioni della teoria einsteniana alla astronomia e alla fisica, inviando «la comprensione delle grandi concezioni».

L'ultimo scritto di Einstein, che uscirà postumo, dimostrerà come sino all'ultimo egli abbia avuto un vivo interesse per la politica come libertà. Si tratta di una breve prefazione al libro «Politica e Scienza», di William Ephinger, che verrà pubblicato dalla Biblioteca Filosofica di New York il 9 giugno prossimo. La prefazione di Einstein dice: «Questo libro mi sembra particolarmente adatto come base per la discussione della vitale questione della relazione esistente fra la teoria e la pratica in politica che, a quanto mi è dato di sapere, è singolarmente trascurata».

Nessuno se ancora dove la salma di Einstein sarà tumulata. Anche la sepoltura avverrà, certamente, in silenzio e in segreto, come lo scomparso voleva. Ma sulla bara modesta si inchineno veramente gli scienziati del mondo intero, e la sua fine improvvisa è risentita come una perdita dolorosa, come un autentico vuoto da milioni e milioni di uomini. Ed è questo l'omaggio più degno per il genio.

Gino Tomajuoli

Il cordoglio nel mondo

New York, 18 aprile.

La notizia della morte di Albert Einstein è giunta completamente inattesa negli Stati Uniti e nel mondo, perchè la sua malattia era stata tenuta segreta, ed ha suscitato un'immensa, dolorosa impressione non soltanto negli ambienti scientifici, ma anche fra gli «uomini della strada».

Tutte le grandi personalità politiche, a cominciare dal presidente Eisenhower e dall'ex-presidente Truman, hanno espresso il loro cordoglio per la scomparsa di questo americano di adozione e di questa gloria della scienza.

Eisenhower ha detto fra l'altro: «Per 22 anni gli Stati Uniti sono stati la libera patria di Albert Einstein e per 15 anni egli è stato cittadino americano per libera e deliberata scelta. Gli americani applaudirono alla sua venuta nel nostro paese ed essi sono orgogliosi che egli abbia potuto trovarvi un clima di libertà.

«Nessun altro uomo ha così largamente contribuito alla divulgazione del sapere nel ventesimo secolo come Albert Einstein, e nessun uomo fu al tempo stesso più modesto nel possedere il grande dono che è il sapere, quando è noto che il sapere disgiunto dalla saggezza è un'arma mortale. A tutti coloro che vivono nell'era atomica Einstein ha dimostrato la potenza creativa dell'individuo che fa parte di una libera società».

In Europa, uguali manifestazioni di omaggio e di lutto da parte dei fisici e degli uomini politici. Negli elogi, sempre l'omaggio all'uomo coraggioso e libero si accompagna al rimpianto dello studioso. Il giudizio può essere riassunto nelle parole del fisico inglese Rotblat, che ha detto: «Quando da una buona causa lo meritava, egli fu sempre pronto a difenderla».

Il Presidente della Germania Occidentale, Teodoro Heuss, ha definito oggi Albert Einstein «una grande personalità e un amico della pace». «Col prospettare nuovi problemi scientifici — ha aggiunto Heuss — e con la capacità di risolverli, egli ha esercitato un profondo influsso sulla revisione delle nostre concezioni del mondo».

Un costaneo di Albert Einstein, il professore e Premio Nobel Max Von Laue, ha definito la scomparsa del grande matematico «una perdita gigantesca» per la scienza ed ha detto: «Di tutti i grandi uomini che ho incontrato, egli era di gran lunga il più grande», spiegando che soltanto Einstein è pervenuto alla base della teoria della relatività, nonostante che «migliaia di altri vi abbiano lavorato». «Questa è una cosa rara nella scienza», ha soggiunto.

Particolare cordoglio ha espresso il sindaco di Ulma, la città che diede i natali allo scienziato. Nel dopoguerra, caduto il nazismo, la Municipalità già aveva dato ad una strada il nome del suo figlio illustre, e gli aveva offerto la cittadinanza onoraria.

Radio Mosca ha dato, senza commenti e senza particolari biografici, la notizia della scomparsa di Einstein. Il breve comunicato diceva soltanto: «Il più grande dei fisici, Albert Einstein, è deceduto a 76 anni, il 18 aprile».

Vedere in terza pagina la biografia dello scienziato

L'EPURAZIONE IN UNGHERIA

Ieri il Parlamento magiaro ha destituito il primo ministro Nagy, accusato di «deviazionismo di destra», e nominato al suo posto Andras Hegedues (a destra), che qui si vede con il presidente della Repubblica, Deby (In 5ª pag. cronaca e commenti) (Telef.)

Consultazioni tra i partiti per il nuovo Capo dello Stato

La rielezione di Einaudi esclusa da Fanfani - Il segretario della d. c. a colloquio con il socialista Targetti
Probabile orientamento su un indipendente - Previste diverse sedute del Parlamento prima del voto valido

Roma, 18 aprile.

A dieci giorni di distanza dalla riunione dell'assemblea comune per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, il problema della scelta è stato finalmente posto in modo chiaro, per iniziativa del segretario della Democrazia Cristiana. Con il discorso pronunciato a Trento, l'on. Fanfani ha, infatti, preso posizione a nome del partito di maggioranza. Ha cominciato ad escludere, esprimendosi in modo abbastanza trasparente, la possibilità di una conferma di Einaudi, che egli ha senz'altro sconsigliato a De Nicola, così creando un blocco di «ex-presidenti» da tenere fuori del conto.

Essendo stato chiaro su questo punto, ha dichiarato poi che la D.C., nell'orientarsi sulla scelta di un nuovo candidato, non si farà guidare da egoismi di partito: ciò che vuol dire, in altri termini, che potrebbe anche rinunciare a proporre un democristiano. Questa rinuncia, tuttavia, dovrebbe essere compensata da una diverse rinuncia da parte delle altre forze politiche: tutti, cioè, dovrebbero impegnarsi a non porre preclusioni all'elezione di un democristiano in quanto tale. Una volta sancito che anche un democristiano potrebbe ascendere al Quirinale, ci si potrebbe mettere d'accordo per la ricerca di un indipendente, e in questo modo si eviterebbe di riuscire — secondo la stessa espressione di Fanfani che ha fatto proprio un concetto già formulato da De Gasperi — l'antica e deprecanda contrapposizione tra guelfismo e ghibellinismo.

Enunciati questi due punti — mancata conferma di Einaudi e possibile orientamento verso il nome di un indipendente — il segretario della D.C. è venuto a Roma ad accertarsi delle reazioni. I democristiani della concentrazione, vale a dire i candidati oppositori interni, hanno mostrato di gradire poco l'esclusione di Einaudi. Con vari modi di manifestarsi avevano, difatti, già lasciato intendere che la conferma dell'attuale Presidente sarebbe stata, a loro giudizio, la soluzione migliore. E' molto probabile che continueranno a sostenere questo punto di vista, e la prima occasione per far ciò sarà probabilmente fornita loro domani dalla riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare della Camera, convocato per le 11.

Anche i socialisti di Nenni sono tornati sulla questione, spiegando che una conferma di Einaudi non avrebbe altro significato all'infuori di quello di sfuggire un problema, com'è nell'uso dell'attuale maggioranza, la quale, secondo le accuse socialiste, non cerca soluzioni, ma le rinvia. Comunque l'on. Fanfani non ha evitato di prendere contatto con i socialisti del P.S.I., ed oggi a Montecitorio si è lungamente intrattenuto con l'on. Targetti, vice-presidente della Camera e membro della direzione del P.S.I. Argomento del colloquio, naturalmente, è stata la questione presidenziale, desiderando Fanfani sempre sondaggi in tutte le direzioni.

E', infatti, da notare che, anche nel caso che la D.C. votasse compatta per un candidato determinato, avrebbe sempre bisogno di alleanze per assicurarne l'elezione. Essa dispone di 279 voti (compresi quelli dei sette delegati regionali D.C.) mentre la maggioranza assoluta richiesta per il quarto scrutinio supera notevolmente i quattrocento. Occorrono perciò accordi con altri gruppi dello schieramento che si presenta così suddiviso: comunisti 182; socialisti 103; monarchici 48; missini 37; socialdemocratici 19; liberali 13; indipendenti di sinistra del Senato 10; gruppo misto della Camera 31; rappresentanti dei partiti laici minori in Senato, dieci.

Pure avvertendo che questi calcoli sono fatalmente approssimativi poichè è molto difficile che i diversi gruppi mantengano un'assoluta compattezza nel voto, è il caso di segnalare che nemmeno il pieno accordo dei rappresentanti del quadripartito sarebbe sufficiente ad assicurare l'elezione di un candidato che non ottenesse un certo apporto di suffragi dall'opposizione. Sempre in via di ipotesi, si può addirittura concepire l'eventualità dell'elezione di un candidato che non abbia neppure un voto dalla Democrazia Cristiana.

La questione è pertanto estremamente delicata e la situazione resta ancora allo stato fluido. Si è pronunciato a favore dell'elezione di un indipendente, escludendo il reincarico ad Einaudi, l'on. Pacciardi a nome del P.R.I., che ha accennato favorevolmente ad una candidatura Merzagora. Allo stesso Merzagora andrebbero le preferenze segrete di Fanfani, secondo quanto si assicura, ma i pochi voti repubblicani, in aggiunta a quelli della D.C. non basterebbero certo a garantirne il successo. I socialdemocratici sono avversi a Merzagora, e i liberali sono molto incerti. Le destre non si pronunciano, ed è probabile che prenderanno un atteggiamento soltanto dopo aver conosciuto quelli degli altri; e così pure tacciono, fino a questo momento, i comunisti.

Giovedì, per iniziativa dell'on. Pacciardi, si riuniranno gli esponenti dei gruppi del centro per uno scambio di idee: ma sarà una riunione certamente interlocutoria, se non destinata a semplicemente constatare che non ci sono possibilità di accordo preventivo. Poichè si calcola che sarà necessario raccogliere non meno di centocinquanta voti a favore del candidato che sarà sostenuto dai democristiani conseguenti alla disciplina di gruppo, le fatiche dei grandi elettori non saranno lievi, e il presidente della Repubblica, chiunque egli sarà, verrà eletto da uno schieramento di assai varia composizione. Ciò del resto non è da deplorare in linea di principio, trattandosi della massima magistratura dello Stato che, appunto per questo, è bene non sia condizionata da un solo fronte politico.

E' però facile pensare che la «fumata bianca» si farà attendere più giorni: esauriti fra il 28 e il 30 aprile i primi tre scrutini che esigono la maggioranza di due terzi, il quarto — a semplice maggioranza assoluta — non si avrà che il 3 maggio, essendo finito il 1°. E non è detto, infine, che basti il primo scrutinio semplice per ottenere l'elezione. Prospettate così tutte le difficoltà, si può concludere sul tema, avvertendo che forse non proprio tutti questi ostacoli a rendere non impossibile un ripensamento dell'ultima ora a favore di Einaudi per sciogliere così le fila dell'imbrogliata matassa.

Dominata la situazione dal problema dell'elezione presidenziale, resta poco da dire sulla rimanente attività politica. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il dott. De Michelis, presidente della Confindustria, che si ha intrattenuto su alcune questioni che interessano le categorie industriali. Domattina si riunisce, in assenza di Saragat, che rimarrà in Sicilia tutta la settimana, il Consiglio dei ministri, il quale ha in programma una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui quello del deferimento agli enti locali delle attribuzioni in materia di concessioni di autolinee.

Vittorio Gorresio

Un progetto di abolizione dei passaporti alle frontiere

L'iniziativa dovrebbe entrare in vigore nelle 15 nazioni del Consiglio d'Europa

Roma, 18 aprile.

Dal 14 aprile ad oggi a Villa Aldobrandini hanno tenuto una serie di importanti riunioni le sottocommissioni dell'assemblea del Consiglio d'Europa, prendendo in esame problemi d'interesse comune ai 15 Stati membri. Scopo di tali lavori è l'armonizzazione delle diverse legislazioni dei Paesi che costituiscono il Consiglio d'Europa.

Particolare interesse rivestono le conclusioni cui è giunta la sottocommissione per la semplificazione delle formalità di frontiera per i viaggiatori presieduta dall'inglese Montgomery Hyde. Essa ha esaminato una relazione del francese Pinton, il quale ha informato che i governi del Belgio, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo, della Repubblica federale tedesca e della Sarre si erano dichiarati disposti, a certe condizioni e particolarmente con la clausola della reciprocità, a studiare la possibilità di rinunciare ad esigere il passaporto per i cittadini degli Stati membri del Consiglio d'Europa che siano in grado di fornire una sufficiente documentazione della loro identità. La sottocommissione ha deciso di raccomandare ai governi di aprire immediatamente dei negoziati per concretizzare tali propositi. Essa ha preso atto con soddisfazione della eliminazione quasi completa dei visti per i viaggi tra Stati membri del Consiglio.

La sottocommissione presieduta dal sen. Azara si è espressa a favore dell'assicurazione obbligatoria per le auto, considerando le concrete possibilità che altri Stati membri aderiscano al trattato recentemente concluso tra Paesi del Benelux. Il parlamentare tedesco von Merkatz preparerà per il mese di giugno una relazione in materia. Il problema, su cui esiste un generale consenso e che pertanto si ritiene verrà sollecitamente avviato a conclusione, interessa particolarmente l'Italia e la Francia, paesi in cui non esiste l'obbligo di assicurazione per le autovetture.

Un esame preliminare del progetto di legge generale sulla responsabilità degli albergatori, elaborato prima della guerra dall'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, è stato compiuto da un'altra sottocommissione presieduta dall'olandese Schmal. All'inglese Bell è stato affidato l'incarico di preparare una relazione e di esaminare gli opportuni aggiornamenti al progetto, tenuto conto della situazione attuale.

Una quarta sottocommissione ha studiato il problema dell'arbitrato commerciale, decidendo di assumere come base di ulteriori discussioni il progetto elaborato dagli esperti dell'istituto. La sottocommissione non si occuperà però del problema della esecuzione delle sentenze arbitrali, che è stato posto allo studio delle Nazioni Unite.

La riforma tributaria all'esame della Camera

I bilanci al Senato

Roma, 18 aprile.

Alla Camera è continuata la discussione della legge Tremelloni per la perequazione tributaria. All'inizio dei lavori è stato commemorato l'ex-deputato Matteo Tonengo, recentemente scomparso a Chivasso; quindi ha avuto inizio il dibattito che è proseguito anche in seduta notturna. L'on. Schiratti (d.c.) ha riconosciuto una certa fondatezza alle critiche rivolte alla legge che vedono in essa una sproporzione fra gli strumenti predisposti ed i fini che si intendono perseguire, in quanto ciò che si dovrebbe colpire è soprattutto l'evasione fiscale, mentre le norme predisposte spaziano in tutti i settori e riducono l'intervento territorio nazionale a terreno da caccia dell'amministrazione finanziaria». L'on. Bonino (p.n.m.) ha lamentato che tutte le promesse fatte circa una riduzione delle aliquote non siano state mantenute, mentre il «governo non si fa scrupolo di imporre sempre nuovi balzelli».

Il d.c. Angelini ha parlato favorevolmente al progetto, mentre lo ha criticato l'on. Cafiero (p.n.m.) rilevando che la legge Tremelloni tende, in sostanza, a creare la figura del «contribuente senza pace» contro il quale stanno gli «ufficiali requisitori in moto perpetuo».

Il d.c. on. Geremia ha difeso il progetto, affermando che le norme in esso contenute «chiariscono inequivocabilmente le posizioni del fisco e del contribuente, che non devono essere improntate a grossolanità e ad empirismo». L'on. Ronza, del p.s.i., ha detto che questa legge arriva benvenuta per porre riparo alle deficenze della legge Vanoni e per tenere fede ad un impegno di perequazione tributaria e di maggiore giustizia. «Ad ogni modo — ha aggiunto — il progetto così come è articolato non è privo di errori: esso si presenta troppo complesso».

Infine il monarchico on. Marzano ha criticato a fondo il progetto, dichiarando di dissentire in pieno dallo spirito che lo informa. Esaminando nel dettaglio le norme della nuova legge, l'oratore ha criticato soprattutto l'introduzione del giuramento.

Il Senato ha cominciato a discutere i bilanci finanziari. L'esame degli stati di previsione dovrà essere concluso entro il 28 per permettere la presentazione dei progetti alla Camera nel tempo stabilito. Hanno parlato il socialfusionista Reda e il comunista Pesenti.

Il Pontefice colpito da artrosi al braccio destro

Il dolore è molto acuto ed impedisce a Pio XII di riposare - L'arto non è però paralizzato

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 18 aprile.

La notizia diffusa all'estero secondo la quale Pio XII avrebbe avuto un ulteriore attacco di artrosi sciatica al braccio destro e, per conseguenza, dovrebbe perdere l'uso completo dell'arto, non è completamente esatta: il Papa da anni soffre di artrosi al braccio destro e negli ultimi mesi, come fu annunciato, alla fine di febbraio, il male si è aggravato, ma non tanto da paralizzare l'arto.

Coloro i quali ieri hanno assistito alle cerimonie in Vaticano per la beatificazione dei 56 Martiri della Cina, hanno potuto, nel pomeriggio, vedere il Pontefice nella pienezza dei suoi movimenti. Una grande fotografia pubblicata oggi dall'*Osservatore Romano*, presa nella Basilica Vaticana, mostra in primo piano Pio XII in sedia gestatoria nell'atto di benedire a braccia alzate la moltitudine di fedeli.

L'anello piscatorio del Vescovo di Roma è anzi ben visibile al dito della mano destra. Quell'anello il Papa si toglie, talvolta, passandolo alla mano sinistra, quando si trova a doverlo porgere ai bacio dei fedeli. Ciò è necessario non soltanto per evitare eccessivi sforzi al braccio artritico, ma anche perchè taluni fedeli, presi dalla commozione o dall'entusiasmo, afferrano la mano del Pontefice e la portano con foga alle labbra.

Circa due mesi fa un apparecchio per raggi infrarossi fu installato nell'appartamento privato di Pio XII per una seria di applicazioni alla spalla e al braccio offesi. Il Santo Padre ne ebbe un evidente giovamento. Negli ultimi giorni v'è stata una ripresa del dolore in forma lancinante, come è caratteristica di queste affezioni che talvolta si riacutizzano, impedendo persino di riposare.

Tuttavia il Papa che negli ultimi tempi, in occasione delle sue malattie, ha dato prova di fortissima tempra, domina il dolore e, quando appare in pubblico, il suo volto è sempre illuminato dal sorriso. E' diventata ormai una consuetudine, alle 12,30 di ogni giorno, attendere la comparsa del Papa alla finestra del suo studio privato nel Palazzo Apostolico. La folla incomincia ad addensarsi verso mezzogiorno intorno all'obelisco di Sisto V, tra le due spumeggianti fontane, e di minuto in minuto aumenta.

Non v'è bisogno di acclamare o di battere le mani per richiamare Pio XII, che a quell'ora lavora alla sua scrivania: il Papa quando l'orologio della torre sta per scoccare la mezza, si alza e va alla finestra che i suoi familiari spalancano. Dalla piazza si leva un grido e si sventolano fazzoletti. Il Papa agita le braccia, s'inchina lievemente, e infine, mentre molti uomini e donne s'inginocchiano, pronuncia la formula della benedizione che gli altoparlanti diffondono nel grande anfiteatro berniniano. Così ogni giorno, anche se il ripetuto gesto gli costa dolore.

d. m.

La legge sui fitti approvata in commissione

Roma, 18 aprile.

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione speciale nominata per l'esame del disegno di legge recante norme in materia di locazioni e sublocazioni degli immobili urbani. La Commissione, come è noto, deve dare il suo parere sulla modifica apportata alla legge stessa dal Senato. Dopo interventi del presidente on. Resta, del guardasigilli sen. De Pietro e dell'on. Concetti, la Commissione ha respinto alcuni emendamenti proposti dall'on. Bernardi e dall'on. Capoleoza e ha quindi approvato il disegno di legge così come è stato inviato dal Senato, senza alcuna modificazione. Il provvedimento verrà inserito nell'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Camera.

CRONACA CITTADINA

La più imponente rassegna dell'Auto

Domani l'on. Einaudi inaugura il Salone

Le autorità che presenzieranno alla cerimonia - Fervono i preparativi sotto le grandi arcate di Torino-Esposizioni - Sono già arrivate le prime novità

Il Presidente della Repubblica inaugura domani il XXXVII Salone Internazionale dell'Automobile. La solenne cerimonia si svolgerà alle ore 10 nel Teatro Nuovo a Torino-Esposizioni. Per il Governo saranno presenti il ministro all'Industria on. Villabruna, con i sottosegretari, on. Querello e on. Rubini-Confalonieri. Il sen. Bertone e l'on. Chiaramello rappresenteranno il Senato e la Camera. Fra gli invitati, tutti i maggiori dirigenti del mondo economico industriale e finanziario d'Italia. Hanno assicurato la loro presenza anche numerose personalità dei Paesi stranieri: interverranno, fra gli altri, l'ambasciatore di Germania Clement von Brentano, l'ambasciatore dei Paesi Bassi Hendrik Boon, l'ambasciatore di Spagna marchese Don José de Saingronis y Castro ed il ministro plenipotenziario di Svezia Bak-Friis. L'ambasciatore inglese Clark visiterà il Salone venerdì.

A Torino-Esposizioni si respira la caratteristica atmosfera della vigilia. Il luminoso imponente salone centrale, i saloni laterali e l'area all'aperto concessa in via temporanea dal Municipio per le sempre crescenti esigenze della rassegna) sono trasformati in numerosi cantieri. Ad un giorno di distanza dall'apertura ufficiale il profano rimarrebbe perplesso di fronte alla confusione che regna ovunque. Si tratta però, come sempre, di un disordine apparente. Un paziente gioco di mosaico, in cui architetti, arredatori e meccanici svolgono un ruolo determinante. Domattina sarà tutto perfettamente in ordine e dell'ansia febbrile delle ultime ore rimarrà soltanto nell'aria l'inconfondibile odore di vernice fresca.

L'attesa per il XXXVII Salone dell'Auto è vivissima. A giudicare dalle difficoltà che l'Ente del Turismo incontra giornalmente per soddisfare le richieste e le prenotazioni di camere che giungono non solo dall'Italia, ma da tutte le parti d'Europa, il numero dei visitatori si annuncia molto elevato. In fatto di novità i tecnici affermano che saranno esposte al pubblico numerose ghiotte primizie. L'interesse maggiore dei visitatori sarà ancora — è facile prevederlo — per la nuova berlina Fiat 600, che ha già trionfato nel confronto internazionale di Ginevra e per le varie edizioni che della vettura presentano la carrozzeria italiana. La Fiat espone inoltre tutta la gamma delle sue macchine e dei veicoli industriali. Una primizia assoluta per l'Italia sarà il nuovo modello 1100 TV spider, più leggero, più potente e più veloce, con carrozzeria aerodinamica e finissimi di gran lusso.

La Lancia presenterà la nuova Spider Aurelia G. T. 2500 ed il camioncino Appia. Novità annunciano pure le altre Case italiane. Dell'Alfa si dice, ma fino a ieri sera mancava la conferma ufficiale, che saranno a Torino le nuova Giulietta; nello stand dell'O.M. un Leoncino a trazione anteriore e nuovi tipi di altri veicoli di carattere industriale.

Una prima assoluta mondiale sarà la Peugeot 403, giunta in gran segreto ieri mattina alla dogana delle Ferrovie. Si tratta di una berlina a sei posti a 4 porte, di 1468 centimetri cubi di cilindrata, attesissima in Francia.

Oltre alle novità vere e proprie, di cui per la grande discrezione che circonda le varie Case, sarà possibile fare un primo bilancio solo al momento dell'inaugurazione, un motivo di successo della grande rassegna internazionale sarà il settore delle «fuori serie». E' questo un ramo di attività nel quale i carrozzieri italiani hanno sempre primeggiato e continuano ad eccellere. Si può dire che il Salone dell'Auto di Torino detta, di anno in anno, la linea europea, con importanti ripercussioni anche sui mercati americani, dove sono stati conseguiti significativi successi.

Le Nazioni partecipanti al XXXVII Salone dell'Auto sono 13 (due in più dello scorso anno e proporzionalmente è aumentato anche il numero degli espositori (oltre 450) e delle marche di autoveicoli (47). L'area coperta dagli stands è di 28 mila metri quadrati. Le Nazioni espositrici sono: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Sud-Africa e Stati Uniti. In testa, come numero di Case, sono gli U.S.A. con 18 marche, seguono Inghilterra con 18, l'Italia con 11, la Germania con 12, la Francia con 4 e la Spagna con una. Le fabbriche di autoveicoli industriali che parteciperanno alla rassegna sono nove, quelle di rimorchi vadici, quelle di pneumatici e ruote dieci. Le «Firme», nel vasto spazio dedicato alle carrozzerie fuori serie, sono venti. Le Case del ramo carrozzeria per autoveicoli industriali (autocarri, autobus e applicazioni speciali) 34. Completano il Salone 18 aziende di carburanti e lubrificanti e 300 di accessori, parti staccate, forniture varie.

Un panorama completo di tutto quanto si produce nel mondo di più progredito e moderno nel campo dell'auto. Il Salone, sotto questo punto di vista, offre motivi di attrazione e di curiosità non solo ai tecnici, ma soprattutto ai profani, siano o no già possessori di un'auto. Come di consueto nell'emiciclo del secondo salone saranno collocati alcuni fra i più interessanti modelli di vecchie vetture, messe a disposizione dal Museo nazionale dell'Automobile.

Due famiglie distrutte dalla folle sparatoria dello studente geloso della sua ex-fidanzata

La tragedia della Crocetta ricostruita dalla polizia - Il giovane sparò tutti i proiettili del caricatore, poi per uccidersi infilò nell'arma altre 5 pallottole - La ragazza fu raggiunta da tre colpi - Sempre gravi le condizioni dello zio che tentò di fermare l'assassino - Un biglietto: "Mamma, perdonami!"

Nessuno può entrare nella camera num. 17 dell'ospedale Mauriziano. L'avv. Attilio Rayneri, ferito gravemente al petto durante la tragica sparatoria di corso Duca degli Abruzzi, sta lottando contro la morte. Il primario che lo ha in cura ha proibito a chiunque — anche al magistrato e al funzionario di polizia — di avvicinarsi al Rayneri: la più piccola emozione, il minimo sforzo potrebbero essere fatali all'infelice la cui vita è appesa ad un filo. La pallottola si è conficcata tre centimetri sotto il cuore e, per ora, l'intervento chirurgico è impossibile. Dal momento del suo ricovero il ferito ha continuato a delirare. Fra tante parole sconnesse, una frase era chiara e si ripeteva con un'intensità dolorosa: «Sta attenta, Nini... Scappa Nini... non farti prendere...». Nel tempo stesso l'avvocato si torceva sul letto smaniando, mentre veniva trattenuto dai dottori e dagli infermieri e tendeva le braccia come volesse difendere la nipote dalla mortale minaccia dell'ex-fidanzato. Verso sera le condizioni si mantenevano stazionarie. Entro la giornata di oggi i sanitari curanti decideranno se operarlo o rimandare ancora l'estrazione della pallottola. E forse stasera — ma non è ancora sicuro — l'avv. Rayneri potrà parlare.

Sino a quel momento la versione della tragedia sarà incompleta. Infatti lo zio è stata l'unica persona presente all'ultimo scontro fra i due giovani, un attimo prima che Vittorio Rigat, in preda a furore omicida, aprisse selvaggiamente il fuoco.

Tuttavia la polizia (Squadra Mobile e Commissariato di San Secondo) ha ricostruito, con probabile esattezza, la scena sconvolgente del dramma. Dopo una notte insonne Vittorio Rigat, pallido, calmo, vestito elegantemente con un abito blu scuro, camicia bianca e cravatta chiara, si presenta in corso Duca degli Abruzzi 77 in casa dell'ex-fidanzata, Anna Maria Dolores Rayneri, e chiede di parlare con la ragazza. Ma la ragazza non c'è, è andata a pranzo dagli zii, in corso Duca degli Abruzzi 81 (nello stesso isolato, in corso Arimondi 17, abitava il Rigat). Preceduto da una telefonata della madre di Anna Maria — che i familiari e gli amici chiamavano Nini — Vittorio arriva alle ore 12,10 nell'alloggio dell'avv. Rayneri. «Vengo a salutarti — dice all'ex-fidanzata — perchè parto per l'America. Vado laggiù a studiare e laggiù mi farò una posizione». L'incontro fra i due giovani non è molto cordiale: e per gli zii della ragazza, com'è facile immaginare, imbarazzante: tanto che, trascorsi alcuni minuti, i coniugi Rayneri lasciano la coppia nel salottino e si ritirano nella stanza da pranzo. Ma dopo poco le voci dei due giovani salgono di tono e la conversazione inizialasi in un'atmosfera di grande freddezza ma anche di calma, si tramuta in violenta disputa. Evidentemente, ancora una volta, il Rigat ha chiesto a Nini di tornare con lui: e ancora una volta ne ha ricevuto un netto rifiuto. Impressionato dall'alterco lo zio interviene. Nessuno può dire cosa sia successo nel salottino, dopo l'entrata dello zio: oggi o domani lo sapremo, quando l'avv. Rayneri parlerà.

Si pensa comunque che il Rigat (il quale durante il tempestoso colloquio aveva fumato nervosamente, deponendo anni sul tavolo un pacchetto di «Virginia») abbia improvvisamente estratto di tasca la pistola e abbia sparato sulla ex-fidanzata ferendola al petto, sotto un seno. Con un singulto e gli occhi spalancati per il terrore e il dolore, Nini fuggiva barcollando dal salottino, usciva in corridoio, entrava in cucina e andava a rifugiarsi sul ballatoio. Qui però non aveva la forza nè di gridare nè di trascinarsi sino in fondo al balcone. S'appoggiava al muro, accanto ad un battente della persiana, e scivolava giù, reclinando la testa sul petto.

Intanto nel corridoio si svolgeva la lotta fra lo zio e il giovane. L'avvocato Rayneri, benchè anziano, afferrava energicamente il Rigat — un giovanotto atletico, alto un metro e novanta — e tentava di disarmarlo, gridando: «Ma lei è impazzito! Metta giù quest'arma!». Il Rigat si svincolava ed esplodeva una revolverata quasi a bruciapelo sul Rayneri che, portandosi le mani al petto, si accasciava sul pavimento. Contro la zia della ragazza, signora Adalgisa, Pessano Rayneri, lo studente, che era corso in volto a aveva gli occhi sbarrati e i lineamenti spaventosamente alterati, sparava il terzo colpo, raggiungendola alla spalla destra. Il Rigat, così, s'era sbarazzato di ogni impedimento (la domestica Maria Margarita, di 63 anni, si era rannicchiata in un angolo, inebetita e paralizzata dall'orrore): piombava in cucina e, intravedendo Nini sul ballatoio, riprendeva la sparatoria: i primi due proiettili andavano a vuoto e, scorrolando la ringhiera, finivano proprio contro la casa di corso Arimondi 17, domicilio del Rigat (la madre stava rigovernando in cucina, ma essendo completamente sorda, non udiva la detonazione: il cui fragore davano l'allarme a tutto l'isolato): ma le altre due pallottole, esplose a brevissima distanza dal corpo della ragazza già agonizzante, si conficcavano nel petto dell'infelice e una di esse le spaccava il cuore.

A questo punto nel cervello, crrendo precipitare della tragedia vi è una pausa. La rivoltella dell'assassino conteneva sette proiettili, uno in canna e sei nel caricatore. L'arma è scarica. Il Rigat estrae di tasca altre cinque pallottole sciolte (dodici gile ne aveva vendute l'armaiolo) e ad una ad una le introduce nella pistola. Non è un'operazione semplice e non si può fare in pochi istanti. Ma l'assassino è ormai fuori di sè e agisce come un automa. Finalmente è pronto. Afferra per i piedi la ragazza e la trascina in cucina. Indi si corica accanto a lei, si apre la giacca e s'appoggia la canna sul cuore e per due volte successive preme il grilletto. La morte è immediata e quando i vicini di casa, chiamati dalla domestica, entrano nella cucina, scorgono i due giovani distesi l'uno accanto all'altro, con gli occhi aperti, i corpi immobili chiazzati di sangue.

L'inchiesta della Magistratura e della Polizia, ora, non ha più urgenza. Non c'è assassino da scoprire o da rincorrere, non c'è mistero da risolvere. Tutto è tremendamente chiaro: Vittorio Rigat e Nini Rayneri si conoscono da fanciulli: frequentando lo stesso ginnasio. Il tenero idillio si tramuta in amore. Segue il fidanzamento. Ma Vittorio non riesce a trovare la sua strada: è inquieto, incerto, vuole e disvuole: s'iscrive alla Facoltà di legge, poi a quella di economia e commercio, poi a quella di fisica. Il padre, dopo un grosso rovescio finanziario, muore d'un collasso cardiaco. La situazione familiare è difficile: la madre è inferma, un fratello è in una casa di cura. Il ragazzo è frequentemente agitato, cupo, scontento: vorrebbe fare, sistemarsi, imporsi e non ci riesce. Intanto i rapporti con Nini si sono guastati. Nini rompe la relazione e di recente avvia un'amicizia affettuosa con un altro giovane, tale Gigi B., un agostano laureando in medicina. Ormai questo Gigi B. era considerato il suo nuovo fidanzato ufficiale e già si parlava di nozze a breve scadenza: un palo di settimane fa i due giovani si erano recati a compiere una crociera di una dozzina di giorni in Spagna. E' facile immaginare che il Rigat fosse venuto a conoscenza di questo viaggio e il suo cruccio e il suo tormento fossero giunti così al colmo dell'esasperazione. Da notare che lo studente aveva in precedenza dato segni d'essere un esaltato: durante una gita in montagna, in Val di Susa, aveva costretto Nini a dirgli: «Sì, ti sposerò», minacciando, in caso contrario, di deviare l'auto in un precipizio. Nell'autunno scorso aveva perseguitato a tal punto la ragazza che il commissariato di San Secondo aveva dovuto intervenire con una severa diffida.

La follia di Vittorio Rigat ha precipitato nelle strazio due famiglie: la sua e quella dell'ex-fidanzata: e ha coinvolto nell'assurdo, raccapricciante tragedia due persone estranee al dramma passionale: l'avv. Attilio Rayneri, che come abbiamo detto è fra la vita e la morte, e la moglie che non guarirà prima di un mese. Indosso all'assassino-suicida (oltre alla pistola «Martial» di marca spagnuola comperata sabato da un armaiolo di piazza Porta Susa per 8500 lire) è stato trovato un portafoglio con poco più di 2 mila lire, una collanina d'oro, la ricevuta dell'acquisto dell'arma, e un foglio su cui erano elencati debiti per un ammontare di circa 300 mila lire. Sotto, una frase vergata con mano convulsa, che pare quasi un grido disperato: «Perdonami, mammà. Vittorio». Il foglio dev'essere stato scritto domenica mattina.

Oggi la salma dello studente sarà portata dall'Istituto di Medicina legale a Villafranca Piemonte e là tumulata nella tomba di famiglia. I funerali della ragazza si svolgeranno probabilmente domani mattina nella parrocchia della Crocetta.

Lo studente impazzito

La vittima: Anna Maria Dolores Rayneri, di 18 anni

Lo zio: avv. Attilio Rayneri

Comitato di venticinque esperti per risolvere i problemi del Regio

Gli architetti progettisti hanno presentato una relazione sulle caratteristiche del nuovo teatro - La somma necessaria per gli espropri

Non soltanto architetti, ingegneri e intenditori d'arte esamineranno il progetto del «Regio» nella compilazione della quale hanno collaborato di Morbelli e Moreno, ma esperti di scenotecnica e di acustica, musicisti, compositori d'opere liriche, critici musicali, direttori d'orchestra di alta autorità, imprenditori di spettacoli e uomini di cultura: i quali tutti costituiranno un vasto e vario comitato consultivo tecnico che darà, si spera — e su un piano di giudizio non unicamente locale bensì anche nazionale — le maggiori garanzie perchè il progetto stesso, sia pure con opportuni ritocchi, possa vittoriosamente alla fase esecutiva.

Questa, completando le proposte avanzate nella precedente seduta, è stata la decisione più lattiva presa ieri dal comitato esecutivo per la ricostruzione del massimo nostro teatro. Una considerazione di fondo ha guidato i membri della commissione: la necessità di dare al nuovo teatro una fisionomia propria, che lo differenzi dagli altri teatri italiani e lo renda degno della città che lo ospiterà. Si è pensato, dunque di circa 35 palcoscenici, di cui non si fanno ancora i nomi, in attesa di una loro volenterosa accettazione: che comprenderanno, naturalmente, i rappresentanti degli Ordini e dei Sindacati professionali, ma che dal comitato sono state scelte soprattutto in base alla personale competenza ed alla chiara fama.

Altri problemi sono stati discussi: e particolarmente quelli della capienza del «Regio», dell'aspetto della sala (numero e disposizione dei palchi in relazione con le gallerie), dell'architettura esterna, del preventivo del costo, intendo presente la enorme variabile fra i 650 milioni ed il miliardo, necessaria agli espropri. Ma tutti questi quesiti si riferiscono — oggi che superati anche quelli dell'ubicazione e dell'incarico riconfermato a Morbelli e Moreno — in una visione generale unitaria, che appunto gli esperti, in sede tecnica ed estetica, e col conforto della pratica teatrale e delle ragionevoli previsioni circa la rispondenza fra spettacoli lirici e pubblico torinese, dovranno discutere coi progettisti.

I quali, dal canto loro, già avevano sottoposto al comitato la relazione tecnica giustificando il numero dei posti (2300); la disposizione dei due ordini di palchi alternati con le gallerie per un miglioramento dell'acustica e della visibilità e per la creazione di una sala più intonata al gusto moderno ed alle mutate situazioni sociali; la struttura interna improntata a concezioni costruttive attuali pur nei limiti di una composizione dovuta al tradizionalistico ambiente; e infine il costo totale dell'opera, aggirantesi sui due miliardi e mezzo.

La seduta di ieri, come ha rilevato il Sindaco che la presiedeva, ha perciò segnato un passo molto importante verso l'attuazione della grandiosa impresa.

Una spesa di tre miliardi prevista pel nuovo mattatoio

L'ufficio tecnico del Comune ha comunicato ieri i dati del progetto relativo al nuovo mattatoio. Sarà un'opera imponente (del costo di 3 miliardi circa), che risolverà non soltanto un problema igienico veramente assillante, ma consentirà pure l'utilizzazione urbanistica di un'area centrale come quella occupata dal vecchio mattatoio.

I nuovi impianti dovrebbero sorgere nella zona compresa fra strada delle Campagne, la ferrovia Torino-Milano, il canale Cresto, via Paolo Veronese e la via Stura, per un'estensione di ben 335 mila metri quadrati. Tre saranno gli elementi essenziali della stabilimento: il mercato bestiame, il macello, gli uffici ed i servizi. Al mercato del bestiame l'accesso sarà possibile sia per strada ordinaria sia per ferrovia ed una grandiosa tettoia consentirà la sosta di centinaia e centinaia di animali. Non mancheranno naturalmente le attrezzature per la disinfezione, gli uffici per i veterinari ecc. Ogni capo di bestiame passerà direttamente dal mercato al macello attraverso ad un unico posto di controllo.

Le sale di macellazione saranno distinte per grossi bovini, piccoli bovini, equini ecc. e le carni saranno conservate in moderne celle frigorifere. Le attrezzature verranno completate da impianti per il riscaldamento, la distribuzione centrale dell'acqua calda, dei vapori, del freddo, dell'aria condizionata.

Nessun dubbio, in base al progetto, che il nuovo mattatoio risponderà alle esigenze d'una città come Torino. L'importante è di far presto dal momento che gli inconvenienti igienici che attualmente si verificano sono deplorevoli senza considerare il disagio della popolazione che risiede nei pressi di corso Inghilterra costretta a subire i rivoltanti odori emanati dai vecchi impianti.

Non appena il progetto, già approvato dal Consiglio comunale, verrà sanzionato dalle autorità tutorie, si darà inizio ai lavori che nella migliore delle ipotesi non potranno venir terminati prima del 1958.

Troppo facile comprare un'arma

Il Rigat acquistò la pistola sabato, la segnalazione giunse alla polizia quando la strage era già avvenuta

La tragedia di corso Duca degli Abruzzi — e altre, provocate dalle stesse cause e con effetti altrettanto orribili — richiama la attenzione su un delicato problema: quello del commercio delle armi da fuoco. Chiunque può, con estrema facilità, acquistare una pistola: basta che non sia minorenne, che sia in possesso di un documento d'identificazione, che non sia segni palesi di esaltazione o di ubriachezza, e che disponga della somma necessaria, poche migliaia di lire. L'armaiolo registra le generalità del cliente, gli rilascia un modulo da presentare al commissariato di P. S., e gli consegna l'arma con i relativi proiettili. Tutto avviene in pochi minuti: e tutto in regola, secondo la legge.

Vittorio Rigat ha acquistato la pistola sabato mattina, e il giorno dopo ha ucciso l'ex-fidanzata, ferito gli zii della poveretta e infine si è suppresso. Mesi fa, un altro giovane accecato dalla passione aveva compiuto una pistola: due ore prima di crivellare di proiettili una ragazza e la madre di quest'ultima. I drammi dell'amore e della gelosia iniziano e si concludono quasi sempre allo stesso modo: l'improvviso desiderio di vendetta, l'acquisto di un'arma nel momento più cupo dell'ira, l'esecuzione del sanguinoso gesto.

Se gli armaioli — senza perdere il diritto a vendere la pericolosa merce-morte — fossero tenuti a consegnare la pistola al cliente non all'atto dell'acquisto, ma, salvo casi di provata urgenza, un paio di giorni dopo la richiesta, forse qualche dramma potrebbe essere evitato. Nei due giorni di intervallo, il negoziante avrebbe il tempo di segnalare alla polizia le generalità dell'acquirente, e la polizia potrebbe controllare chi è il cliente ed eventualmente i motivi che lo hanno indotto a comperare una pistola. Purtroppo nel caso del Rigat la segnalazione dell'armaiolo è giunta alla Questura solo ieri mattina: un anticipo di 24 ore poteva evitare la tragedia, tanto più che alla polizia era già stata presentata qualche tempo fa una denuncia contro lo studente per minacce di morte alla fidanzata.

Un sistema anche più efficace, consisterebbe nell'obbligare l'acquirente di una pistola a presentare il porto d'armi. Ma questa misura incontra inconvenienti, poichè la legge consente di tenere un'arma in casa per difesa personale con la semplice denuncia e senza porto d'arme. La prima soluzione invece non crea difficoltà e ha il vantaggio di rendere possibile un maggiore controllo sui precedenti di chi desidera comperare un'arma.

Elezioni tra i professori per il sindacato scuola media

Si vota nelle scuole medie: dopo gli studenti universitari è la volta dei professori, chiamati alle urne per l'elezione del nuovo congresso nazionale del sindacato della scuola. Le operazioni di rito, iniziate ieri, si concluderanno oggi in tutta la provincia e forse in serata si sapranno già i primi risultati. Il «sindacato nazionale scuola media» è la maggiore delle associazioni degli insegnanti, comprendendo presidi, professori di ruolo e non di ruolo e personale non insegnante: a Torino circa 1200 dei 2300 professori sono iscritti al S.N.S.M. ma sono rappresentate tutte le correnti politiche. Attualmente la direzione nazionale è affidata alla corrente cristiana: a Torino invece i cattolici avevano finora la maggioranza relativa (il 46 % dei voti, mentre il raggruppamento laico (socialdemocratici, liberali, repubblicani, socialisti indipendenti ecc.) aveva raccolto il 43 % dei suffragi. I rimanenti voti, l'11 %, erano andati alle sinistre.

Le formazioni che si presentano alle nuove elezioni sono le stesse: non hanno nomi di partito e neppure quelli delle associazioni cui sono ispirate, ma la loro impostazione politica è ben definita. La lista «*unitaria e autonoma per un sindacalismo democratico e per il rinnovamento della scuola*» è di tendenza cattolica (democristiani), quella per un «*sindacalismo autonomo e democratico per una libera scuola di Stato*» è democratico-laica (socialdemocratici, repubblicani e liberali), quella «*per la libertà di insegnamento e per lo sviluppo della scuola statale*» raggruppa socialcomunisti e indipendenti di sinistra.

Qualunque sia l'esito delle elezioni, non dovrebbero osservi mutamenti nell'agitazione sindacale (intrapresa dai professori; tutte le correnti sono infatti solidali nell'appoggiare la linea di azione del «fronte unico della scuola» cui il sindacato ha aderito.

DOMANI
METRO CRISTALLO

UN FILM COLOSSALE
IL RE DEI BARBARI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

SI ANNUNCIA L'ARRIVO DEL PIU' DIVERTENTE
CINEMASCOPE
Un pizzico di fortuna
WARNER COLOR

Busto di Eugenio Barsanti al Museo dell'Automobile

Il sindaco di Pietrasanta, arch. Tito Belvederi, ha offerto alla Fiat un busto in marmo di Eugenio Barsanti, l'inventore del motore a scoppio, che nell'estate scorsa la città natale celebrò con una interessante mostra. Il busto è opera dello scultore prof. Bibolotti.

Gli ospiti sono stati ricevuti alla Miratori dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dal sen. uff. Gajal, presente anche il conte Carlo Biscaretti fondatore e direttore del Museo dell'Automobile. Il sindaco di Pietrasanta ha espresso un fervido ringraziamento di omaggio a Torino, la città del motore, ed il prof. Valletta ha ringraziato del significativo dono e si è complimentato con lo scultore. La Fiat ha destinato il busto di Barsanti al Museo dell'Automobile.

IL CINE LUX COMUNICA
CHE E' DESTITUITA DI OGNI FONDAMENTO LA NOTIZIA CHE IL FILM: «MADAME DU BARRY» SUBISCA DEI RITARDI DI USCITA PER DISPOSIZIONI DI CENSURA
IL FILM E' STATO REGOLARMENTE APPROVATO NELLA SUA EDIZIONE INTEGRALE E NE SONO STATE AUTORIZZATE LE RAPPRESENTAZIONI
TRA POCHI GIORNI
AL CINEMA LUX
il capolavoro di
CHRISTIAN JAQUE
in technicolor
in proiezione panoramica
MADAME DU BARRY
con
MARTINE CAROL

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO SUSA 18 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

ENTE AUTONOMO DEL TEATRO REGIO
STAGIONE LIRICA AL TEATRO NUOVO
VALENTINO
APRILE-MAGGIO 1955
ORFEO - VESPRI SICILIANI
MADAMA BUTTERFLY - CREPUSCOLO DEGLI DEI
MEDEA - FIGLIA DI JORIO
MESSA DA REQUIEM
ABBONAMENTI E VENDITA BIGLIETTI PRESSO AGENZIE «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

REPOSI
DA GIOVEDI' 21 APRILE
CINEMASCOPE
Prima dell'Uragano
COLORI DELLA WARNER COLOR
VAN HEFLIN
Un uragano di sensi fa una spaventosa strage...

UN FILM COLOSSALE
IL RE DEI BARBARI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

AMBROSIO
IMMINENTE
GRACE KELLY
PREMIO OSCAR
JAMES STEWART
in un TECHNICOLOR di ALFRED HITCHCOCK
LA FINESTRA SUL CORTILE
E con Film Favoloso

OGGI VITTORIA OGGI
Un gangster a riposo aiuta la polizia
LUTHER ADLER
JOHN BAER
BARRY SULLIVAN

ASFALTO ROSSO
REGIA FRED F. SEARS

TEATRO CARIGNANO
Da STASERA ore 21,15
I piccoli di Podrecca
PER GRANDI E PICCINI

VARESIO
Palazzina Corso Mass. d'Azeglio 6
DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE
INAUGURAZIONE
RISTORANTE - DOPOTEATRO
FONTANE LUMINOSE - TEL. 682-552

EL TBOCADERO
17 16: 23 Ilsa Serata a Prezzi. O. Portogi e J. Los Alma Viva.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Succ. Hooghel Osaldi, Cant. Luciana Dalli e Bruno Marsigli.

GALLERIA APERTO, Via Bertola 4 (Piazza Castello) Telef. 44.697. Oggi ultimo giorno di esposizione della stupenda raccolta di Arte Moderna. Tivelle con orario 10-13; 15-19; 21-23. Da domani serata alle ore 21 inizierà la vendita all'asta. Il catalogo illustrato e descrittivo è distribuito sul posto.

ECHI DI CRONACA

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI... La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1000 ambienti visibili a a questi prezzi: Camera letto da L. 35.000 sino al tipo lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 26.000 in più. Salotti da L. 80.000 in più. 2 poltrone e 1 tavolino L. 30.000. Armadi da L. 16.000 a quello mt. 2,20 inter. mogano L. 55.000. Entrate comp. 5 pezzi L. 25.000. Abat-jours, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. *Via San Domenico 4 ang. v. Milano.* Facilitazioni.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via *S. Franc. da Paola 17* ang. via *Giolitti* (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Med. Cristina 21/b.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio *Mobili Barovero Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45, via Nizza 44.*

FIZZI, tulli per vestiti, camiciste spec. chiese, tendaggi, coprimobili, tappezzeria. Cotoni ricamo. Serv. lavela. *Fonte Fizzi, Orfane 8.*

CASABELLA mobili, ratanelli) assortim. mobili usati, bisogni «Mali» *Via Garibaldi 4 - Tel. 551.107.*

PRIMAVERA 'lo Abbigliamento femminile, maschile, fanciullo. Sport. *Corso Torino via Garibaldi 3 bis.*

MOBILIFICIO GRAF 70 RATE Camera da 90.000, tinelli da 45.000 Visto assort. *Garibaldi 9* cortile.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e R. Margh 73 ang. v. Mantellino* scala destra 1° p. sscl. giov. dom

STATO CIVILE

17 Aprile

Nati: Clotilde ved. Gyra, anni 86, casal., V. Governolo 12; Mattino Emma in Garrone, 66, casal., V. Gropello 33; Osetta Maria ved. Negro, 75, casal., V. Baltimora 5; Cagnoli Mariuccia, 1, V. delle Rosine 6; Canestrino Margherita ved. Mega, 76, casal., V. Villarbasse 35; Ferrando Giovanni, 49, industriale, C. Re Umberto 129; Gay Clementina, 80, casal., V. Boccardi 6; Fresco Felicino, 56, operaio, C. S. Margherita 204; Battaglia Agnese, 65, casal., V. Cesana 11; Picollo Teresa ved. Granero, 79, casal., V. L. Rossi 55; Pozzo Mauro, 51, carrettiere, V. Saluzzo 5; Bonsignore Erminia ved. Giovetti, 71, casal., V. Frejus 97; Lingua Federico, 76, pens. V. Torino 11; Rossi Giacinto, 55, casal., V. Nava 19; Orlando Giuseppe, 72, pens., V. Chivasso 41.

Decessi in ospedali: Deambrogio Carolina ved. Rivari, 77, casal.; Varetti Luigia in Michela, 41, casal.; Spedigati Emilia, 79, insping.; Scavia Francesco, 60, pension.; Cavaero Francesco, 56, casal.; Savio Deodata, 75, sarta; Pagliona Rosa, 77, sarta; Perrone Vittorio, 62, insalbr; Povari Paolina in Gelato, 61, pension.

18 Aprile

Zucco Carlo anni 70, intendente V. Corte d'Appello 5; Fassola Giovanna v. Montanaro, 56, casal., V. Borgaro 51; Dagnoli Maria in Guidi, 66, casal., V. Bardonecchia 11; Rossi Giuseppe, 52, pellicciaio, V. Marco Polo 71; Pessione Michele, 66, pension., V. Berbera 37; Ghiappino Maria, 72, sarta, Str. della Foulana 4; Simoni Annalisa ved. Zambon, 81, pension., V. Cavoretto 2.

Decessi in ospedali: Capodrisi Piero, 83, pension.; Daglia Bruno, 35, medico; Bosisca Giovanni, 74, pens.; Cotella Piera in Gallo, 72, casal.; Zaggano Faustino, 60, meccanico; Alengi Catalda, 51, operaio; Pancotto Giacinta, 82, guardia giurata; Massi Margherita ved. Ferrero, 83; casal.; Pesini Giovanni, 61, manovale; Davitto Marianna ved. Cavalli, 70, casal.; Canova Antonio, 67, maresciallo carcere; Prola Alessandro, 54, carpentiere.

Morti 45, Nati 45, Matrimoni 29

Fuori strada per Verga

Volge alla fine il 1913. E Renato Serra, il critico umanista, forse il solo della sua generazione nutrito di classiche midolla, si accinge a scrivere *Le lettere*, il panorama, o la rassegna, della letteratura contemporanea, che sarà quasi il suo testamento. Arrivato a Verga, esce in queste parole: «Quello che abbiamo detto del Carducci e di Pascoli, potremmo dire... di altri morti, dei dimenticati, dei superati; di un Verga, *che nessuno osa disprezzare, ma che nessuno più venera...*». Una scappellata, qualche pagina più in là, e basta. Apro, per sentire il polso alla gioventù d'oggi, *Letteratura e conformismo* di Ascanio Dumontel (Torino, ed. di Momenti, 1954) e trovo: «De Sanctis e Verga sono i due sconosciuti della nostra letteratura... E la nostra cultura, se vorrà fare qualcosa, dovrà partire di lì». Dalla polvere, all'altare.

E' una storia curiosa. E ad aiutarci a capirla, a vederci chiaro, ecco in buon punto le *Opere* di Verga a cura di Luigi Russo, nelle ottime edizioni Ricciardi, una scelta che codifica quarant'anni di sforzi di crociani e conterranei per rivalutare, ingigantire il romanziere siciliano. Significative esclusioni: nulla di *Amore e patria* e dei *Carbonari della montagna* (che l'autore mandò in omaggio a Guerrazzi, avendo appreso «a venerare il suo nome»); mancano la *Storia di una capinera*, *Una peccatrice*, *Tigre reale*, *Eros*, *Il marito di Elena*, *Per le vie*... Fa da campione della prima maniera verghiana soltanto *Eva*; indi si passa a *Nedda*, a *Vita dei campi*, alle *Novelle rusticane*; poi teatro, alla *Cavalleria* ed alla *Lupa*; si chiude con un manipolo di lettere, nell'intento di prospettarci il Verga maggiore, quello dei *Malavoglia* e di *Mastro don Gesualdo*, dati per intero. La via della glorificazione è aperta e si corre di un fiato, saltando le tappe. Il solo emulo è ormai Alessandro Manzoni.

Perchè mai trascurare la romantica *Storia di una capinera*, la malmonacata cresciuta in margine alla Signora di Monza; o la *Peccatrice*, nata accanto alla *Signora dalle camelie*? E lasciare *Eva* a rappresentare, unico esempio, la mondanità del siciliano trapiantato a Firenze o a Milano, a sognante donne fatali ad ogni angolo di strada, intento a riecheggiare racconti francesi con pittori e coriste, ufficiali e contessa preferibilmente slave, duelli mortali; mirando in lontananza la casta moglie custode del focolare col papà in culla, e i vecchi genitori al paese angosciati dalle richieste di denaro, o deploranti l'ingenuo e sensuale rampollo caduto nelle mani di un'adultera? Un Verga che può stare negli scaffali in compagnia de *La biondina* di Marco Praga, di *Peccato e penitenza* e della *Marchesa* di Ferdinando Martini, e magari di *Cuore infermo* e *Fantasia* di Matilde Serao, e dei *Lancia di Folicoto* di Edoardo Calandra.

Luigi Russo ritiene che la svolta artistica di Verga sia *Nedda*: a me pare invece un bozzetto deamicisiano, con l'orfanella tipica. In verità, il Verga originale è nella *Vita dei campi*, nelle *Novelle rusticane* e nel populismo cittadino di *Per le vie*. Allorquando riuscirà «a rincontrarsi in campagna, in riva al mare, fra quei pescatori» per «coglierli vivi, come Dio li ha fatti» verranno *I Malavoglia*, cronaca di villaggio minuziosa, trita, ma profondamente osservata, e Verga metterà radici. Ed anche in *Mastro don Gesualdo* si muoverà a suo agio, nello schema del racconto di ambizioni e passioni locali. Come il mitologico Anteo, Verga riprende le forze toccando la terra natia; tutto il resto non è per lui: la moda, i ghiribizzi e capricci sentimentali, i propositi di una storia naturale sociale che, pel tramite di Luigi Capuana, insegnavano Zola ed i suoi discepoli. Le sue teorie sono sommarie: il suo vero maestro è Flaubert, che gli fa coltivare «la vecchia fissazione di una ideale opera d'arte, tanto perfetta da avere in sè stessa tutto il suo organismo» (si noti l'impaccio nello scrivere astratto). Per esprimersi, cercherà di dar forma italiana al natio dialetto, incontestabile nella ricerca di costringere il particolare, pittoresco, nella calzante frase. Resterà fuori dalla tradizione e dalla nostra lingua: ricordo la disperazione di un correttore di bozze, a Firenze, al tempo delle ristampe verghiane di Bemporad, il quale, istintivamente, rifaceva il costrutto, il periodo contorto, segnava di gran ponti interrogativi, la pagina. La nuova fortuna di Verga è dovuta, anche, al declinante gusto per il bello scrivere: persuadiamocene.

C'era però, questo gusto, negli anni della critica di Renato Serra, auspice D'Annunzio. E qui si può osservare che lo schieramento pro-Verga sorse per reazione a D'Annunzio, e per opera degli antidannunziani, da Croce a Luigi Russo, nolente l'autore, il quale, messa da parte la letteratura, viveva ritirato, da *reazionario*. Gli nacquero di mezzo confinato in ambienti remoti, di non aver nutrito il suo provincialismo di problemi morali o religiosi alla Fogazzaro, di prediligere temi di poveri diavoli in lotta per la «roba», o vicende concernenti la liquidazione di patrimoni aristocratici e gli aspetti della superstite mentalità feudale. Nonostante il successo più musicale che teatrale della *Cavalleria rusticana* (e il dramma, val meglio della novella, mentre per *La lupa*, è il contrario) ci vollero l'apogeo della critica idealistica intorno al 1910, e il rinascente nazionalismo per toglierlo dall'oblio. Spegnendosi nel gennaio del 1922, in un dignitoso silenzio, Verga non poteva immaginare che, sette anni dopo, Giuseppe Bottai lo avrebbe collocato fra i «precursori» e che la generazione crociana avrebbe puntato su di lui i lumi della sua estetica, per vedersi oggi sostituita da quella che interpreta marxisticamente le sue opere, e fa di Verga un picco solitario nelle catene montagnose della nostra letteratura.

Una barca il cui carico va a fondo per una burrasca, immiserendo i suoi proprietari; un plebeo arricchito, malvisto dalla moglie aristocratica e poi dalla figlia che tiene dalla madre, e invidiato dai parenti poveri; dei racconti pastani di gente che odia, soffre, ama, con elementare rozzezza, ecco il Verga delle *Opere*, specchio di un'umanità primitiva e di una società arretrata. *I vinti* sia il titolo della serie romanzesca, che si fermò a *I Malavoglia* e a *Mastro don Gesualdo*, essendo mancata all'autore la lena per condurre a termine la terza tavola del trittico, *La duchessa di Leyra*, immagine di un mondo in cui, difettando dell'osservazione, avrebbe dovuto supplire l'immaginazione: «Se dovessi fare — scriveva a Edouard Rod — a voi, amico, e non pel pubblico, le mie confessioni letterarie, direi soltanto questo: — che ho cercato di mettermi nella pelle dei miei personaggi, vedere le cose con i loro occhi, ed esprimerle con le loro parole — ecco tutto». Constatiamo appunto che, fuori dall'«umile verità», (come diceva Maupassant, da lui assai stimato e che fu uno dei suoi modelli) Verga doveva rifarsi al romanzesco artefatto delle Eve, della Tigri reali.., ai sogni di un giovinotto isolano venuto sul continente per conquistare donne, e fama letteraria, e visto per qualche anno in mezzo alla scapigliatura milanese e fiorentina. Il provinciale D'Annunzio invece era riuscito ad ambientarsi, a dominare, a diventare scrittor nazionale, e poi europeo. Verga ebbe egli pure un successo di curiosità, la stima di alcuni francesi lieti di vedere attecchire in Italia la scuola zoliana, ed si quali i costumi della Sicilia sembravano cosa nuova e piccante, ma fu un fuoco fatuo. E il poco che seguì *Mastro don Gesualdo*, e poi il lungo silenzio, spiegano il disinteresse dei nostri lettori, tenuti continuamente in pugno dall'irresistibile, rumoroso, geniale Gabriele.

Chi conosce sul serio i modelli francesi di Verga, e la nostra tradizione letteraria, ripudia la spina dorsale Manzoni - Nievo - Verga su cui cani scalfarlani dell'estetica stanno costruendo una nuova immagine dell'Ottocento, del tutto campata in aria. Sbalordisce leggendo nel citato profilo storico del Dumontel «che dalla fusione del ritmo narrativo del Manzoni, con la liricità foscoliana dell'*Ortis*, nasce la prosa di Giovanni Verga»! Non rinnega, nè piglia sottogamba D'Annunzio, e cui il programma della bella collana dei classici di Ricciardi non riserva un volume, come ha fatto per Verga, per Benedetto Croce e per Ippolito Nievo! In verità i discepoli di Antonio Gramsci (battezzato novello e postumo De Sanctis) e gli epigoni gentilcrociani; le metamorfosi del gusto e i partiti presi aiutando, sono all'opera per far crollare le colonne della nostra storia letteraria. E' una specie di terremoto, dalle cui rovine dovrebbe emergere un nuovo panorama.

Non ci sentiamo di seguirli per questa strada, nè di accettare una valutazione sproporzionata di Verga. Abbiamo sempre reso omaggio all'arte sua migliore, senza tacerne le derivazioni straniere, e mettendone in rilievo lo sfondo poetico siciliano. Quando la curiosità ci ha spinto a sollevare un velo sulla sua esistenza, ci siamo accontentati del capitolo della *Sicilia amorosa* di Giuseppe Patanè, dove l'adulterio con la moglie di Rapisardi è appena sfiorato. Ma rimaniamo ostinatamente convinti che la linea maestra della nostra storia letteraria tra la fine dell'Ottocento e i primordi del Novecento non passa per Giovanni Verga, bensì per Gabriele d'Annunzio.

Arrigo Cajumi

EINSTEIN, SPIRITO AUDACE ALLA RICERCA DELLA VERITA'

Abolite le leggi dell'antica scienza scoprì un sorprendente universo

Soltanto pochi privilegiati possono intendere le sue formule; ma la sua fama fu immensa, quasi drammatica, la sua figura divenne leggendaria, la curiosità ch'egli destò si fece talvolta morbosa - Uomo di sconfinata libertà intellettuale ha rinnovato moniti alti e profetici contro l'incubo della guerra nucleare, contro la violazione delle coscienze e il conformismo negatore - La religione dello scienziato, egli scrisse, consiste nell'ammirazione estasiata della natura

Chiunque abbia appresa l'abitudine di sfogliare i giornali illustrati, in qualsiasi Paese del mondo, ha familiare l'immagine quasi mitica di Albert Einstein, riprodotta in milioni di fotografie: la figura tra pittoresca e trasandata, i maglioni un po' goffi e i pantaloni a cavatappi, i capelli bianchi arruffati sul volto limpido, sugli occhi di una bizzarra e malinconica serenità infantile. Alle sue spalle, una lavagna zeppa di segni matematici del tutto incomprensibili. E' sempre pericoloso riassumere così un uomo in un cliché con il rischio di impoverirne la realtà umana; ma in questo caso quest'immagine risponde in gran parte al vero e può essere presa a simbolo del grande scienziato.

Nello studio delle leggi dell'universo, conservò sempre — ed è il privilegio del genio — un candore ed una fantasia infantili; amava «capire» i bambini più degli adulti; sapeva godere intensamente delle cose più semplici (ed era più orgoglioso della sua abilità di marinaio che del Premio Nobel). La sua trascuratezza, il suo disordine, l'indifferenza alla moda ed alle consuetudini, non erano una posa, da matematico che recita la parte del genio distratto, ma il riflesso di una personalità insofferente di tutti i pregiudizi e di tutte le consuetudini. L'individualismo che gli faceva ignorare gli abiti di società, in una sfera più alta lo conduceva a lottare contro ogni settarismo, contro la violenza, il conformismo, il militarismo, la disciplina che vuole imporre limiti al pensiero, il fanatismo. E ne fece un maestro, oltre che di scienza, di vita, sia pure con uno schermo che lo isolava dagli altri uomini.

Era un isolato, un solitario. «Sono un cavallo per un tiro a uno — scrisse di se stesso — non per la pariglia o per un tiro multiplo. Io non ho mai appartenuto con tutto il cuore ad alcuna nazione o stato, al circolo di amici o nemmeno alla mia famiglia. Questi legami sono sempre stati accompagnati da un certo senso di distacco, ed il desiderio di rientrare in me stesso va aumentando con gli anni... Certamente io perdo qualche cosa, ma ho in compenso l'indipendenza dai costumi, dalle opinioni e dai pregiudizi degli altri, e non ho tentato di fondare la mia pace spirituale su queste basi malsicure».

Tre passioni

Certo la sua biografia offre l'esempio di una compiuta coerenza. Non fu affatto un bambino prodigio. Discendente da una famiglia di piccoli mercanti ed artigiani della Svevia, nato ad Ulma, dove suo padre aveva una fabbrichetta di articoli elettrochimici, imparò tardi a parlare, quando i genitori incominciavano a temere che fosse anormale; restò sempre taciturno ed indifferente ai giochi degli altri bambini, al che una governante lo soprannominò «Padre noia». Scolaro a Monaco, dove la famiglia si era trasferita, studiò senza brillare; gli ripugnava la disciplina prussiana del ginnasio e non capiva la necessità di inzeppare il cervello di nozioni inutili; si fece allontanare da un istituto perchè «la sua presenza in classe diminuiva il rispetto degli altri alunni» per gli insegnanti. Nella sua indipendenza di fanciullo irrequieto, cercava la sua strada — e la trovò per tempo.

Scoprì anzitutto la poesia della Bibbia, che lo incantava mentre le lezioni religiose lo infastidivano; a dodici anni, quando ebbe in mano il primo libro di algebra, lo divorò tutto d'un fiato, affascinato dal rigore della dimostrazione matematica e dalla bellezza dell'ordine intellettuale; a quattordici, quando fu posto a suonare Mozart dopo le prime tormentose esercitazioni sul violino, fu conquistato dalla musica. Tre passioni che rimasero fino all'ultimo giorno tre fili conduttori della sua vita, e che fuse in un unico senso religioso della bellezza.

L'impulso alla ricerca fisica non gli venne da esigenze pratiche, ma dalla stessa ansia di conoscenza e di armonia che lo portavano ad interessarsi di filosofia e della musica: «La religione dello scienziato — scrisse — consiste nella ammirazione estasiata delle leggi della natura... la religione cosmica è l'impulso più nobile e più forte alla ricerca scientifica».

Di spirito così poco tedesco, passò un anno felice a Milano quando il padre, fallito a Monaco, venne nel 1893 a cercar fortuna in Lombardia: era rapito dalle opere d'arte delle chiese e dei musei, dall'individualismo e dalla spontaneità degli italiani. Ma doveva cercare una sistemazione pratica e tentò di iscriversi al Politecnico di Zurigo, dove fu bocciato la prima volta all'esame di ammissione per difetto di conoscenze scientifiche, e dovette seguire un corso preparatorio. Poi si laureò, trovò un impiego nell'Ufficio Brevetti di Berna, sposò una compagna di scuola, ebbe due figli e il tempo per consacrarsi alle predilette ricerche fisiche. Nel 1905 uscì la prima edizione della Teoria della relatività. Era l'inizio di una nuova fra non soltanto scientifica: qualche anno dopo, G. B. Shaw disse di Einstein ch'era uno degli otto costruttori dell'universo, l'ultimo fra i grandi creatori di mondi; quarant'anni più tardi le nuove equazioni di Einstein trovarono una prodigiosa conferma sperimentale nel campo di Alamogordo, con lo scoppio della prima bomba atomica.

Un tragico dilemma

Quando Hitler salì al potere, Albert Einstein era tornato da diciannove anni in Germania, chiamato all'Istituto Kaiser-Wilhelm nel 1913 dopo brevi periodi di insegnamento alle Università di Zurigo e di Praga. Durante la prima guerra mondiale, nonostante i riconoscimenti ufficiali avuti dal regime imperiale, aveva rifiutato di partecipare alla mobilitazione, pratica ed ideologica, degli scienziati tedeschi; ma dopo il conflitto, per solidarietà con la Repubblica democratica di Weimar, aveva rinunciato a quella nazione e riottenuto la cittadinanza italiana. Nel 1933 i nazisti lo costrinsero a fuggire; si rifugiò dapprima ad Ostenda, protetto dalla polizia belga su richiesta personale della regina Elisabetta; poi gli Stati Uniti gli offrirono la loro ospitalità, una cattedra all'Istituto di Alti Studi di Princeton, e la cittadinanza americana.

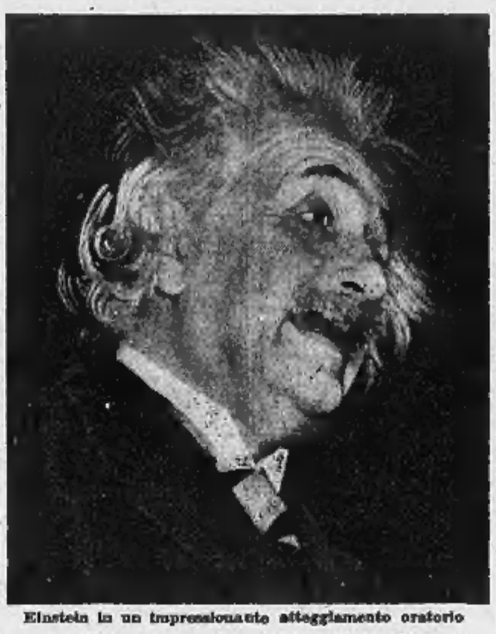
Qui, ancora una volta, fu posto davanti al tragico dilemma della guerra, egli che fin dal 1920 aveva aderito al movimento internazionale pacifista. Lo risolse secondo coscienza, appoggiando lo sforzo bellico delle democrazie, e fu due volte padre della bomba atomica. Le sue formule avevano offerto la base teorica per la scissione dell'atomo; ne l'agosto del 1939, dopo un rapporto di Fermi e Szilard sulla prima reazione nucleare «a catena», accettò di segnalare a Roosevelt l'importanza militare dell'esperimento: «Una sola bomba di questo tipo, che esplodesse in un porto — scrisse — potrebbe assai facilmente distruggere l'intero porto con tutto il territorio circostante... E' probabile che ricerche del genere siano assai avanzate in Germania». Sulla sola autorità del suo nome, Roosevelt mise in moto quel meccanismo, che doveva condurre a Hiroshima e Nagasaki; ma Einstein volle aprire, nel dopoguerra, la sottoscrizione di un milione di dollari lanciata negli Stati Uniti per condurre la propaganda contro l'arma atomica.

Questo ed altri moniti di Einstein — contro l'incubo della guerra nucleare, contro la violazione delle coscienze, contro il conformismo negatore della libertà — sono stati riprodotti dalla stampa mondiale, e commentati e discussi, perchè il solitario ricercatore di Princeton era da molti anni una fra le «personalità dei secoli», una delle figure più popolari anche tra gli «uomini qualunque» di tutti i paesi. Non era accaduto mai, forse, che un uomo di scienza, uno studioso «puro» fosse oggetto di così clamorosi riconoscimenti, di una fama così universale e quasi drammatica, di una curiosità talvolta morbosa, sempre appassionata: schivo di pubblicità, indifferente agli onori accademici, trattò da pari a pari con i sovrani, il sindaco di New York volle offrirgli le chiavi della città, l'imperatrice del Giappone si trattenne in lungo colloquio, Israele — dopo la morte di Chaim Weizmann, — gli chiese di accettare la presidenza della Repubblica.

Ed è questo un aspetto paradossale della sua esistenza, perchè pochi specialisti al mondo sanno dire esattamente in che consistono le sue scoperte, pochi scienziati sono in grado di leggere i suoi libri, e forse dieci privilegiati soltanto possono capire le sue ultime formule, che in pochi simboli algebrici indicano l'identità del macrocosmo e del microcosmo, l'assoluta unità della Natura. All'immensa maggioranza degli uomini non resta che ammirare il lontano, senza capirlo, quello spirito magno che ha distrutto le leggi della fisica tradizionale, e scoperto, dopo Galilei e Newton, un immenso universo ignoto.

Tutti gli uomini onesti di ogni paese sono, pure, in grado di capire la grande lezione morale che Einstein ci lascia, e non è meno preziosa delle sue scoperte fisiche. Spesso la traduceva in apologhi, come l'affermazione che, se gli fosse stato possibile rinascere, avrebbe voluto nuovo uno stagno «per conservare quel debole grado di indipendenza, che ancora esiste nelle circostanze attuali». Egli ha ricordato, con le parole e con la pratica di vita, che «solo l'esempio di personalità grandi e pure può condurre a nobili pensieri e ad elette azioni». Che, al di sopra delle potenze materiali, stanno i valori dello spirito; che la sorte dell'umanità sta nelle mani di ogni singolo individuo e di tutti gli individui; che, anche nella nostra età materialistica, non esiste vera grandezza senza sentimento religioso. Anche la sua ultima scoperta, l'unità della Natura, frutto di anni di tormentose indagini, non mosse forse in lui — come apertamente confessa — dalla convinzione che «Dio non può giocare ai dadi con la Natura»!

Carlo Casalegno



Einstein in un impressionante atteggiamento oratorio

Einstein festeggiato da un gruppo di bimbi il giorno del suo ultimo compleanno (Radiofoto)

Un costruttore di mondi

La sua opera scientifica, dai primi appunti (quand'era impiegato all'Ufficio Brevetti di Berna) alla dottrina della relatività, al concetto della «energia congelata»

E' morto l'uomo che, per la difficile via della ricerca scientifica, anzi della formulazione matematica di astrattissimi concetti, riuscì a diventare leggendario, ancora vivente. A questo singolare destino contribuirono certo alcune sue qualità di uomo: la modestia schiettissima frammezzo alla universale ammirazione e adulazione, la vivacità dei suoi motti, il suo umanitarismo, forse il suo stesso aspetto fisico; ma queste sono in realtà piccole pennellate ad un'eccezionale figura di scienziato.

Alberto Einstein era nato il 14 marzo 1879 a Ulma, in Baviera, da una famiglia israelita, trasferitasi poi a Monaco, dove egli fanciullo e adolescente frequentò con scarso successo il ginnasio. Nel 1894 la sua famiglia passò in Italia, a Milano, mentre il giovane trascorse gli anni dal 1896 al 1901 studiando alla scuola politecnica di Zurigo. In quell'anno acquistò la cittadinanza elvetica, prese moglie e si impiegò all'ufficio dei brevetti di Berna. Teneva nascosto in un cassetto del tavolo un quaderno, su cui ogni tanto fra una pratica e l'altra, prendeva degli appunti: quelle note furtive dovevano diventare la monumentale teoria della relatività, che lo pone vicino ai grandi «costruttori di mondi», a Tolomeo nell'antichità, a Newton nei tempi moderni.

Questo lavoro e un altro sul moto browniano che pubblicò allora, gli valsero prima la libera docenza all'Università di Berna (1905) e poi l'assistentato (1909) all'Università di Zurigo. L'anno appresso fu chiamato a insegnare fisica teorica a Praga. Nel 1912 tornò come professore a Zurigo e l'anno appresso, noto ormai nel mondo degli studiosi, passò a Berlino. Nel 1916 contrasse un secondo matrimonio (al primo aveva posto fine un divorzio); e, mentre si svolgeva la prima guerra mondiale, elaborò la teoria generale della relatività, che costituisce un vasto ampliamento del suo studio del 1905. Egli indicò anche delle riprove astronomiche di queste sua teorie; ma lo stato di guerra in cui versava il mondo impedì che fossero per allora eseguite.

La grande popolarità di Einstein, anzi una vera infatuazione per lui, ebbe inizio nel 1919, quando, finita la guerra, le osservazioni di un eclisse totale di sole confermarono una delle sue previsioni: che, contrariamente ad ogni nozione di senso comune, passando vicino ad un corpo pesante la luce si incurva, i suoi raggi ingobbiscono. Negli anni seguenti egli fu chiamato in vari Paesi del mondo a tenere conferenze e a raccogliere onori. Visitò gli Stati Uniti, l'Inghilterra e fin la Cina e il Giappone. Nel 1922 ricevè il Premio Nobel per la fisica; ma questo non gli fu dato per la sua teoria della relatività, che era ancora molto discussa, ma bensì per i suoi studi sull'effetto fotoelettrico, dei meccanismo fra breve.

Gli anni che seguirono furono densi di amarezze. Egli non si era mai sentito troppo a suo agio nell'ambiente prussiano, dove maturavano i temi dell'intolleranza intellettuale e razziale. Nell'autunno del 1932, alla vigilia di una grande purga nelle università tedesche, egli compì uno dei suoi viaggi, questa volta in California; ma sentiva che non avrebbe più rimesso piede in Germania. Tornato in Europa, prese residenza nel Belgio, e si dimise dalle accademie tedesche, dove ormai, salvo l'eccezione di alcuni valorosi scienziati, andavano a gara a dare addosso a lui e alle sue teorie. Nel 1933 gli furono offerte cattedre da ogni parte del mondo: da Madrid, da Gerusalemme, da Parigi; ma egli scelse l'Istituto di alti studi a Princeton, nel New Jersey. Lo attendeva ancora un compito importante, nelle tremende ore che si preparavano al mondo. L'energia nucleare, a cui egli aveva contribuito in modo decisivo, dettando una celebre formula che stabilisce l'equivalenza tra la massa materiale e l'energia, poteva diventare uno strumento di guerra. Bisognava spiegare agli uomini politici, impreparati a questi concetti (adesso sono popolari, ma allora erano nuovissimi fino all'assurdo), che cose stesse maturando nei laboratori degli scienziati. Due di questi, il nostro Fermi e lo Szilard, persuasero Einstein ad appellarsi direttamente a Roosevelt; il che Einstein fece con una lettera del 2 agosto 1939 diventata un documento storico. L'appello, venendo da un tale uomo, non rimase inascoltato; aveva inizio quel grandioso sforzo degli Stati Uniti d'America per la realizzazione dell'energia atomica di guerra e di pace.

Dimessosi nel 1945 dall'Istituto di Princeton, Einstein si dedicò, per la parte scientifica, a cercare una sintesi universale di quelle leggi per cui aveva già ideato vaste generalizzazioni. Ma insieme non tralasciò di prospettare i terribili pericoli che le armi atomiche costituiscono per l'umanità. Quando queste armi c'era il rischio che giungessero ad averle per primi i nazisti e solo essi, egli volle farne avvertite le democrazie, ma il tragico inseguimento di minacciati orrori che si è verificato in questo decennio lo allarmò e amareggiò profondamente.

Una caratteristica comune a tutti i suoi pensieri (scientifici come politici o religiosi) fu l'estrema libertà intellettuale, per cui nessun concetto fu per lui tanto sacro e solenne che meritasse di essere accettato senza un esame critico. La sua opera scientifica cui dobbiamo accennarvi di sfuggita, è improntata a questa audacia concettuale. Così, staccandosi dalla teoria dei «quanti» formulata cinque anni prima da Max Planck, osò giovanissimo, in quel 1905 tanto fecondo per lui, formulare l'ipotesi che la luce (ritenuta universalmente un'onda) fosse invece fatta di corpuscoli, ai quali egli diede il nome di fotoni; e questo concetto adoperò per illustrare l'effetto fotoelettrico altrimenti difficile da interpretare. L'idea dei fotone, cioè della particella di luce, è rimasta nella fisica moderna: ed anzi i tentativi per metterla d'accordo, questa luce granulare, con la concezione della luce come onda, furono occasione di sviluppi teorici di grande importanza.

A uguali vigore e audacia intellettuale si ispira la teoria della relatività: la quale, a veder bene, costituisce, almeno ai suoi inizi, un tentativo di chiarimento filologico. Einstein si domanda che cosa si vuol veramente dire quando si afferma che due avvenimenti accadono «contemporaneamente». L'analisi di questo avverbio lo portò alla critica del concetto di tempo; ed egli finì col dimostrare che la simultaneità non è un dato assoluto: due avvenimenti che sono simultanei per un osservatore non sono tali per un altro. Molte deduzioni che egli trasse da questa analisi sono diventate popolari: che la misura del tempo è relativa all'osservatore e così quella dello spazio; che la velocità di un qualsiasi oggetto non può mai essere superiore alla velocità della luce; che un corpo, acquistando velocità, acquista anche massa, ecc. Tra queste deduzioni sta per l'appunto una celebre formula ($E = mc^2$), che dice per l'appunto che una massa materiale è una sorta di energia congelata: e che tale materia se si scongelasse potrebbe dare quantità enormi di energia. Come è noto, egli fece in tempo a vedere in atto, nelle bombe e nelle pile atomiche, questa trasformazione. Il gettito di energia che ne dànno è calcolato per l'appunto con la sua formula.

Nell'impossibilità di trattare per minuto e con più proprietà e calma e chiarezza dell'opera scientifica di lui, vogliamo concludere con una osservazione di carattere generale: che l'importanza delle sue fatiche scientifiche non risiede soltanto nel loro successo; ma anche nel potente effetto psicologico che esse esercitarono, avendo egli dato un impareggiabile esempio di libertà e di ardimento intellettuale; e invitato per così dire i suoi colleghi scienziati, e un po' tutti gli uomini di buona volontà, a osare sempre, col rispetto del vero e del giusto, superando il timore reverenziale che ispirano le idee da lungo tempo accettate.

Didimo

Il vecchio Churchill si commuove per un dono giunto dalla Svizzera

Una coppa d'argento "all'uomo che impedì l'invasione del territorio elvetico„ Ieri a Siracusa ha ricevuto tre chili di posta - Una visita di Scelba e Martino?

(Dal nostro inviato speciale)

Siracusa, 18 aprile.

Tre cittadini svizzeri hanno portato oggi a Churchill una grande coppa d'argento. Il dono era offerto da un ricco filantropo di Zurigo, il signor Fritz Meili, il quale è amato di tutti i suoi compatrioti ha voluto ringraziare in questo modo lo statista inglese che, com'è stato rilevato dai documenti di Yalta pubblicati di recente, si oppose al piano sovietico di aggirare lo schieramento tedesco attestato sulla linea Sigfried passando attraverso la Svizzera. Sulla grande coppa, che nel nero basamento di ebano contiene un pugno di terra elvetica, è inciso: «A Sir Winston S. Churchill, l'uomo che nel 1944 impedì l'invasione della Svizzera».

Accettando il dono, leggendo la dedica, il vecchio statista aveva le lacrime agli occhi. Quando la piccola delegazione lo ha invitato a trascorrere qualche giorno di vacanza a Zurigo, egli ha dovuto però declinare l'invito perchè, ha detto, gli impegni elettorali gl'impedivano di accettare.

Anche se interrotta da questa visita di cortesia, il vecchio statista si gode davvero le sue vacanze. Oggi aveva progettato di fare una gita in mare per una partita di pesca sul panfilo del vice-console signor Baker, ma il cattivo tempo lo ha consigliato a godere il tepore delle sue stanze. Egli ha trascorso l'intera giornata chiuso nel suo appartamento a dipingere. I suoi segretari intanto lavoravano ad ordinare le alte pile le migliaia di lettere che gli arrivano da ogni parte del mondo. Oggi gli sono stati recapitati tre chili di corrispondenza, proveniente in gran parte dagli Stati Uniti.

La signora Churchill, invece, nonostante il clima quasi autunnale che incombe con un cielo grigio sul mare livido, è partita per una escursione. Dopo una breve sosta a Gela si è recata a visitare i templi di Agrigento e trascorrerà la notte in quella città. Domani visiterà Enna e Caltanissetta e solo nel tardo pomeriggio farà ritorno a Siracusa.

Anche il signor Moir ha temporaneamente lasciato Siracusa; si è recato in volo a Londra, alla ricerca di alcuni volumi che servono a Churchill per ultimare la sua storia sui popoli di lingua inglese.

Domenica pomeriggio, accompagnata dal marito, ha fatto ritorno a Roma l'ambasciatrice d'America. Durante una conversazione con i giornalisti la signora Luce ha detto di aver parlato a lungo con Churchill anche di politica, ma soprattutto di pittura. Il vecchio statista l'ha convinta ad imparare il disegno e ad incominciare a dipingere: distende i nervi, dice, ed aiuta a risolvere i problemi più complicati.

Corre voce che, approfittando della loro venuta in Sicilia per partecipare alla campagna elettorale, domenica prossima gli on.li Scelba e Martino farebbero una visita di cortesia a Churchill.

f. r.

Un incontro di Alì con l'ex moglie Rita

Los Angeles, 18 aprile.

Il principe Alì Khan è giunto ieri dal Sud America a Los Angeles per incontrarsi con l'attrice cinematografica Rita Hayworth sua ex-moglie, dovendosi accordare sulle vacanze della loro figlia Yasmin, di 5 anni.

Pulizia e disintossicazione

Come si provvede tutti i giorni alla pulizia della persona, bisogna provvedere tutti i giorni alla pulizia dell'intestino per evitare intossicazioni.

In che modo?

Se la liberazione quotidiana dell'intestino non si effettua naturalmente, bisogna ricorrere a rimedi naturali e innocui, quale è la Tisana Kelèmata, composta soltanto di erbe e piante medicinali allo stato naturale.

Due preparazioni

La Tisana Kelèmata si può acquistare in erbe (per preparare l'infuso) oppure in confetti (che sono lo infuso già pronto a dosi calibrate). L'una o l'altra preparazione hanno la stessa innocuità ed efficacia.

Tisana Kelèmata

erbe e piante salutari anche in confetti

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato ha detto l'ultima parola per lo scudetto e per la retrocessione

Il Milan ha segnato il passo, ma gli inseguitori non ne hanno approfittato - Si delinea la lotta per il secondo posto - L'inutile vittoria della Pro Patria sulla Lazio - Anche la Spal appare ormai condannata

Malgrado i suoi risultati non completamente attesi, l'ultima domenica del campionato può essere definita come la giornata della conferma, più chiara e più delineata essendo divenute in essa le situazioni di testa e di coda della competizione.

Pur non avendo entusiasmato a Novara, dove anzi non ha nemmeno vinto, il Milan ha mantenuto la sua posizione, migliorandola anzi, se si pensa che la distanza da percorrere si è accorciata di una tappa. Ancora una volta sono stati gli inseguitori a non inseguire il Milan e ad aiutarlo quindi a rimanere dove si trovava: l'Udinese segnando il passo colla Juventus a Torino, il Bologna perdendo addirittura colla Sampdoria a Genova. Morale: pur stando fermi, i rossoneri della capitale lombarda hanno fatto un passo avanti nella direzione che li porta alla conquista del titolo di campioni. Perchè è stato l'intero convoglio dei contendenti a proseguire verso la vetta.

Non si è rimasti fermi invece nella questione della retrocessione. Qui ha fatto un passo in avanti proprio la squadra che non trae vantaggio pratico alcuno dalla vittoria perchè di dieci, non di due punti avrebbe bisogno per salvarsi: la Pro Patria che, in casa sua ha battuto la Lazio per due a zero. E qui ha avuto conferma del suo destino la Spal. La quale ha perso a Catania per il ristretto margine di uno a zero e per sfortuna più che per altro ha visto tutti i colleghi di sventura, sulla ulteriori disgrazie dei quali era ridotto a sperare, allontanarsi contemporaneamente, quasi come su comando, dalla zona pericolosa: il Novara, come già detto, ha costretto al pareggio il Milan in casa propria, il Genoa ha dato luogo alla vera grande sorpresa della giornata andando a battere l'Internazionale a Milano, e l'Atalanta si è risvegliata di ottimo umore schiacciando a Bergamo la Fiorentina sotto la valanga di cinque reti a uno. Il che vuol dire che i ferraresi sono lontani ormai di cinque lunghezze da coloro a cui dovrebbero aggrapparsi per non affogare, i bergamaschi. Per la Spal la distanza da percorrere è di quattordici punti, per l'Atalanta soltanto di sette. E quest'ultima giuoca in casa domenica col Catania. Col Novara e col Genoa situati gramsci in più comoda posizione, dovrebbe essere questo il suggello del fato sui ferraresi, che fra l'altro, sono pur sempre il solo undici che non abbia ancora vinto una partita fuori casa, assieme a quello che ha segnato il minor numero di reti — diciassette sole in ventisette partite — in tutto il torneo.

Si potrebbe considerare quindi tutto come deciso, nella competizione. Tutto meno la questione del secondo posto. Un secondo posto che assume importanza notevole dal diritto di partecipazione ai grandi tornei internazionali che conferisce per il periodo estivo. Se si può criticare fin che si vuole, queste competizioni postcampionato, dal punto di vista tecnico, esse però contribuiscono a sanare il bilancio in un momento in cui i debiti la fanno da padroni un po' dappertutto. Senza parlare dell'America del Sud, ci dovrebbe essere lavoro per cinque squadre almeno, a campionato finito, fra Coppa Europa, Coppa Latina e tornei dell'Equipe di Parigi. La partecipazione ad una delle manifestazioni finora è sicura per una squadra sola delle nostre, il Milan. Per le altre, tutto è ancora aleatorio. Tre contendenti stanno assieme al secondo posto, al momento attuale: l'Udinese, la Roma ed il Bologna. Seguono pure alla stessa altezza ed a distanza di due lunghezze la Juventus e la Fiorentina. Cinque pretendenti a quattro soli posti, si potrebbe concludere: con possibilità aperte ad ogni tipo di graduatoria.

Al momento presente, si direbbe che dovrebbe essere la Fiorentina la sacrificata; una delle grandi — l'altra è Inter — che per il cattivo colto della stagione, verranno sconvolte da movimenti tellurici di malcontento interno, si può arguire. Con conseguenze inerenti al campionato prossimo però, non a quello che sta ora volgendo al suo termine.

Vittorio Pozzo

Grosso sta migliorando ma ne avrà per 15 giorni

La squadra del Torino è rientrata ieri mattina da Roma. Mc Grosso, colpito incidentalmente al viso da Stucchi, lamenta una larga ferita all'arco sopraccigliare sinistro, tanto che sono stati necessari cinque punti di sutura. Buone le condizioni generali del bravo terzino granata, che, a quanto pare, sarà pronto per la trasferta di domenica a Trieste.

E' rimasto a Roma, invece, Grosso, costretto ad abbandonare il campo in seguito ad uno scontro con Galli. Il prof. Zappalà ha provveduto a far ricoverare il mediocentro granata nella sua clinica. Ancora ieri sera il medico della Roma ha comunicato telefonicamente al Torino notizie: lo stato di schock è ormai scomparso ma la radiografia ha denunciato la frattura completa dell'osso nasale. Grosso non lascierà quindi la clinica per tutta la settimana e potrà ripartire per Torino sabato o domenica prossima. Si prevede che egli ne avrà per una quindicina di giorni.

Attesi invano i giovani nel Giro di Romagna

Fausto Coppi resta ancora il nostro miglior scalatore

(Dal nostro inviato speciale)

Lago di Romagna, 18 aprile.

Il previsto... imprevisto ha impedito a Coppi di rinnovare nella seconda prova del campionato il successo che aveva riportato nella prima, svoltasi due settimane fa, sulle strade campane, ma se vogliamo esprimere con l'usuale franchezza i nostri sentimenti diciamo senz'altro che il risultato di questo Giro della Romagna ha deluso un po' tutti.

Per ciò che concerne l'atteggiamento preso di posizione dei giovani, o dei semi-giovani, contro l'egemonia degli anziani (che nella fattispecie si riducono a uno solo, il nominatissimo Coppi), quanto è accaduto ieri dimostra che ne siamo ancora lontani. Nessun gesto d'audacia, assoluta mancanza d'iniziativa da parte loro, sibbene la prudenziale aspettazione dell'ultima salita per difendersi dal previsto attacco di Coppi, anzichè prevenirne le mosse. E qui pochi, tali Fermo e Conterno, che ci s'erano provati presentandosi al piede del Trebbio con due minuti e più di vantaggio, non ci guadagnarono gran che, poco prima della vetta trovandosi raggiunti da Coppi — che si era liberato d'ogni altro avversario, Morale: Coppi non si tocca, Coppi è ancora, e di parecchio, il migliore di tutti in salita.

Restano da trarre le relative conseguenze dalle corse di ieri per quanto concerne il risultato più appariscente — cioè la vittoria di Magni, dopo che aveva ceduto come al solito in salita, inseguito in pianura, e raggiunto Coppi e compagni, per poi batterli, come previsto, in volata. Come dati di fatto a questo riguardo, oltre all'ormai noto e, forse, determinante e' isodio per la rinascita dell'inseguimento che è stata la foratura di Coppi, ci teniamo a precisare che, contrariamente ai precedenti ed a ciò che abbiam letto stamattina in qualche parte, Magni non ha recuperato durante nella discesa del Trebbio. Un minuto primo e 10 secondi era lassù il suo distacco dal *leader* e 1'10" risultava al mio cronometro all'uscita di Modigliana, all'ingresso della pianura. E poichè l'incidente di Coppi avvenne 5 Km. oltre, si deve ritenere che in quel momento le posizioni fossero ancora le stesse.

Donde, la questione del giorno — sulla quale si potrà discutere all'infinito senza giungere a un accordo ripetendosi il fresco precedente della polemica Bobet-Coppi per la Parigi-Roubaix —, che si riassume così: senza la perdita del tempo (chi dice 45" e chi 55") occorsogli per il cambio della ruota, e conseguente avvicinamento della coppia Magni-Milnardi a 200 metri circa (pari a 20" circa), Coppi e i suoi compagni dell'avanguardia sarebbero oppur no stati raggiunti avanti l'arrivo, distante 18 Km.?

Poichè in null'altri che in questi termini va posto il quesito, chiaramente risulta l'impossibilità di rispondervi coscientemente ed esaurientemente. Ripeto: di fronte alla fatalità dell'incidente che ha appiedato Coppi, superflua è ogni recriminazione o tentativo di ricostruire fatti e situazioni che non sono più avvenuti.

Vittorio Varale

Il pilota Umberto Maglioli festeggiato ieri a Biella

Biella, 18 aprile.

Presso un ristorante di via XX Settembre questa sera numerosi sportivi biellesi si sono riuniti per festeggiare il noto campione automobilistico Umberto Maglioli. Erano presenti il sindaco comm. Rietto Balbo, il presidente della Camera di commercio geom. Vaglio il presidente dell'A. C. comm. Bocca e numerose altre autorità. Al termine del banchetto organizzato dall' A. C. cittadino il presidente Bocca ha consegnato a Maglioli che reca ancora i segni del pauroso incidente occorsogli venerdì scorso a Desenzano, una targa d'argento donata dagli sportivi biellesi a ricordo della sua trionfale vittoria alla V Carrera d'America. Maglioli era visibilmente commosso.

Sono pure stati premiati i corridori biellesi Giuseppe Cerrone campione nazionale dell'A. C. I., Enio Bricarello e Marco Vannucci vincitori di categoria al Giro d'Italia automobilistico.

Nella finale di singolo al torneo internazionale di Napoli Merlo ha battuto Gardini per 6-1, 6-3, 6-4.

Ernesto del Novara, sottoposto lo scorso anno ad operazione chirurgica al menisco del ginocchio destro, dovrà subire analogo intervento al ginocchio sinistro in seguito all'infortunio occorsogli nella partita col Bologna.

Totocalcio: ai «tredici» (28) spettano 7 milioni 893 mila lire ciascuno; ai «dodici» (632) lire 321.500 Colonna vincente: 1-1-2; x-1-x, 1-1-1; 2-x-1-x.

Totip: ai «dodici» (66) spettano L. 101.482; agli «undici» (384) L. 14.799; ai «dieci» (3087) L. 1800. Colonna vincente: 1-x; 1-3; 1-2; 1-1; 1-x; 1-1.

Trattative per la "distensione" tra gli sportivi di Asti e Acqui

Il sindaco avv. Viale espone il programma degli impianti astigiani dedicati allo sport - Essi comporteranno una spesa di 150 milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 aprile.

In poco più di due anni, Asti investirà in impianti sportivi oltre 300 milioni. Quarantatrè sono già stati impegnati nella costruzione del nuovo stadio e la squadra di calcio ricompensa gli sforzi delle autorità locali e dei dirigenti puntando al passaggio nella categoria superiore. E' prima in classifica, nel suo girone di promozione, ed ha un vantaggio di quattro punti, uno per ogni giornata che manca alla conclusione.

«Abbiamo bisogno che l'Asti passi in IV Serie — afferma il sindaco avv. Viale. — Il nuovo campo è pronto per ospitare il pubblico attirato dal torneo più impegnativo. Ha una capienza di circa diecimila spettatori. Il calcio porterà ad Asti un movimento di turisti e di affari».

«Lei, per conto suo, incoraggia direttamente la squadra» viene osservato. Il sindaco ride. Ricorda l'episodio dei «fuori gioco» da lui reclamato a gran voce. Domenica scorsa, i granata erano impegnati severamente nel finale dell'incontro con la Riv. In un palo di occasioni l'arbitro lasciò avanzare gli attaccanti avversari scattati da posizione irregolare. Il primo cittadino divenne di colpo il primo tifoso dell'Asti. Con cortese energia si affrettò a reclamare: «Arbitro, si ricordi del fuori gioco!». Indubbiamente egli è uno dei sindaci d'Italia più competenti in fatto di football.

Del resto egli conosce molti sport. E' stato un abile tennista ed ha vinto gare di doppio insieme a Cerrato, un noto «terza categoria». Da ufficiale degli alpini ha praticato sci ed alpinismo. Ora si interessa di calcio e di atletica. In quest'ultimo campo è presidente della «Libertas» e segue pure con interesse l'attività della «Astense» e della «Way Assauto». Appunto per gli atleti è sistemata una pista nel nuovo stadio e si parla pure di un altro anello, in cemento, per le gare ciclistiche (costo: sette milioni).

Lo sviluppo sportivo di Asti non si arresta qui. Il CONI ha già stanziato 45 milioni per la costruzione di una palestra in corso Torino. Il Comune ha comperato il terreno ed i lavori si inizieranno al più presto. Nella stessa zona sorgeranno una piscina (costo: 30 milioni) ed un campo calcistico-atletico dedicato, questo, prevalentemente alle scuole. Il totale delle spese, come si è detto, ammonterà i 150 milioni.

«Cercheremo di assecondare il risveglio sportivo di Asti — ha confermato in altra sede il presidente della società calcistica, comm. Balestrino. — Per terminare il girone di promozione dovremo ancora giocare sul campo del Valpellice, poi ad Asti contro l'Alba ed il Cirié ed infine ad Acqui».

«Quest'ultimo sarà l'incontro più accanito?».

«Dal punto di vista agonistico sì. Prima della nostra ultima trasferta spero, però, di smussare le divergenze tra le opposte schiere dei sostenitori. I recenti episodi di "guerra fredda" tra i tifosi delle due città devono essere cancellati».

Il commendator Balestrino possiede una barba da missionario, una romantica casa rossa piantata in cima ad una collina ed ornata di cappellette e di «grotte mistiche» scavate nel tufo; vanta una sicura competenza in erboristeria e soprattutto una ferma fiducia in se stesso. E' una personalità strana ed eccezionale anche in campo extra-sportivo. La sua grande passione è però l'A. C. Asti. E' convinto di portare la squadra alla promozione, a quella promozione che i granata hanno inseguito da oltre cinque anni, perdendo l'autobus all'ultimo minuto. E' pure sicuro di ottenere la «distensione» tra gli astigiani e gli acquesi. Domenica sera, dopo aver parlato ai tifosi che, sotto le finestre della sede sociale, acclamavano alla vittoria degli astigiani ed.... alla sconfitta dei rivali, egli ha personalmente cancellato una scritta irriseria nei riguardi dell'Acqui. Più tardi ha parlato a lungo con il vice-presidente dei Canelli, Bronda, il quale, in qualità di «potenza neutrale», cerca di ottenere la riconciliazione tra le due città. In linea di massima si è tracciato il programma per un raduno di esponenti dell'Asti e dell'Acqui, raduno da tenersi in settimana a Canelli. Intorno ad una tavolata imbandita si troverà il punto d'intesa.

Tra le numerose cariche, il comm. Balestrino vanta quella di vice-presidente del comitato provinciale federalista cui-

IL GIRO MOTOCICLISTICO D'ITALIA

Vittoria di Mendogni anche nella tappa di Padova

Grave incidente al corridore Zecca di Soadrio

(Nostro servizio particolare)

Padova, 18 aprile.

Trieste-Padova: una tappa dura ma appassionante, 465 chilometri di itinerario tra folle enormi, assi rissi, accorse ai bordi delle strade a incitare i centauri; un percorso misto, in certi tratti difficoltoso come un «cross», in altri costituito da un falsopiano liscio e invitante alla velocità: la seconda superba vittoria di Mendogni e l'acuirsi della lotta fra le squadre di marca. Questi in breve i motivi salienti della giornata.

Partiamo per tempo da Trieste, preceduti via via dal primo concorrente: al controllo di Udine passa per primo Pasini (Laverda) che è in testa anche come media alle 75, mentre Degli Antoni, per le 100, Milani per le 125 e Campana per le 175: da notare che Mendogni a Udine sarà ancora quinto, il che fa apprezzare maggiormente la giudiziosa progressione del campione italiano fino al traguardo di tappa.

Transitiamo da Belluno tutta formicolante di spettatori. Tra Fultre e Arsiè ospitiamo a bordo dell'auto il concorrente num. 147, il fascino Gian Carlo Bombardini, il quale, uscito di strada, ha riportato qualche escoriazione e un po' di stordimento; lo scartichiamo per le medicazioni all'ospedale di Borgo Val Sugana e procediamo per Trento. Qui apprendiamo che Campana (Morini) uno dei migliori giovani in gara, e Franco Gherardi (Rumi) hanno dovuto farsi medicare per ruzzolioni senza gravi conseguenze. Le tabelle del controllo indicano in Galliani (Capriolo) Degli Antoni (Ducati) Artusi (Mondial) e Mendogni (Morini) i capolista delle quattro classi.

Dopo Rovereto si direbbe per aggredire le notevoli asperità del famigerato Pian delle Fugazze: fondo stradale per la maggior parte pessimo e tracciato da far venire i brividi. Notiamo molti concorrenti fermi: evidentemente parecchi motori si sono rifiutati di proseguire. Poi ci si tuffa nella ripida discesa e a Schio è tutta una volata in presa diretta fra due ali ininterrotte di spettatori entusiasti e sciamanti.

Segnaliamo altri incidenti occorsi oggi ai corridori: Aldo Zecca, di 24 anni, da Soadrio, mentre transitava a forte velocità per il cavalcavia Camerini, alle porte di Padova, sbandava, schiantava un paracarro e veniva proiettato lontano parecchi metri. Trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato, i sanitari gli riscontravano un trauma al cranio e contusioni multiple.

Pure alle cure dell'ospedale sono ricorsi Mariano Moretti, di 22 anni, da Bologna che a circa 30 chilometri da Trento si era prodotto la frattura del quinto metatarso sinistro; Pietro Casadei, di 22 anni, da Bologna, che si è fatto medicare una contusione guaribile in otto giorni. g. m.

Ecco la classifica di tappa.

Classe 75 cmc.: 1. Galliani (Capriolo) in 6.17'15", media chilometri 87,940; 2. Gaiassi (Ceccato) 6.19'28"; 3. Rinaitelli (Laverda) 6.19'34".

Classe 100 cmc.: 1. Degli Antoni (Ducati) in 4.39'49", media km. 100,785; 2. Tartarini (Ducati) 4.42'50"; 3. Fantuzzi (Ducati) 4.43'46".

Classe 125 cmc.: 1. ex-aequo Milani e Galliani (Mondial) in 4 ore 47'57", media km. 90,850; 2. Pisoara (Benelli) 4.50'48".

Classe 175 cmc.: 1. Mendogni (Morini) 4.14'46", media chilometri 100,507; 2. Provini (Mondial) 4.16'45"; 3. Maranghi (Mondial) 4.19'15"; 4. Regis (Mondial) 4 ore 19 e 35"; 5. Lattanzi (Mondial) in 4.24'50".

Classifica generale: 1. Mendogni (Morini) in 7.52'03", media km. 115,162; 2. Provini (Mondial) 7.58'18"; 3. Maranghi (Mondial) 8.0'33"; 4. Lattanzi (Mondial) in 8.2'43"; 5. Regis (Mondial) 8.3'47"; 6. Ferri (Mondial) 8.8'58"; 7. Ridenti (Mondial) 8.10'10"; 8. Cammilletti (Mondial) 8.13'18"; 9. Torriani (Mondial) 8.17'47"; 10. Spotali (Morini) 8.18'52".

SPETTACOLI

«Il dente senza giudizio» ieri sera al teatro Alfieri

Ieri sera al teatro Alfieri un complesso giovanile ha presentato la rivista «Il dente senza giudizio» di Martini, Terre, Parani e Tortora, novità per Torino. La rivista rientra nel nuovo genere, senza cioè, tanto per intenderci meglio, il cammino aperto dai Gobbi e percorso dagli autori-interpreti de «Il dito nell'occhio» e da Bonucci con «Senza rete». L'ispirazione — per non dir propio l'imitazione — è evidente: uno scenario schematico, con scale, piattaforma e sipariletto e gli attori vestiti con una specie di costume nero, eguale per tutti: siamo in piena «Dito nell'occhio»; forse un piccolo sforzo d'originalità non avrebbe guastato. Anche il testo riprende temi e motivi di Durano, Fo e Parenti, ma gli spunti inediti non mancano: spunti inediti e garbati, come quello, ad esempio, della guerra della moda. Però in generale le trovate non si articolano, non si dilatano, non prendono sufficiente vigore: per lo più rimangono allo stato intenzionale e non avendo quindi una adeguata conclusione dialogica o mimica non provocano una franca risata, bensì un pallido sorriso. Certo, il «genere nuovo» è arduo e impegnativo: c'è tutta una tradizione da smantellare: bisogna addirittura far sì che il pubblico non rimpianga il cioffi di Macario e le passerelle della Calvia.

Gli attori, fra cui ricordiamo la Casagrande, forte della sua esperienza di prosa, e gli spassosi Vincenzo Ferro e Bandini, si sono protetti favorevolmente. Cordiali applausi.

Picasso scherza

Forse è uno sbaglio ingenuo di molta critica quel suo accigliarsi salendo togata in cattedra a dissertare di gravissimi capitali problemi e morali e intellettuali ed estetici ed artistici, ogni volta che va in giro una figura dipinta o disegnata o incisa di Pablo Picasso. O che è forse negato al gran «malaugello» di scherzare, una volta, se ne ha voglia? e di prendere in giro, amabilmente, i suoi troppo seriosi esegeti, divertendosi delle loro stucubrate ponderose pagine? Quanto inchiostro d'è versato e giustificare — fra grida ammirative — il suo cannelcuttismo, che, sotto sotto, probabilmente non è che il visibile affiorare dall'anima profonda d'una buffarda malizia, ed un aspetto dell'impavido cinismo del formidabile sovvertitore prodigiosamente dotato?

E, del resto, perchè non concederai certi lussi, quando tutti i lussi, e dal fanatismo incontrollato o dalla speranza di un ottimo «impiego di capitale», sono non che permessi, invocati? Questa recentissima litografia picassiana, già in parte pubblicata da «Verve» ed ora apposta alla «Bussola», partono, come premi, da un minimo di 40.000 lire la copia: e le copie, di solito, sono 50 per incisione. Ma la famosa Fonda (che non è recente) ha anche toccato i 180 mila franchi. Moltiplicate per 50, e pur tenendo conto della percentuale a Kahnweiller s'arriva a un grassoletto d'alcuni milioni: ch'è il modesto compenso di Picasso per un suo foglio stampato. E ne ha stampati a migliaia, e la sua produzione è già in anticipo sorteggiata dai mercanti. Fenomeno forse unico nella storia dell'arte.

Dunque Picasso può scherzare impunemente. Passare, con salti acrobatici, nella medesima stagione creativa, sotto l'urgenza dei medesimi bisogni spirituali e figurativi, dal segno vero e grave, indecifrabile e presaochè astrattistico, di *Figure* al labirintico gradismo geometrico del *Giardino* e dei *Fuscaggia* a *Vallauris*: e poi al profilo impeccabile, addirittura classico (o neo-classico) della *Modella distesa*, al grottesco espressionistico - cubistico del *Salvac*, ai nudi burleschi delle *Due modelle*, gambe da nano, tursi da gigantesco, deformi, agrassiale, paradossali, avidamente fissate dall'estatico barbuto pittore; o al nudone quasi oceano nel suo gonfiore di carnaccia della *Modella e due personaggi*, pensato con un buonumore alla Maccari. (Povero Maccari, credo che tu guadagni meno). E tutto ciò, come sempre, trattato con quella straordinaria maestria, con quel diabolico dono di mezzi, onde non sai, nel contemplare, se dare il primo posto al fascino suscitato da tanto virtuosismo formale, o all'irritata pena per un così prodigo e moralmente indifferente dispendimento d'una eccezionale fantasia.

Giapponesismi e simbolismi

Una sua «cifra» grafica, sedocente ha ormai trovato, nel dipingere e nel disegnare, Mino Rosso: e la riconferma adesso con le tempere ed il bianco e nero esposti alla Galleria Mastarone. Un tratteggio fine, delicato, piumoso; una gentile, elegante alitosi prospettica che svuota il paesaggio di pesi realistici e lo porta sul piano dal sogno, della favola, della metafora allusiva; un evocare velate familiari (la *Storiona di Porta Nuova*, per esempio) in termini non di concretezza ma di vaghissime candide apparizioni; indicano sommariamente il suo linguaggio figurativo d'oggi. Ed è un linguaggio personale e casto, attraverso il quale si filtra uno stile.

Non dovete parlare alla giovane pittrice Vera Grassano di «surrealismo» per la bianchezza figure che, presentate dal suo maestro Italo Cremona, ci mostra ora alla «Bussola»: vi risponderebbe che il suo è «simbolismo» e che Odilon Redon è un suo segreto amore. Cremona parla di «malefici» e veleni tutt'altro che ignoti alla nostra pittrice», ma parla anche dell'eterno fascino degli infantili «giochi proibiti». Appunto giochi, stupiti e pudichi, dell'immaginazione, sono forse per ora queste ossessionanti «metamorfosi» umano-ferine. Ma sono dipinte con colore sensibile, svelto e leggero, con tocco disinvolto e arditi, e perciò promettenti. **mar. ber.**

TEATRO CARIGNANO — Questa sera e domani alle 21,15 debutterà la compagnia dei «Piccoli di Podrecca» i celebri burattini conosciuti in tutto il mondo.

TEATRO GOBETTI. — Questa sera e domani alle 21,15 repliche di «Volpone» di Ben Jonson, con Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi.

Canti della montagna — Domenica prossima alle 21,30 al Conservatorio per iniziativa della Unione Musicale Studentesca concerto straordinario del celebre Coro della Società Alpinisti Tridentini (S.A.T.). Biglietti in vendita presso la biglietteria teatrale de «La Stampa» in via Roma.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La seduta del lunedì di riporti è apparsa facile, favorita da un denaro abbondante ed inquadrata da tassi e scarti invariati dal mese scorso. Il mercato a fine aprile si è comunque retto su una buona tendenza elastica. Evidente ancora il contrasto tra il contegno brillante delle Fiat e delle Montecatini — interessate da compere targate a soprattutto continue per fine corrente e per fine prossimo — e la modesta espressione dei rimanenti settori, afflitti ad un mancamento di fine mese fatto di scarsi scambi e di generica inerzia. Avvertita la presenza di notevoli disponibilità liquide investite in una costante azione di compere per impieghi a fine aprile. Il listino ha conseguito buoni vantaggi per i due titoli in testata, con scatti di maggiore ponderazione incalzare per il complesso del mercato: appena percettibili quelli dissidenti, messi in luce più dall'andamento operativo di fine seduta che dalla materiale esposizione dei prezzi. Tibidi di Stato stazionari. Dopoderna assoggettate ad una ulteriore lieve di denaro che ha avuto per obiettivo preminente saiere le Fiat e le Montecatini. Le azioni Unica sono state quotate ex-unità dividendo di Lire 22,50.

	15	18		15	18
Gen. 02	60 —	60 —	A. Gen.	16.850	16.675
Gen. 3½	62 —	62 —	Ass. Ass.	14.150	14.200
» i. a.	97 10	96 10	Mont.	2300	6150
Red. 3½	81 40	81 40	Mont.	1520	1525
» i. a.	81 50	81 50	Ter. M.	180 —	182 —
Rend. 5%	95 95	92 60	Immob.	1310	1535
» i. a.	93 15	92 95	Imp.	1230	1235
Rend. 5%	93 —	93 —	Term.	719 —	720 —
» i. a.	93 10	93 —	» o. z.	702 —	702 —
Ricost. 5%	71 25	71 —	Linoleum	173 —	1600 —
» i. a.	71 35	71 —	Gas	2280	2300
Ricos. 5%	94 35	91 —	Gas	2540	2535
» i. a.	94 45	91 —	Vetrocr.	2600	2600
Elet. '99	97 30	97 —	Marelli	542 —	545 —
» '61	96 85	96 —	Pirel.	1395	1359
» '62	96 85	96 —	Savigl.	—	—
» '63	96 75	96 75	Ambrosio	22 —	21 80
Elettr.	96 80	96 80	Ipomi	331 —	328 —
Elettr.	90 375	90 10	Meccan.	1125	1120
Ind. 4%	92 90	92 90	Fonsid.	726 —	728 —
» 4%	98 60	98 50	Viva	948 —	948 —
Immob.	98 —	98 —	Acciaierie	1180	1170
Immob.	98 —	98 —	Franco T.	1438	1443
Immob.	225 —	225 —	Cantieri	1240	2245
Immob.	96 25	96 —	Cir	3018	3010
Int. 4%	103 10	102 —	Safond.	1600	1600
Edison	88 —	87 50	Ansa	1207	1210
Ter. 5%	89 —	89 —	Rom. ac.	1758	1750
5% '37	88 25	88 25	Ist. pom.	2131	2130
S. Paolo	91 —	91 —	Meccan.	2371	2412
» 4%	94 —	94 —	Zucch.	1990	1990
» 5,5%	84 —	84 —	Unione	91 —	91 —
I. Imp.	92 —	92 —	Cart. M.	4400	4400
Bet. 5%	99 —	99 —	Borgo	12.850	12.750
P. Bet.	95 10	95 —	Ferr. R.	28.300	28.300
Imi 6%	94 —	93 90	Prem. F.	795 —	995 —
» XI-5%	95 60	95 60	F. Elettr.	1160	1160
» XIV 5%	95 —	95 25	M. A. I.	15.375	15.375
» PP. S.	90 50	90 50	Gallo	43 50	43 50
Fiat 5%	99 90	99 90	Tardar.	5000	4970
Fiat 4%	100 50	100 50	Mar. E.	1175	1180
Oliv. 7%	104 25	104 25	Saffa	1265	1265
» '53	104 30	104 30	Fornar.	165 —	151 —
Mag. 49	104 —	104 —	Simm.	1050	1050
» 48	104 —	104 —	Weat	427 —	427 —
Elet. 7%	103 75	103 75	Parmo.	228 —	228 —
Vit. 7%	105 50	106 50	Gilard.	510 —	510 —
Elet. 7%	104 —	104 —	Pirelli	2792	2795
Weat. 7	102 50	102 50	Saffa	1540	1540
Fruss. 5%	91 —	91 —	Lag. gas	606 —	606 —
Cart. 7%	104 75	104 50	Pinigas	300 —	302 —
Gasco 5%	98 —	98 —	Talco	18.800	18.800
Vitez. 5%	93 25	93 50	Borgos.	10.000	10.500
Cat. 6%	100 35	100 35	Cotton	220 —	220 —
Saipel 6	100 35	99 75	Piaggio	175 —	175 —
Terme 6	97 90	97 90	Lanza	5550	5550
Telve 6	99 40	99 —	Saiceb	5875	6000
Per. 7%	99 —	99 —	Ass. P.	2250	2250
Gasco 5%	98 55	98 25	Piorio	10 —	10 —
Big 6%	99 80	99 60	Sanità.	3355	3300
Terni 6	92 50	92 —	Saiag	4010	4010
Rive 5%	92 90	92 90	Stram.	7825	7812
Cemp 6	98 60	93 —	C. Ind. R.	575 —	575 —
Invest.	2470	2490	Montec.	9500	9750

Cambi ufficiali per l'importazione: sterlina 1 Unità 454,03; Canadà 456; Svizzera 105,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 9000-9060; marengo 4300-4380; sterlina emissione 1700-1720; dollaro carta 682-685; dollaro argento 147,50-148,50; franco francese 168-172; oro fino 716-720; napoleone 19,50-20.

MILANO. — Prima della riunione pubblica, anche stasera i riporti per fine maggio. Il volume delle posizioni da riportare è risultato pressochè eguale a quello del mese scorso. E' davvero largamente bastevole ai bisogni del mercato, il tasso d'interesse invariato. Malgrado tali constatazioni in complesso tranquillanti, nella prima mattinata il mercato risultava piuttosto calmo. Un senso di disagio si diffondeva a causa delle modalità relative all'aumento di capitale della Edison, che forse non erano state apprezzate convenientemente. Ma tali perplessità venivano superate felicemente, senza gravi ripercussioni sulla quotazione del titolo, inaspettatamente, verso la chiusura, Edison e Cotonificio venivano fatte oggetto di una attiva ricerca, non per fine mese come per fine prossimo, e la Montecatini tutta la quota, che si inscriverà in listino nei livelli medio-massimi della giornata. Regna di sola la fiducia colla quale, di un sol balzo, Ohm, Mitlei e Nord-Milano recuperavano la cedola ricevuta e progredivano ulteriormente. Anche Metalli, Cementi, Elettrici e Reni Stabili guadagnavano terreno. Pomeriggio decisamente attivo con richiesta di Pirelli e Talento. Questione ex-dividendo Ohm, Mitlei 150; Nord-Milano 175; Richard-Ginori 48; ex-cedola Unes 22,50. Diritti: Edison 146,50; Lane Rossi 3.010; Sviluppo 50; Montecatini 19. Titoli trattati n. 2.956.515 di cui Fiat 500; Colini 500.500; Linoleum 167.000; Edison 114.100; Rinascente 68.000; Ilva 53.700; Terni 40.000; Bastogi 44.000; Finsider 42.500; Caffaro 31.500; Anic 24.000; SME 22.900; Bastogi 30.500; Pirelli 17.000; bip 16.300; Viscosa 15.700.

Quotazioni Ohm 2250 ex 250; La Centrale 5600; Sviluppo 1844; Ilva 6700; Nord Milano 4400 ex 175; Olcese 1056; De Angeli 1460; Linificio 605; Unione Manifatture 4040; Lane Rossi 10750; Delmine 1360; Stein 6715; Edison 2485; Montecatini Elettrico 4900; Telt A 2133; Ati 1110; Distillati 6750; Bonifiche Ferraresi 1365; Rinascente 11810; Pirelli e C. 2610.

GENOVA — Azioni 1400; D.E.C. 5615; Cieli 1565; Eridania 24.300; Industria Zuccheri 23.600; Volano; 10.025; Bernide 12.600; Industria Agricola 20.000; De Ferrari 2240; Ricordy 10.575; Mira Lanza 6000.

PARIGI. — Mercato attivo e bene orientato. Fra i titoli francesi si distinguono il petrolio, vari prodotti chimici ed alcune industrie, mentre fra gli esteri emergono i titoli del rame, di alcune miniere d'oro sud-africane e quelli di origine belga. Ben impressionato.

LONDRA. — Mercato molto ai minimi con tendenza generale dei prezzi a scendere leggermente. Anche i titoli di Stato sono scesi di qualche punto verso la fine della giornata.

NEW YORK. — La borsa valori di New York ha registrato oggi una nuova ascesa, realizzando in chiusura guadagni intorno a sei dollari per azione e perdite fino a tre dollari, in complesso, tuttavia, il numero indice ha raggiunto una nuova punta massima assoluta nella storia di Wall Street.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 111 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 26 a 100 cents per balla; maggio, 33,78; luglio, 33,30; ottobre, 33,98; disponibile, 34.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	18,5	Pescara	6	15
Trento	2,3	21,2	L'Aquila	0	16,5
Venezia	5,8	16	Roma	4,3	17,3
Trieste	7,1	15,2	Bari	7,8	15,4
Milano	0,8	20	Napoli	6,6	15,1
Torino	—2	19,8	Potenza	2	7
Genova	8,4	14,8	Reggio C.	4,2	16,6
Bologna	4,3	19,6	Messina	10,1	16,6
Firenze	1,8	17,7	Palermo	8,8	19,2
Pisa	5	17,9	Catania	2,3	15,4
Ancona	7,5	14,7	Cagliari	7,2	15,4
Perugia	4,5	15,3	Cagliari	6,7	14,5

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Galleria La Stampa *via Roma ang. Berisio, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21,15: Rivista «Il dente senza giudizio».
Carignano: ore 21,15: «I piccoli di Podrecca».
Circo Medrano (Porta Susa): Tutti giorni 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15

Galleria Foglato, v. Massini n. 9: Pittura del dott. C. Denoyé.
Galleria Mastarone Stampatori 4: Mino Rosso: Disegni e tempere.

**Al Florida Club,

Una grave crisi politica in Ungheria

Un dirigente di secondo piano al posto del destituito Nagy

Il Primo Ministro è stato epurato per «deviazionismo di destra»; il segretario del partito Rakosi ha fatto eleggere al posto un suo fedele - Pretarrà di nuovo la «maniera forte»: priorità all'industria pesante, collettivizzazione forzata dell'agricoltura, epurazioni

Sorda lotta di dieci anni

La sorte di Nagy era già segnata dal 9 marzo, quando il comitato centrale del partito comunista ungherese lo denunciò come colpevole di deviazionismo di destra. Era questa, dunque, la vera malattia che lo aveva colpito, ben più grave del-

L'ex-primo ministro Nagy (in alto) ed il gen. Mihaly Farkas

l'affezione cardiaca in seguito alla quale il 19 febbraio gli era stato concesso un lungo congedo dall'incarico di governo. Ora, la situazione rimasta in sospeso è stata definitivamente chiarita, con la sconfitta totale di Nagy e la vittoria del suo implacabile avversario, Rakosi; vittoria incompleta però, perchè il posto a Presidente del Consiglio è stato affidato ad un terzo uomo, Hegedues.

Si chiude così il più recente capitolo, forse l'ultimo, di una lotta che durava da un decennio, sin dall'instaurazione del regime comunista in Ungheria. I due uomini rappresentavano nella maniera più tipica, a partire dalle loro stesse rispettive origini familiari, le due tendenze perennemente in contrasto in ogni regime comunista: Rakosi, operaio di città, era la «sinistra» e quindi la politica dura, la pianificazione a oltranza, la preminenza all'industria pesante e la collettivizzazione precipitosa delle terre; Nagy, figlio di contadini e in gioventù piccolo artigiano di villaggio, era la «destra», con una politica punto per punto contraria alla precedente.

L'opposizione programmatica e la rivalità personale si sono dunque strettamente congiunte a determinare un conflitto che, con alterna vicenda, ha contrassegnato la recente storia ungherese. Rakosi, uno dei pochi sopravvissuti del regime di Bela Kun del 1920, era indubbiamente riconosciuto come il N. 1 del comunismo magiaro; ma anche Nagy occupava in principio una posizione eminente, soprattutto quale esperto indiscusso per le questioni agricole. Fu appunto in tale sua qualità che nel 1948-1949 si oppose alla politica di collettivizzazione brutale propugnata da Rakosi, e pagò con l'allontanamento dalla scena politica.

Per breve tempo, tuttavia. Dopo essere tornato a coprire dal 1950 dei posti minori, potè prendersi nel 1953 la più clamorosa rivincita. Anticipando persino su Malenkov, Nagy fece approvare in giugno dal comitato centrale del partito il «nuovo corso» della politica economica: un programma assai audace, che abbandonava di fatto l'industrializzazione forzata di un Paese che non ha nè ferro nè carbone, favoriva la produzione dei beni di consumo e faceva grandi concessioni ai contadini. Divenuto subito dopo Presidente del Consiglio in luogo di Rakosi, Nagy commise allora il primo degli errori che in meno di due anni dovevano perderlo: quello di lasciare indisturbato il rivale nella carica di segretario del partito.

Era prevedibile che in questo posto, manovrando un apparato che egli conosceva e controllava benissimo, Rakosi dovesse preparare a sua volta la propria rivincita. Il compito gli venne facilitato dall'insuccesso oggettivo incontrato dalla politica di Nagy, che pagava il favore presso le masse popolari con una grave crisi dell'economia ungherese. La riconversione risultò ben più ardua di quanto non credessero i suoi fautori, al punto che si era venuto a determinare un vero caos economico, dominato dall'ombra paurosa dell'inflazione. E Nagy non seppe neppure cogliere i primi segni premonitori che giunsero da Mosca nell'autunno scorso, ostinandosi anzi ad insistere nel suo indirizzo.

Fatalmente quindi, caduto Malenkov, anche l'imitatore ungherese doveva seguirne le sorti, travolto da accuse addirittura atroci per un comunista: deviazionista, opportunista, nemico della classe lavoratrice, nazionalista, poco grato e affezionato all'Unione Sovietica. Il trionfo di Rakosi significa dunque un sicuro ritorno ai metodi duri e ad una severa stretta di freni sul terreno economico. Le maggiori spese, ancora una volta, le pagherà naturalmente il popolo ungherese.

Ferdinando Vegas

L'annuncio alla radio di Budapest

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 aprile.

Radio Budapest ha annunciato stamane, poco prima di mezzogiorno, *le misure proposte dal Comitato Centrale del partito comunista ed approvate dal Parlamento ungherese: il Primo ministro magiaro, Imre Nagy, è stato espulso dal Comitato politico, dalla Direzione centrale del partito comunista ed è stato rimosso dalla carica di Primo ministro per decisione dei dirigenti del partito. Al posto di Primo ministro è stato nominato l'ex-vice presidente del Consiglio, Andras Hegedues. Insieme con Nagy, anche Mihaly Farkas, membro della segreteria del partito, è stato espulso dal Comitato politico.*

La decisione era stata presa dal Comitato centrale del partito nella riunione del 14 aprile, durante la quale era stato riconosciuto che «Imre Nagy rappresentava idee contrarie all'interesse di questo popolo democratico» e che le sue attività avevano causato «grave danno al partito, alla democrazia popolare e al nostro edificio sociale».

Quanto Mihaly Farkas, questi aveva «appoggiato le idee di Imre Nagy per lungo tempo»; perciò è stata decisa anche la sua espulsione dalla Direzione centrale e dal Comitato politico, ed egli è stato tolto dalla segreteria del partito per essere «assegnato ad altro incarico».

La nomina del nuovo Primo ministro è stata compiuta in brevissima seduta dal Parlamento, dopo l'approvazione delle misure epurative. Il prescelto — Andras Hegedues — oltrechè vice-presidente, era ministro dell'Agricoltura; al posto di vice-Primo ministro è stato designato Joseph Mekis, già presidente del Consiglio dei sindacati.

Come ci si poteva attendere, dato l'indirizzo prevalente in tutte le «democrazie popolari» dopo la caduta di Malenkov in Russia, nel suo primo discorso al Parlamento, Hegedues ha dichiarato che il suo primo compito sarà di sviluppare l'industria pesante e la difesa del Paese, che erano state trascurate finora «sotto l'influenza del gruppo di esponenti di destra».

Egli ha più volte ribadito che l'industria pesante è il solo fattore che può consentire un miglioramento del tenore di vita della popolazione. Ha anche affermato che il governo deve lottare contro l'indebolimento della disciplina di lavoro. Per quanto riguarda l'agricoltura, Hegedues ha promesso di appoggiare i singoli contadini, ma ha affermato che l'obbiettivo ultimo dell'agricoltura socialista è la creazione delle fattorie collettive.

In politica estera, il quarantenne Premier ha detto che l'Ungheria «ha bisogno della pace per realizzare tutti i compiti che le stanno di fronte». Egli riconosce necessaria la collaborazione del popolo sovietico, e perciò l'Ungheria vuole aderire al Comando militare orientale, proposto dallo scorso novembre a Mosca; però cercherà la collaborazione anche delle nazioni «che hanno una diversa struttura economica», ed in particolare dell'Austria e della Jugoslavia.

A Vienna, la notizia dell'estromissione di Imre Nagy non ha sorpreso nessuno. Da parecchie settimane l'ex-Primo Ministro era stato messo in disparte. Dapprima si parlò di una grave malattia; poi vennero gli attacchi di Rakosi, primo segretario del Partito comunista ungherese, in cui si accusava Nagy di deviazionismo, di superstiti mentalità borghesi, nonchè d'incapacità a risolvere i numerosi problemi che rendono difficile la vita economica del Paese, specialmente il problema della rinascita agricola e quello della pianificazione industriale.

Gli attacchi a Nagy da parte degli organi ufficiali del Partito incominciarono a breve distanza dalla caduta di Malenkov; però, mentre in Russia ancora non è provato — anzi, tutto lascerebbe credere il contrario — che con Bulganin gli uomini al potere siano tornati alla cosiddetta maniera forte, alla linea staliniana, in Ungheria non il successo ottenuto da Rakosi sui suoi avversari — tra cui appunto Nagy Primo Ministro — sembra fin d'ora che si daranno energiche strette di vite all'interno del Paese.

Nagy aveva dichiarato, lo scorso anno, quando cadde Rakosi — il quale, però, come si è visto, doveva rialzarsi subito e prendere nuovamente in mano le redini del potere, anche se apparentemente si era ora un po' in ombra — che certi sistemi ancora in uso non erano compatibili con una ordinata e laboriosa vita nazionale; e precisava che non era più ammissibile che la politica continuasse a seminare il terrore tra i cittadini; che continuasse la deplorevole serie di arresti arbitrari su denunce inconsistenti; che nessuno si potesse sentire più sicuro in casa propria; inoltre che i lavoratori fossero costretti, dopo la quotidiana fatica, a partecipare a manifestazioni o riunioni politiche.

Fino ad un certo punto Nagy, sempre sostenuto dal suo fedele amico ministro della Difesa, Mihaly Farkas, riuscì ad imporre la nuova politica; poi venne la riscossa di Rakosi, il quale, dopo aver passato qualche tempo a Mosca per motivi di salute, fece ritorno in patria con nuovi propositi e, pare, anche con l'appoggio di Krusciov, il potentissimo segretario del Partito comunista dell'U.R.S.S. Come Krusciov, anche Rakosi sostiene la priorità dell'industria pesante dei consumi civili.

Il nuovo Primo Ministro, che passa per un esperto in fatto di agricoltura, dovrebbe imporre d'ora innanzi una maggiore disciplina nella produzione e cercare di ottenere con la maniera forte, ciò che Nagy non ha saputo fare con la persuasione e ciò che Rakosi non ottenne con le minacce: che i contadini producano di più e non imboschino i prodotti, a vantaggio delle proprie famiglie e del mercato nero.

Farkas era anche ministro della Difesa; al suo posto il Comitato centrale ha proposto, ed il Parlamento confermato, l'ex-ministro degli Interni, Laszlo Piros.

p. b.

Magda Brard racconta come è morto Enrico Wild

La deposizione dei familiari all'inchiesta della magistratura

(Dal nostro corrispondente)
Nizza, 18 aprile.

Il giudice istruttore Sicart, proseguendo l'inchiesta circa la morte dell'industriale Enrico Wild (avvenuta, com'è noto, il 2 aprile all'ospedale di Nizza), si è recato stamane presso la signora Magda Brard, vedova del defunto, accompagnato dal cancelliere Giovanelli e dal commissario Paoli, che si era occupato delle prime indagini.

Magda Brard e la figlia Micaela hanno narrato agli inquirenti con ogni particolare quanto era successo la vigilia del 30 marzo e la mattina di quel giorno. Com'è noto la signora Wild e la figlia dodicenne si erano recate al cinema e al loro ritorno si erano trattenute a chiacchierare con Enrico Wild nel suo studio, sito al secondo piano della villa «Clairefontaine», ed erano poi andate a dormire nei loro appartamenti al primo piano.

La mattina di domenica 30, alle 7, la bimba nativa del rumori nella stanza soprastante, quella del padre, e subito si recava a vedere il che si trattasse. L'attendeva un tragico spettacolo. Enrico Wild giaceva morente con il capo abbandonato sulla scrivania. L'urlo della piccina svegliava la madre che, tosto accorsa, chiamava la polizia e contemporaneamente avvertiva il medico. Enrico Wild era sotto l'effetto di una grave intossicazione, apparentemente da barbiturici, di cui faceva uso per combattere l'insonnia. Trasportato all'ospedale di St. Roc, malgrado le cure decedeva tre giorni dopo.

E' stata subito interrogata la servitù e in particolare la cameriera Rita, la quale era specialmente addetta al servizio dell'industriale. La sera di sabato 29 la domestica aveva posato sul tavolino dello studio, secondo il solito, un vassoio con un'abbondante colazione: mezzo litro di latte, cacao, caffè, sei fette di pane imburrato, marmellata di castagna; per il cane Timmy, il fox-terrier del Wild, era preparata la consueta zuppa di riso.

Durante la notte il Wild aveva consumato quasi tutto il cibo e il cane aveva fatto altrettanto. L'industriale, che in seguito a malanni contratti in colonia aveva per un certo tempo fatto uso di cocaina e di morfina, si era da molti mesi divezzato da tali stupefacenti, e sotto la guida dell'amico dottor Monti li aveva sostituiti con i barbiturici di origine americana, ai quali chiedeva un po' di sollievo ai suoi molteplici disturbi e all'insonnia ormai cronica. Sul vassoio della colazione erano stati posti tre flaconi di tre farmaci diversi, verosimilmente il Wild ha ingerito forti dosi di quelle medicine e già malato di cuore e di fegato non le ha sopportate.

Esperite le sue indagini presso la famiglia Wild, il giudice Sicart, che è ancora in attesa delle conclusioni dei dott. Marcelet circa gli esami dei visceri sia del Wild che del suo cagnolino, riserva le conclusioni circa la morte dell'industriale svizzero.

m. r.

Il Rotary Club del Tigullio costituito ieri a Rapallo

Genova, 18 aprile.

Si è costituito oggi a Rapallo il Rotary Club del Tigullio. Alla cerimonia ha partecipato il governatore per l'Italia, comm. Ronnellatti. I rotariani hanno eletto alla presidenza l'avv. Giovanni Maggio, presidente della provincia di Genova.

Processata a Genova la donna che uccise il fidanzato

Legato alla perizia psichiatrica il destino della giovane omicida

In pochi mesi Jole Gianelli è invecchiata di dieci anni - Una triste vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 aprile.

La prima giornata del processo contro Jole Gianelli, la giovane che nel settembre dello scorso anno uccise il fidanzato Achille Bruzzone con un colpo di rivoltella, è trascorsa senza che nell'aula affollatissima si sia udita la voce dell'imputata. Un incidente sollevato dalla difesa e la relazione dei fatti, esposti dal presidente hanno riempito le udienze di oggi.

Per oltre tre ore, Jole Gianelli si è limitata ad ascoltare il riassunto della sua vita, come risultava descritta nel volume degli atti processuali. Piccola, magra, i capelli neri trattenuti da un cerchietto di metallo, sul suo viso pallido ogni tanto affioravano chiazze di un rossore improvviso. Nei pochi mesi di carcere la Gianelli è invecchiata di almeno dieci anni; la tensione dell'attesa, in vista del processo, ha trasformato la giovane graziosa e piena di brio che era stata fino alla vigilia del delitto, in una donna disfatta anche fisicamente.

Stamane la difesa ha condotto un attacco a fondo contro l'accusa sul terreno delle perizie, sul quale forse si combatterà la battaglia decisiva. Esiste una perizia del prof. Canepa, docente di medicina legale all'Università di Genova, la quale esclude che la donna abbia commesso il delitto in stato anormale di mente. Secondo il perito d'ufficio, alla Gianelli non si può concedere l'infermità neppure parziale.

«L'imputata — ha dichiarato l'avv. Alfredo Tucci — è stata visitata soltanto sette volte dal perito e tutte quante nel carcere di Marassi. Troppo poche per un'indagine talmente difficile. Jole Gianelli avrebbe dovuto essere trasferita in un manicomio e seguita per un lungo periodo di osservazione. Con sette visite e in un carcere, cioè in un ambiente non adatto e non attrezzato, il prof. Canepa è pervenuto a conclusioni inesatte e che noi contestiamo risolutamente. Il nostro consulente, invece, ritiene che la Gianelli, la mattina in cui uccise l'amante, non fosse consapevole dei suoi gesti. Il dissidio fra i due specialisti è evidente: la donna era normale, si dice da una parte, soltanto a metà, si dice dall'altra».

L'avv. Tucci, voltandosi verso la Gianelli seduta a capo chino, ha proseguito: «Osservate i suoi occhi e vedrete che recano i segni di una grave malattia. Benchè il prof. Canepa non ne faccia parola, l'imputata soffre del "morbo di Basedow". La sporgenza eccessiva dei globi oculari dimostrano come il nostro perito ha affermato, e documentato, la disfunzione della ghiandola tiroide, ciò che ha una influenza preponderante sull'attività psichica. Noi chiediamo — ha concluso — che la Corte ordini una terza perizia affidandola ad uno specialista, un psichiatra, e non a un medico legale.

L'imputata Jole Gianelli

La contessa Bellentani rimase per oltre un anno ad Aversa; non dubito che la giustizia offrirà anche alla Gianelli, a questa Bellentani di periferia, la possibilità di subire una condanna proporzionata alla colpa».

Ma la Corte ha respinto la istanza e nell'udienza del pomeriggio il presidente ha raccontato la vicenda. Arrivata a Genova nel 1947 Jole Gianelli si impiegò in una ditta di dolciumi e a 18 anni sposò un collega, Antonio Clerico, assai più anziano di lei. Non fu un matrimonio d'amore; la Gianelli era appena uscita da una profonda delusione; un militare alleato l'aveva infatti sedotta e abbandonata. Per quattro anni, tuttavia, la vita coniugale si svolse tranquilla.

Achille Bruzzone, venticinquenne, intervenne dopo, quando già la Gianelli non era più una buona moglie. Gli avvenimenti che precedettero la tragedia del 15 settembre ultimo scorso sono stati rievocati a ritmo cronistico: il primo incontro dei giovani al cinematografo, in un pomeriggio domenicale; la passione corrisposta; il lento spegnersi nel Bruzzone di un amore che lo aveva forse troppo infiammato; i tentativi ostinati della donna per non essere abbandonata, le sue suppliche e gli arroganti rifiuti di lui. Le figure dei giovani sono affiorate con evidenza: Achille Bruzzone, un ragazzo onesto, presto pentito di essersi lasciato trascinare in una relazione con una donna sposata e dalla condotta disuguale. La Gianelli, che aveva molto sofferto (tre volte aveva tentato il suicidio) e che si aggrappava disperatamente all'uomo che non voleva perdere.

L'imputata ascoltava con le palpebre abbassate, passando a tratti un fazzoletto bagnato di lacrime sulle labbra, mosse da un tremore appena percettibile. Quando il racconto è entrato nella fase culminante del dramma, con la descrizione del delitto, Jole Gianelli, all'improvviso, ha sollevato il volto spalancando gli occhi, con una espressione stravolta, la stessa che probabilmente aveva la mattina in cui attese il Bruzzone nel portico di casa, in via Teodosia 5, e rispose all'ultimo «no» premendo il grilletto della pistola.

Domattina Jole Gianelli racconterà la sua storia, poi cominceranno le deposizioni dei numerosi testimoni, venticinque persone che da vicino hanno assistito alla tragedia.

a. m.

Rinviato il processo contro le spie torinesi

Roma, 18 aprile.

Il ricorso dei cinque giovani torinesi che sono stati condannati dal tribunale militare per spionaggio a favore della Cecoslovacchia non sarà discusso domani.

Alcuni avvocati difensori degli imputati Eugenio Doria, Guido Brusotti, Armando Ferrero, Luciano Vaschetti e Giulio Caldari hanno chiesto e ottenuto dal presidente del tribunale supremo militare che il dibattito venisse differito per alcuni loro impegni. La discussione del ricorso è stata pertanto rinviata a data da destinarsi.

La moglie di Chiabodo arrestata nella sua casa

Oggi è stata condotta nella Torre dei Balivi, sotto l'accusa di atti contro la morale

La svizzera Nicole Pouly, moglie dell'omicida Nadir Chiabodo

Aosta, 18 aprile.

Un arresto che rappresenta in un certo senso una conseguenza della tragedia di Entrèves, è stato eseguito ieri sera da un gruppetto di agenti della Squadra Mobile di Aosta. Essi hanno compiuto una sorpresa nell'alloggio di Nadir Chiabodo e vi hanno rinvenuta sua moglie, Nicole Pouly, in compagnia di tre uomini.

La polizia ha mantenuto il più stretto riserbo sull'identità costoro, perchè, trattandosi di uomini sposati, non vorrebbe creare dissapori nelle famiglie.

L'irruzione è avvenuta verso le 23,30, quando il caseggiato di via Porta Praetoria 25 era ormai immerso nel buio, per cui nessuno si è accorto della manovra. Gli agenti, dopo aver attraversato il cortiletto, sono saliti silenziosamente lungo le scale e i ballatoi in legno che conducono al modesto abituro di Nadir Chiabodo. Si tratta di una sola stanza, che una tenda sdrucita divide in due, ma con una finestra che guarda sul ballatoio.

Nicole Pouly è rimasta un attimo senza parole, poi è scoppiata in lacrime, dicendo: «Non fatemi del male, purtroppo sono già costretta io a commettarne, perchè senza denaro non posso vivere».

Gli agenti intanto, verificati i documenti dei tre uomini, li ponevano in libertà e conducevano la donna in Questura. Ma anche di fronte al commissario che redigeva il verbale di interrogatorio e le contestava i reati d'esercizio abusivo d'una casa di meretricio e di aver esercitato la prostituzione fin dal gennaio scorso, Nicole Pouly non ha saputo presentare alcuna giustificazione, se non la grave miseria in cui si trova e l'impossibilità di trovare un impiego.

L'affermazione risulta veritiera: più volte le stesse autorità inquirenti del delitto commesso dal marito hanno tentato di procurarle un impiego qualunque, ma sempre con esito negativo. Come moglie dell'assassino, la Pouly si è vista sbattere la porta in faccia od offrire cifre irrisorie, che non le avrebbero permesso neppure un pasto al giorno. Presa dallo sconforto di fronte a tante avversità, la giovane, non padrona della nostra lingua, e non molto intelligente, è stata facile preda di alcuni individui, che l'hanno avviata sulla strada del male.

La Questura, venuta a conoscenza del suo contegno, la richiamò, invitandola a trovarsi una stabile occupazione e a non dar luogo a rilievi con la sua condotta, ma l'occupazione non è venuta e gli avvertimenti sono rimasti inascoltati.

Con l'attuale arresto e denuncia, in base all'art. 121 del Testo Unico Leggi di P.S., la donna è passibile di condanna da sei mesi a due anni; se l'arresto verrà mantenuto si saprà solo domani, dopo che il giudice l'avrà interrogata in base ai resti contestati.

Nicola Pouly è rimasta in camera di sicurezza l'intera notte e stamane. Soltanto verso le 10 è stata trasportata in carcere, la tetra Torre dei Balivi, che fino al mese scorso aveva ospitato suo marito. Quando è giunta in prigione gli agenti di custodia sono rimasti sorpresi nel vedersela consegnare; poi, dopo le formalità d'uso, l'hanno accompagnata nel settore femminile.

Soffocata da un fazzoletto un'ammalata in manicomio

Roma, 18 aprile.

Due inchieste sono in corso all'ospedale psichiatrico provinciale di Santa Maria della Pietà di Roma; una per accertare le cause della morte di una ricoverata, l'altra per stabilire i motivi di un incendio sviluppatosi nel padiglione delle ammalate più agitate.

La donna trovata morta nel letto è Laura Bardi, di anni 55; al collo era strettamente legato un fazzoletto rosso, che ha provocato il soffocamento. Si ritiene che la sventurata, che già altre volte aveva cercato di uccidersi, si sia tolta la vita durante una crisi del suo male. Nessuno delle compagne che si trovano nello stesso padiglione ha saputo dare qualche informazione; non sarebbe tuttavia da escludere l'omicidio da parte di una ricoverata a cui la Bardi potrebbe aver dato disturbo durante la notte.

L'incendio nel reparto agitati sarebbe stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato ancora acceso fra i canestri della canapa che viene adoperata dalle ammalate che si occupano di tessitura. Le fiamme si sono ben presto estese ed i vigili del fuoco, intervenuti d'urgenza, hanno dovuto lavorare duramente per circa tre ore per circoscrivere e spegnere il fuoco. L'incendio fortunatamente non ha causato danni gravi.

La
PROPAGANDA GAS
s. p. a.
VIA S. TOMASO 24

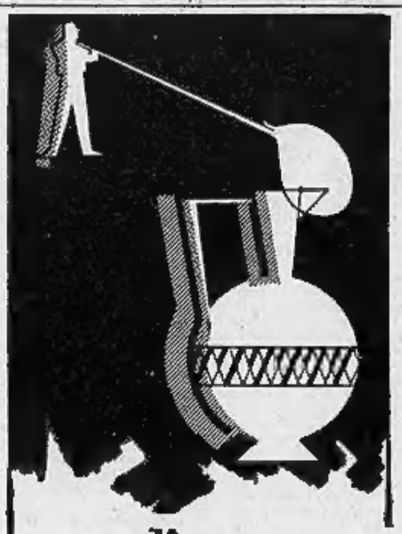
Concederà: un eccezionale bonifico sui prezzi di vendita a chi acquisterà un frigorifero a gas «ELECTROLUX» avendone, dando in permuta un qualsiasi armadio frigorifero, in qualunque stato di conservazione esso sia (anche fuori uso)

In virtù di tale permuta gli attuali prezzi di vendita verranno così ridotti:

- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 45 da L. 69.000 a L. 54.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 70 da L. 94.000 a L. 79.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 90 da L. 124.000 a L. 99.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 140 da L. 178.000 a L. 145.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 200 da L. 226.000 a L. 177.000

Ricordate che i frigoriferi «Electrolux»:

- sono gli unici frigoriferi automatici garantiti 50 anni ma che praticamente durano per tutta la vita.
- non hanno motore nè parti in movimento e quindi sono completamente silenziosi
- sono muniti di valvola di sicurezza che garantisce con matematica precisione ogni pericolo di fuoriuscita di gas incombusti
- sono i più economici perchè non richiedono nessuna manutenzione, nemmeno dopo molti anni di uso
- assicurano la regolare produzione di ghiaccio anche con temperatura ambientale di 40 gradi centigradi.



come la silice diventa vetro...

così l'amaro diventa puro

È il "procedimento Cora" di distillazione selezionata che rende l'Amaro Cora dolce al palato e ne fa una specialità diversa da ogni altra per finezza e sapore. Il procedimento Cora mentre elimina tutte le impurità di gusto grossolano fortemente amaro, conserva inalterati i costituenti attivi di 32 erbe amaricanti e salutari. È per questo che voi quando bevete l'Amaro Cora ne sentite subito l'inconfondibile gusto fine e delicato. Al selz come aperitivo, liscio come tonico digestivo, in acqua bollente come punch, l'Amaro Cora è sempre gradito. Una bottiglia di Amaro Cora non manchi mai nella vostra casa!

Amaro Cora dal 1835
le virtù dell'amaro senza...amarezza!

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

PER LA BELLEZZA DEI VOSTRI Capelli

Un pregio particolare delle Brillantine Palmolive è quello di mantenere ben composta la pettinatura e di rendere lucenti e morbidi i capelli. Deliziosamente profumate, le Brillantine Palmolive contengono *olio d'oliva* che rigenera e rinvigorisce i capelli e ne aumenta la vitalità.

brillantine PALMOLIVE
LIQUIDA E SOLIDA
Formato grande L. 180 • Formato medio L. 100

VENTRE CASCANTE

Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali sono inferme pericolose e mortificanti. — LA RIVOLUZIONARIA CINTURA VENTRIERA

CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO

raffinata confezione su misura in tessuti speciali di particolare morbidezza e di appropriato tensionamento è perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche.
Si riceve tutti i giorni, orario 9-20; festivi 9-12 a MILANO - Viale Mezza 31, tel. 287-080
TORINO - Filiale in sede propria - VIA S. QUINTINO, n. 4 - Telefono 624-500

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti alla Schiapparelli

I gravi elementi d'accusa emersi contro il prof. Migliardi

In pochi anni spese circa 200 milioni: il suo stipendio era di 4 milioni all'anno
La prima giornata di udienze - Andamento essenzialmente tecnico del dibattito

Il clamoroso scandalo degli stupefacenti, scoperto due anni e mezzo or sono dalla Guardia di Finanza alla Schiapparelli di Torino, è giunto finalmente all'epilogo giudiziario. Ieri mattina il prof. Carlo Migliardi, già direttore tecnico generale dello stabilimento, rinviato a giudizio quale unico responsabile del losco traffico la cui rivelazione suscitò un'eco profonda in tutto il mondo, è stato chiamato dinanzi alla seconda sezione penale del Tribunale. Formalità necessaria anche se tutti — giudici compresi — non avevano alcun dubbio che l'imputato sarebbe rimasto latitante.

Subito dopo la dichiarazione di contumacia del Migliardi, il Presidente del Tribunale, dott. Bruno, ha iniziato il processo con un'ampia relazione dei fatti. Fin dalle prime battute si è compreso che le discussioni avrebbero avuto un carattere eminentemente tecnico, e gli spettatori accorsi in aula speranzosi, forse, di apprendere chissà quali tenebrosi intrighi da romanzo giallo, dopo un po' han cominciato a sfollare delusi. All'udienza pomeridiana il pubblico era la metà di quello presente all'inizio del processo.

Per chiarezza d'esposizione ricordiamo che il prof. Migliardi è accusato di avere sottratto alla Schiapparelli 127 chilogrammi di morfina base anidra e di avere prodotto, per immetterli nel mercato nero, 296 kg. di cloridrato di diacetilmorfina, comunemente denominato eroina. L'accusa è ampiamente documentata sia dai rapporti della Guardia di Finanza che dalle relazioni dei periti. Tuttavia molti punti sono controversi e le conclusioni dei consulenti tecnici della difesa sono addirittura opposte a quelle degli esperti nominati dal magistrato.

Il presidente dott. Bruno ha ricordato che nel corso di una ispezione condotta dal capitano della Guardia di Finanza Giuliano Oliva, furono scoperti ammanchi di morfina. Interrogato, il Migliardi li giustificò adducendo alle perdite di lavorazione e affermando l'esistenza di 40 chili di morfina nelle «acque madri», cioè nei liquidi residui della lavorazione dell'oppio. L'analisi accertò però che le acque ne contenevano soltanto 17 chili.

Dall'inchiesta risultò inoltre che il prof. Migliardi lavorava da solo, nel laboratorio, anche a notte inoltrata, ed a volte vi si fermava fino alle 4-5 del mattino. Sovente usciva dallo stabilimento di via Oropa con dei pacchi sotto il braccio. Una volta consegnò due flaconi — probabilmente di droga — ad un operaio perchè li ponesse in un'auto lussuosa che era in attesa nel cortile. Altra volta ordinò all'operaio Luigi Gelia di portare nel laboratorio affidato alla signorina Alfonsina Capra, 11 chilogrammi di eroina da essiccare perchè intendeva sottoporla ad uno speciale procedimento per trasformarla in codeina. Di quella droga non si trovò più traccia.

Alcuni mesi dopo la prima inchiesta, tecnici della Schiapparelli constatarono la mancanza di 61 Kg. di morfina la cui giacenza era stata registrata fino al 31 dicembre 1951. A che cosa era servita? Essi non riuscirono a spiegarselo nè poterono scoprirlo i funzionari della Guardia di Finanza a cui l'allora amministratore delegato della società, dott. Galbusera, aveva denunciato l'irregolarità.

Altri gravi indizi a carico del Migliardi — ha proseguito il dott. Bruno — emersero dall'accertamento delle alta resa da lui ottenuta nella lavorazione di 640 chilogrammi d'oppio per conto di una ditta di Milano che glielo aveva inviato. Come mai le rese alla Schiapparelli erano state, invece, sempre inferiori? E non va dimenticato il mutato tenor di vita dell'imputato. Dal 1946 al 1952 — periodo in cui prestò la sua attività alla Schiapparelli con un compenso annuo di 4 milioni di lire — egli fu in grado di spendere circa 200 milioni nell'acquisto di una casa di pietre a Venasca, di una distilleria a Saluzzo e di un laboratorio chimico farmaceutico ad Asti. Come potè disporre di una cifra simile se non aveva altre entrate che lo stipendio dalla Schiapparelli e quello di professore universitario?

L'ultimo episodio ricordato dal dott. Bruno, prima di passare all'audizione dei testi, è stato quello dell'appropriazione da parte del Migliardi di macchinari appartenenti alla Schiapparelli; episodio sintomatico poichè dimostra la capacità a delinquere dell'imputato.

Il primo teste è il comm. Angelo Galbusera, ex-amministratore delegato della Società. Afferma di aver licenziato in tronco il Migliardi quando seppe che si era impadronito di macchinari per portarli nel suo stabilimento di Asti; il Migliardi dovette restituirli e, spaventato, gli scrisse una lettera in cui dichiarava di accettare il provvedimento e di non rivendicare l'indennità di licenziamento.

Pres. — Il suo giudizio sull'imputato?

Teste — Godeva della nostra massima fiducia. Ma poi, negli ultimi tempi, mi giunsero lagnanze di clienti a proposito di codeina che non aveva i requisiti fisico-chimici soliti. Il Migliardi si giustificò dicendo che era una codeina di scarsa produzione.

Pres. — Lei che ne pensa?

Teste — Ho l'impressione che acquistasse codeina di scarto e la introducesse nel laboratorio per mascherare il consumo di altri derivati oppiacei che prendevano altre vie.

P. M. - Dopo il licenziamento, l'imputato non mise più piede nel suo ufficio?

Teste — No. Mi feci consegnare le chiavi della cassaforte e ordinai una minuziosa perquisizione. Un operaio trovò dei pacchi con penicillina e papaverina già pronti per essere portati via. I prodotti non risultavano segnati nel registro di uscita.

Pres. — Perchè non denunciaste questi fatti?

Teste — Perchè i pacchi sono rimasti nella ditta che pertanto non ha avuto alcun danno.

P. M. — E che altro scopriste?

Teste — L'ammanco di 61 chilogrammi di morfina. Lo accertarono la dott. Berretta ed il dott. De Paoli, lo ne informai la Guardia di Finanza.

Altro teste importante è il capitano Giuliano Oliva. La sua deposizione suscita interventi continui, a volte vecementi, del P.M. dott. Biffi Gentili, dei difensori avvocati Barosio e Delitala, dell'avv. Quaglia patrono della Schiapparelli costituitasi parte civile. Ma essi parlano un linguaggio pressochè incomprensibile per il pubblico; più che magistrati ed avvocati sembrano dei chimici; con la massima disinvoltura e grande competenza discutono su metodi di lavorazione e di calcolo.

Al profani la situazione può essere così esposta. Il capitano Oliva iniziò le indagini calcolando le rese di estrazione dall'oppio. Notò che erano basse; secondo le percentuali comuni, su 2161 Kg. di oppio lavorato alla Schiapparelli nel giro di quattro anni si sarebbero dovuti ottenere 127 chilogrammi di morfina in più di quella registrata. Oltre a ciò il funzionario inquirente accertò che era stata prodotta una minor quantità di codeina ad una maggiore di eroina in rapporto a quelle rispettive registrate dal Migliardi. Tale rilievo fu possibile mercè il controllo delle sostanze che servono a trasformare la morfina e cioè: acetilanti per ottenere l'eroina e metilanti per produrre codeina. Invero si stabilì che il Migliardi non poteva, con la dimetilanilina (metilante) a sua disposizione, fabbricare tutta la codeina da lui denunciata: che egli, per contro, aveva consumato una assai maggiore quantità di acetilanti (cloruro di acetile e anidride acetica) di quella che sarebbe stata necessaria per produrre l'eroina giacente alla Schiapparelli. Il cap. Oliva precisò che erano stati così prodotti circa 300 kg. di eroina in più di quella registrata e di cui non potè conoscere la destinazione.

Altri testi sono stati l'operaio Luigi Gelia (che ha confermato la circostanza della sparizione di 11 Kg. di eroina affidatigli per l'essiccazione); la capo-reparto Alfonsina Capra che ha dichiarato invece di aver restituito la droga proprio al Gelia; il dott. Vittorio Pasquali capo ufficio contabilità ha detto di non aver ricevuto mai dal Migliardi alcuna segnalazione — pur necessaria per il calcolo del prezzo dei prodotti — di dispersioni di acetilanti nè di avarie di materie prime.

Il dott. Donatello De Paolis, che succedette al prof. Migliardi nella direzione tecnica del laboratorio alcaloidi, ha reso una lunga deposizione in cui ha ricordato la sparizione dei 61 Kg. di morfina, ha confutato alcune conclusioni dei consulenti tecnici e d'ufficio nelle rese e giustificazioni del Migliardi sull'impiego delle materie prime introdotte nello stabilimento.

Infine della dottoressa Ave Berretta, che ora risiede a Milano e che non ha potuto intervenire all'udienza, si è letta la deposizione resa in istruttoria. Le dichiarazioni più importanti della teste sono le seguenti: quando lei era assente dal laboratorio le rese delle lavorazioni calavano; quando il Migliardi venne licenziato, la dott.ssa ed il dott. De Paoli aprirono una cassaforte e vi trovarono 7 chilogrammi e mezzo di morfina grezza che non risultava segnata in alcun registro.

Dopo l'interrogatorio del guardiano notturno Antonio Fagnani, il quale ha ricordato una visita al Migliardi, a notte alta, di un misterioso individuo, e dell'attuale direttore tecnico della Schiapparelli dott. Moriando, il Tribunale (pres. Bruno, giudici Germano Begey e Conte, canc. Sacco) ha rinviato il processo a stamane. m. p.

Il prof. Carlo Migliardi

La sorte di alcuni trovatelli provenienti da Novara e Imperia

Bimbi di tre anni partono in aereo per trovare una mamma oltre oceano

Adottati per via consolare - Due gemelli saranno ospiti della medesima famiglia americana
Come avvenne la scelta dei piccoli nei brefotrofi - Accurate visite mediche prima della partenza

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 18 aprile.

Giorgio Bellerio e i due gemelli Beppe e Franco Botti stanno per cambiare destino, ma non lo sanno. Cambiare destino significa per loro trovare un nuovo orizzonte, avere un'altra patria, parlare una lingua diversa, conoscere nuove abitudini. Ma significa soprattutto avere una famiglia, ricevere l'immenso dono di trovare una mamma.

Giorgio, Beppe e Franco hanno circa tre anni, e dalla loro nascita sono ospiti dell'Istituto provinciale per l'infanzia di Novara. Domani essi partiranno in aereo per New York e verranno affidati a famiglie americane che hanno chiesto di adottare dei bambini italiani.

E' la storia patetica di tutti i bimbi che non hanno genitori: gli orfani, gli illegittimi, gli abbandonati. Per questi tre la sorte ha aggiunto un provvido e insperato «lieto fine».

La favolosa svolta nella loro vita si è avuta nell'agosto dello scorso anno quando, tramite l'associazione benefica americana «National Catholic Welfare», giunse al prof. Luigi Greppi, direttore dell'istituto novarese, la richiesta di cinque bambini per conto di altrettante famiglie americane che desideravano adottarli. La richiesta era appoggiata dalla Pontificia Commissione d'Assistenza, una incaricata della quale si recò a Novara per scegliere i bambini.

La scelta era stata già fatta dalla superiora. I bimbi dovevano possedere particolari requisiti di salute e di aspetto: sani, floridi e belli e intelligenti. I tali requisiti la superiora ne aggiunse uno che doveva fare da contrappeso a quello che era stato la loro sorte fino a quel momento. Scelse i cinque bambini più dimenticati, quelli di cui nessuno si era mai occupato, i cinque che meno degli altri potevano sperare in un destino benigno.

Erano Franco, Beppe e Giorgio, e anche Giovanni Paolotti, che aveva poco più d'un anno, e Natalino Bertotti, che aveva poco più d'un mese. I cinque bimbi partirono per Genova accompagnati da una suora e dalla vigilatrice pediatra Ornella Della Negra. Al comandante americano furono sottoposti a una rigorosa visita medica. Giovanni Paolotti s'impuntò a non voler camminare davanti al medico, e fu scartato. «Si è soltanto spaventato — disse la superiora con rammarico. — Soltanto per questo non ha voluto camminare».

I gemelli Beppe e Franco Botti (a sinistra) e Giorgio Bellerio

Otto mesi di pratiche di qua e di là dall'Oceano; le famiglie americane hanno scelto in base alle fotografie e alle descrizioni ricevute da parte del National Catholic Welfare. C'era una difficoltà: i due gemelli Franco e Beppe. Sarebbe stato crudele separarli affidandoli a due famiglie diverse, che avrebbero loro fatto cambiare cognome; una crudeltà, due fratelli con due cognomi diversi. Fu trovata una famiglia che accettò di prenderli entrambi.

Degli altri bambini non si conosce la mamma; dei due gemelli invece sì. E' un'operaia che dopo l'errore d'un tempo si era sposata e aveva avuto altri figli. Con tristezza e insieme con disperata gioia ha firmato l'atto di rinuncia. In ogni modo sia ignorerà quale famiglia ha adottato i suoi figli.

E' giunto infine l'ordine di dell'assistente sociale, che li accompagnerà fino in America.

«Cari i miei bambini, perchè non abbiano paura» sospirava stamane la superiora dell'istituto novarese, colei che, con la sua scelta, è stata l'artefice del loro destino.

Giuseppe Faraci

Il parroco fu ucciso da un ragazzo per disgrazia?

Tutto il paese ai funerali del sacerdote ottantenne
Non è rimasto nessuno per celebrare la Messa

Salerno, 18 aprile.

La morte di don Luigi Sica, l'ottantenne parroco di Curti, non sembra più un mistero. Questa sera, dopo due giorni di intense indagini svolte dai carabinieri e dalla questura, il ragazzo Antonio De Mattia, di 15 anni, avrebbe confessato che il colpo da cui il vecchio sacerdote fu ucciso, partì casualmente da una pistola calibro 6,35, che egli stava maneggiando.

La famiglia De Mattia, il padre Sabino, la moglie e i sette figli, tutti quanti erano fermati e sospettati. La sera di sabato il parroco si era recato in chiesa, poi, celebrate le funzioni del Vespro, era uscito trattenendosi in piazza, con tre seminaristi. I giovani volevano accompagnarlo a casa, ma don Luigi li dispensò dicendo: «Fa freddo, ritiratevi». Quindi percorse via Ludovico Sica, imboccò la salita, dove la via gira, appoggiandosi, per la fatica a un muretto. Erano le 19,45. Si udì, secco, un colpo di arma da fuoco, un grido. I primi ad accorrere furono i De Mattia, la cui casa è proprio di fronte alla salita. Poco dopo il sacerdote spirava.

La perizia ha accertato che il proiettile era entrato dalla schiena. Si doveva dunque supporre che il parroco era stato colpito da qualcuno che si trovava nella casa dei De Mattia.

Questa sera, alle 21, il padre e la madre del ragazzo sono stati rilasciati. Il ragazzo, invece, insieme al fratello Domenico, di 9 anni, ed alla sorella Caterina, di 15, è stato condotto alla caserma di Giffoni dove è proseguito l'interrogatorio.

E' stato però mantenuto il fermo anche per altre persone, il barbiere Antonio Pergola, Antonietta Di Muro, sua fidanzata, e la madre di lei.

Una folla di popolo, venuta da tutte le borgate di questo Comune di montagna, ha voluto accompagnare la salma del parroco fino al lontano cimitero di Carbonara. Il villaggio di Curti, dove don Luigi era l'unico sacerdote, è rimasto anche senza religiosi che officino anche se il sacrestano, Domenico Russo, ha ricevuto dall'Arcivescovo l'ordine di aprire ugualmente le porte della chiesa e di suonare le campane.

La pubblicazione dell'elenco dei protesti cambiari

In relazione alla notizia da noi data circa la pubblicazione dei protesti cambiari, il Sindacato nazionale della stampa economica ci prega di informare che la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari disposta dalla nuova legge non esclude la pubblicazione dei bollettini privati.

Il contadino scarcerato ha ucciso cinque persone

Anche suo padre tra le vittime - Vendetta o follia omicida?
Imponente spiegamento di forze per catturare il fuggiasco

Vibo Valentia, 18 aprile.

Serafino Castagna, il contadino di Rombiolo che ieri ha ucciso due donne di 60 anni, Maria Valente e Maria Zappino, ferendo inoltre gravemente il marito di quest'ultima, Nicola Polito, e il bracciante Pasquale Petrolo, avrebbe ucciso nella giornata di oggi anche il proprio padre, Domenico Castagna, di 84 anni, trovato cadavere nei pressi di Filandari, paese vicino a Rombiolo.

L'assassino è riuscito finora a sfuggire alla caccia dei carabinieri e degli agenti di polizia. Il Polito e il Petrolo, intanto, sono deceduti poche ore fa nell'ospedale civile di Vibo Valentia, senza aver ripreso conoscenza; il numero delle vittime è dunque salito a cinque.

Le ragioni dell'improvvisa follia omicida che ha sconvolto la mente del Castagna non si conoscono ancora. Sembra però che il sanguinario contadino di Rombiolo, uscito dal carcere dopo aver scontato una lunga pena per tentato omicidio, intenda vendicarsi di tutti coloro che avrebbero testimoniato contro di lui al processo.

Alcuni pensano che il Serafino Castagna abbia perduto completamente la ragione. Secondo notizie giunte a tarda sera, per altro non confermate, il folle omicida starebbe per cadere nella stretta rete tesagli dalle forze dell'ordine. Comunque da Catanzaro sono stati inviati sul posto altri rinforzi per partecipare alle operazioni.

Altre notizie pervenute dalla stessa zona danno una versione dei fatti completamente diversa. Secondo queste ultime voci si vuole che il Castagna, venuto a conoscenza soltanto in questi giorni che un fratello sarebbe stato ucciso a Milano per ordine di un gruppo di pregiudicati di Rombiolo, fra i quali sarebbe anche un figlio della Valente, sia penetrato nella casa di costei col proposito di vendicarsi.

Non essendo riuscito a trovare il suo uomo, il Castagna avrebbe prima ucciso la madre Maria Valente, sfogando successivamente la propria collera contro i coniugi Nicola Polito e Maria Zappino, accorsi al rumore degli spari, e quindi contro il bracciante Pasquale Petrolo, che avrebbe tentato di disarmarlo.

Anche questa versione, però, non spiega la morte del padre dell'omicida, sicchè tutto lascerebbe credere che il Castagna, che ha moglie e due figli, sia effettivamente impazzito.

Abbattuto il leone che ferì il domatore

Biella, 18 aprile.

Stamane un incaricato del circo Togni, attendato alla periferia della città, è stato costretto ad abbattere con una fucilata il leone Dessié, che la scorsa settimana a Novara, durante uno spettacolo, aveva artigliato una mano del domatore Dario Togni. Conosciuto il sapore del sangue umano, la belva, un magnifico esemplare nato cinque anni or sono in Somalia, aveva continuato a dare preoccupanti segni di ferocia.

Nella tarda mattinata di oggi Dario Togni ha tentato per la centesima volta di riportare Dessié alla normalità, ma i suoi sforzi sono stati vani e quando il leone ha cercato di saltargli addosso, un tiratore appostato dietro le sbarre della gabbia ha fatto fuoco abbattendolo.

La belva è stata sepolta sul greto del torrente Cervo.

Un ex direttore dell'INGIC tratto in arresto a Milano

Milano, 18 aprile.

Nel suo appartamento di via Solferino 28 è stato oggi tratto in arresto, su mandato di cattura del Procuratore generale della Repubblica, l'avv. Francesco Simoncini di 53 anni. I carabinieri che hanno eseguito l'arresto hanno precisato al Simoncini che l'operazione rientra nel quadro delle indagini sullo scandalo «Ingic».

L'avv. Simoncini fu vice-direttore della sede centrale dell'Istituto a Roma. L'imputazione a suo carico è di «peculato aggravato e continuato e corruzione continuata». Egli aveva coperto anche la carica di direttore provinciale di Milano dell'«Ingic»; le accuse che gli sarebbero mosse investono la responsabilità che gli viene attribuita nelle irregolarità riscontrate nelle sedi di Piacenza, Pavia e Lodi.

Dopo aver salutato la moglie e i figli l'arrestato, civilto ai carabinieri, ha detto semplicemente: «Ora possiamo andare; del resto, me l'aspettavo da un giorno all'altro».

Una farmacia presidiata da picchetti di carabinieri

L'assurda situazione di Monterosso: due titolari nemici si disputano i clienti allo stesso banco di vendita

La Spezia, 18 aprile.

Una vertenza tra due farmacisti ha originato a Monterosso — una delle Cinque Terre situate fra il monte e il mare e collegate alla città soltanto dalla ferrovia, totalmente sprovvisti com'è di strade — un'atmosfera pesante di stato d'assedio.

L'intera popolazione — duemila persone — monta a turno la guardia all'unica farmacia del paese, in piazza Garibaldi. Ci sono picchetti volontari di donne che si alternano pazientemente ai carabinieri già comandati nella zona in servizio straordinario: di notte provvedono gli uomini. Ieri c'è stata una dimostrazione di piazza con sobbalzi di scritte e cartelli attorno al comisiante di turno: si teme che la farmacia abbia a chiudere; all'origine del tumulto c'è il fatto che l'unica farmacia del paese si è trovata ad avere due farmacisti titolari anziché uno: tutti e due dietro il banco, entrambi intenzionati a non cedere di un pollice in quelli che ritengono i rispettivi diritti.

Per domani è annunciata un'altra dimostrazione collettiva. Scritte pro e contro i due farmacisti sono spuntate ovunque e fanno le spese di ogni conversazione. Stamane il prefetto dott. Gorini ha inviato sul posto il suo vice, dottor Callipari. Il medico provinciale prof. Vezzoso è intervenuto a sua volta nell'intento di sanare una vertenza che accanto al lato giuridico ha degli aspetti quasi assurdi.

Chi si reca in farmacia a chiedere un medicinale, se ne vede offrire due con perfetta simmetria da parte dei due titolari, tra i quali s'accendono di continuo dispute; e deve accettarne due pur pagandone uno solo, per non fare torto a nessuno.

Sei mesi fa la farmacia aveva un unico titolare, il dott. Franco Pasi di Reggio Emilia. Costui decideva però di cedere per un certo periodo di tempo — si parla di quattro anni — l'esercizio della farmacia ad un suo collega, il dott. Giorgio Rossi da Milano, dietro il compenso, a quanto si dice, di sei milioni. L'operazione sarebbe stata compiuta in via del tutto amichevole, rifuggendo quindi dalla prassi legale che regola la cessione delle farmacie. Al medico provinciale il dott. Pasi avrebbe notificato di aver bisogno, per ragioni di salute, di un periodo di riposo, informandolo che a sostituirlo sarebbe subentrato il dott. Rossi. E così fu. Il nuovo farmacista seppe guadagnarsi in breve tempo le simpatie di gran parte della popolazione. Ma di recente il dott. Pasi, che si era stabilito a Sestri, con imprevedibile e largo anticipo sul previsto rientrava a Monterosso, deciso a riprendersi la farmacia. Naturalmente il dott. Rossi non intendeva lasciarla e così è accaduto che si trovassero in due allo stesso banco a controllarsi di persona in tutte le ore del giorno e della notte. Una posizione assurda che costringe i due contendenti ad una vita penosa ed estenuante. Ciascuno, spalleggiato dal proprio legale, tiene duro sulle rispettive posizioni, sotto l'occhio irritato dell'intera popolazione. Non si sa quali siano il esito di una farmacia che avesse sull'entrata un picchetto di carabinieri.

Sembra che il medico provinciale sia intenzionato con un ultimatum al dott. Pasi, titolare ufficiale della farmacia, invitandolo a chiarire ed a mettere termine alla faccenda entro domani. E appunto domani la popolazione teme che maturino gravi decisioni per le sorti dell'unica farmacia del paese.

Si spera però che i due medici, entrambi galantuomini, risolvano la vertenza amichevolmente.

Fallito uno sciopero nel Vercellese e Novarese

Vercelli, 18 aprile.

Lo sciopero di ventiquattro ore indetto dai sindacati socialcomunisti nelle campagne di Vercelli e di Novara è terminato stanera a mezzanotte. Esso può considerarsi praticamente fallito, perchè, nonostante l'attiva propaganda dei socialcomunisti e i molti manifesti, soltanto il dieci per cento dei lavoratori agricoli si è astenuto dal lavoro. Com'è noto i liberi sindacati si erano opposti allo sciopero.

Unico incidente è stato quello registrato nella tenuta Marocchi a Morgilengo nel Novarese. Quattro individui col volto mascherato si sono presentati di notte alle stalliere ordinando agli addetti di sospendere il lavoro. Questi ubbidiva e corse ad avvertire il direttore dell'azienda dott. Piero Porta, che a sua volta avvertiva la polizia, ma il quartetto si era già dileguato.

IL
BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Capitale e riserve: L. 2.562.936.805 - Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

comunica alla Clientela che presso la
XXXIII FIERA DI MILANO
PALAZZO MOSTRA DEL TURISMO STANDS N. 32.133 - 32.135
funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 23 APRILE ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
NOTTURNO DELLA FORTUNA
FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI
UNA FIAT 1100 ULTIMO MODELLO
3 PLAIDS DA VIAGGIO IN PELLICCIA
VARI ALTRI REGALI
CENA - DANZE - ESTELLENS CON LA TIPICA ORCHESTRA BRUNO CLAIR ED I SUOI SOLISTI
A tutte le Signore una: «Carta da visita» del PARFUMS CARVEN
INFORMAZIONI PRENOTAZIONI TEL. 23-43 SAINT - VINCENT

Il più potente
"super"
per il vostro motore...

SUPERSHELL
CON
ICA
brevetto italiano n. 475025
Ripresa...
Velocità...
Rendimento...

Supershell con I.C.A. è l'insuperato supercarburante della potenza e della velocità!

Il suo elevatissimo numero di ottano e la sua perfetta volatilità e stabilità sono completati dall'additivo I.C.A. che elimina i due più gravi inconvenienti di accensione dei motori: la preaccensione e i corto-circuiti alle candele.

Supershell con I.C.A., risultato di anni di ricerche scientifiche, collaudato dall'esperienza e dai successi Shell nel campo delle corse, assicura al vostro motore, alle alte velocità su strada e nelle discontinuità dei percorsi cittadini, facile avviamento, pronta ripresa, ed una potenza che nessun altro supercarburante è in grado di sviluppare.

Chi si affida alla qualità - preferisce SHELL

ULTIME NOTIZIE

Molte astensioni nelle elezioni cantonali

Disfatta dei «poujadisti» nelle amministrative francesi

I bottegai del movimento contro le tasse speravano in un'affermazione, ma sono finiti nel ridicolo - Invariate le posizioni dei maggiori partiti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 aprile.

Nelle elezioni cantonali di ieri hanno votato un po' meno del 50 per cento degli iscritti. Le astensioni più numerose sono state nei centri urbani: in un Cantone di Strasburgo esse hanno raggiunto addirittura il 75 per cento.

E' probabile che nel ballottaggio di domenica prossima, in cui si dovrà ripetere il voto per 574 dei 1488 seggi ch'erano vacanti, ci sarà un po' più di animazione e la lotta assumerà un carattere politico più preciso, in seguito al ritiro di un gran numero di candidati senza una qualifica ben determinata, esponenti più che altro d'interessi di campanile. Ieri questa animazione è mancata completamente e, nella grandissima maggioranza dei casi, gli elettori si sono limitati a rieleggere i vecchi consiglieri uscenti; soltanto 21 non sono stati rieletti, fra cui il ministro degli affari marocchini e tunisini, Pierre July, che dovrà ripresentarsi nel ballottaggio.

Quasi completamente scomparsi sono i gollisti, ma si tratta di una scomparsa soltanto apparente: quasi tutti coloro che nelle elezioni cantonali del 1949 erano stati eletti non quella etichetta, sono stati ora rieletti in rappresentanza di altri Partiti di destra. Qualche leggera perdita, del 2 o 1/2 per cento, l'hanno subita i comunisti, senza che gli altri Partiti se ne siano avvantaggiati, perchè è dipesa principalmente dalla minor percentuale di votanti. Il Partito socialista ha tuttavia migliorato, sia pure in misura minima, molte delle sue posizioni.

L'insieme dei Partiti di destra ed il M.R.P. (democristiani) ha riportato in tutto il 41,6 per cento dei voti. Aggiungendovi il 16 per cento dei voti radicali, si arriva a superare appena la maggioranza. Se però si considera che molti radicali appartengono alla tendenza Mendès-France, che è all'opposizione, bisogna concludere che l'attuale compagine ministeriale è in minoranza nel Paese. Soltanto il ballottaggio di domenica prossima potrà però confermare questa constatazione.

Qualcuno aveva previsto che la candidatura degli esponenti del movimento Poujade avrebbe animato la competizione elettorale e preparato grosse sorprese; tutto si è risolto, invece, in una bolla di sapone. A Port-Lesney, piccolo Comune del Giura, in cui era candidato il Presidente del Consiglio, Edgar Faure, un cert cento ribelle al fisco si era presentato contro di lui e lo stesso Poujade vi si era recato a svolgere una violenta campagna contro il presidente. Numerosi bottegai vi erano poi arrivati in automobile da altre località, provocando accerate piazzate, ma il risultato è stato pietoso: Faure è stato rieletto, mentre l'uomo di Poujade ha avuto 265 voti.

La stessa sorte è toccata ai poujadisti negli altri Cantoni in cui si erano presentati, cosicchè il movimento può considerarsi ormai morto nel ridicolo.

s. v.

Bonn uscirebbe dalla NATO per ottenere l'unificazione?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 aprile.

I lavori preparatori per la conferenza quadripartita che dovrebbe portare alla riunificazione della Germania, cominceranno in aprile — probabilmente a Londra — e vi parteciperà anche un rappresentante del governo tedesco: ciò è ha dichiarato oggi un portavoce di Adenauer.

I tedeschi sono interessati a partecipare ai lavori preparatori di questo convegno a quattro, ma non desiderano essere presenti alla conferenza. Essi non vogliono infatti che sia invitato anche il governo comunista della Germania orientale; e d'altra parte quest'invito, che rappresenterebbe un tacito riconoscimento delle autorità comuniste, si renderebbe inevitabile se alla conferenza partecipasse anche il ministro degli Esteri della Germania occidentale.

A Bonn gli esperti sono già al lavoro al Ministero degli Esteri per studiare le proposte che la delegazione germanica farà a Londra ai rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Si ma che Adenauer respinge deliberatamente la cosiddetta «soluzione austriaca» per la Germania.

D'altra parte la Germania occidentale si è riservata, quando ha firmato gli accordi di Parigi, il diritto di uscire sia dal Patto Atlantico, sia dall'Unione Europea Occidentale, se si arriverà alla riunificazione; e il portavoce del Cancelliere ha dichiarato: «La creazione delle nostre dodici divisioni non è fine a se stessa. Se verrà a crearsi una nuova situazione, nel supremo adattarviciai».

Questo parole devono essere interpretate nel senso che il governo di Bonn penserebbe eventualmente a rinunciare all'esercito, se in tal modo potesse conseguire la riunificazione. Finora Adenauer s'era sempre dichiarato contrario a questa ipotesi.

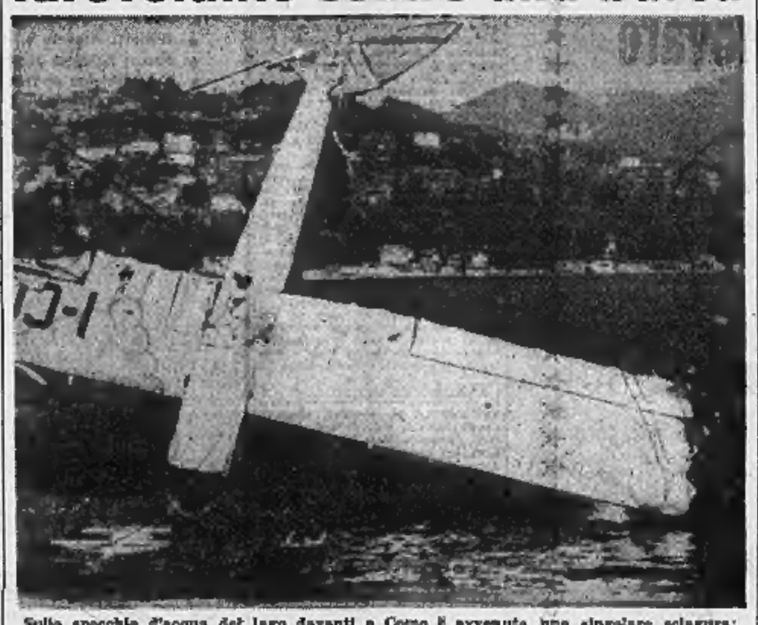
e. m.

L'abilitazione provvisoria ai laureati del 1953-54

Roma, 18 aprile.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato in data odierna la legge che concede anche ai laureati dell'anno accademico 1953-54 l'abilitazione provvisoria. Occorre notare che di detto beneficio usufruiranno anche i laureati nella [illegible] sessione di febbraio. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni perchè il rilascio dei certificati provvisori avvenga nel più breve tempo possibile e non siano frapposti ulteriori ostacoli burocratici ai laureati che potranno così iniziare subito la loro attività professionale.

Idrovolante contro una barca



Sullo specchio d'acqua del lago davanti a Como è avvenuta una singolare sciagura: un idrovolante, guidato da Saverio Vitali, è piombato, ammarando, sopra una barca, occupata da due villeggianti, Armida Cerri e Maria Zerbesi. La donna è scomparsa, il compagno è rimasto ferito. Illeso il pilota. L'aereo viene ripescato (Telefoto)

Oggi il Cancelliere dello Scacchiere presenta il bilancio

Si prepara una delusione per i contribuenti inglesi

Non ci saranno riduzioni di tasse, nonostante un bilancio attivo per settecento miliardi di lire - Misure protezionistiche per difendere l'industria cotoniera in crisi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler presenterà domani il bilancio alla Camera dei Comuni, durante la prima riunione parlamentare dopo le vacanze pasquali.

Il Cancelliere — o Ministro delle Finanze — ha informato oggi la regina e i colleghi di Gabinetto del contenuto del suo discorso. Sebbene lo Stato britannico abbia avuto durante l'ultimo anno amministrativo un introito superiore di oltre 400 milioni di sterline (circa 700 miliardi di lire) alle spese, non si prevedono grandi concessioni fiscali, soprattutto perchè, dato l'andamento preoccupante della bilancia estera, è necessario controllare al massimo la tendenza inflazionistica.

Fra le poche previsioni, le più attendibili sono quelle che riguardano un aumento del minimo non tassabile — in modo da lasciare maggior margine alle buste-paga, soprattutto per quanto riguarda il lavoro straordinario, e quindi favorire la produzione — e l'abolizione della tassa di acquisto su tutti i generi di cotone. Questo provvedimento, accompagnato dall'annuncio di nuove quote per impedire la importazione di cotone dall'estero, sia in forma di filato che di tessuto, dovrebbe alleviare le difficili condizioni dei Lancashire, la contea interna di Manchester, dove si trova una enorme concentrazione di industrie tessili.

Il Cancelliere dello Scacchiere, che stamane era ospite a colazione dal Primo Ministro Eden, ha informato oggi pomeriggio gli altri ministri delle sue decisioni nel corso di un Consiglio di Gabinetto durato circa due ore. Più tardi egli si è recato a Windsor a informarne la sovrana. La regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo hanno trattenuto il Cancelliere dello Scacchiere — che il mese viaggiando per la Cina e tornerà soltanto ai primi di maggio, hanno annunciato la propria intenzione di presenziare in tutto, cioè per i 630 collegi elettorali. Il candidati. Alle ultime due elezioni generali così ne avevano presentati sette, ma nessuno era stato eletto e non si crede che la loro possibilità siano aumentate nel frattempo.

r. s.

Il film su Casanova ritorna in circolazione

Roma, 18 aprile.

Il film «Le avventure di Casanova» verrà presentato di nuovo al pubblico nei prossimi giorni. Ritorna così, dopo due mesi di interruzione, questo film che era stato ritirato dalla circolazione in seguito a richieste di esame inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte di associazioni e privati.

Nella conferenza-stampa tenuta il 6 aprile scorso il Sottosegretario allo Spettacolo, on. Scalfaro, precisò che così com'era stato dovere della Commissione d'appello da lui stesso presieduta accogliere le richieste di ritiro a lui pervenute, era altrettanto suo dovere, in ottemperanza alla legge, accogliere la richiesta di nuovo esame del film che i produttori interessati avevano già inoltrato dopo aver portato numerose e notevoli rettifiche alla pellicola. L'annuncio della prossima programmazione del film conferma che quest'ultima fase della procedura ha avuto esito favorevole.

Il più vecchio organista è morto a 103 anni d'età

Pertolina, 18 aprile.

E' morto a Pertolina, alla età di 103 anni, il più vecchio organista e campanaro d'Italia Tommaso Gotuzzo. Il quale per innumerevoli anni — neppure egli sapeva quanti fossero — era stato campanaro e direttore del coro nella chiesa di San Martino, a Portofino Mare. Soltanto l'anno scorso aveva dovuto lasciare gli incarichi. Era una delle persone di Portofino più note e migliaia di turisti, anche stranieri, avevano l'abitudine di fotografarlo con la pipa in bocca, sullo sfondo del caratteristico campanile.

Uno sciopero di 4 giorni proclamato dai professori

Roma, 18 aprile.

Un nuovo sciopero dei presidi e dei professori delle scuole e degli istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica è stato deciso oggi dal comitato d'intesa dei «Fronte unico della scuola» per i giorni 27, 28, 29 e 30 aprile nel caso che i colloqui in corso con i rappresentanti del governo in merito alla sistemazione economica e giuridica del personale della scuola non diano l'esito sperato.

L'agitazione interessa quattromila istituti d'istruzione secondaria ed un complesso di centomila tra presidi e professori. Una delegazione di docenti ha avuto oggi un colloquio con rappresentanti del Ministero della P. I.

Zuffa fra comunisti e missini al Consiglio Com. di Parma

Parma, 18 aprile.

Per la prima volta nella storia del nostro Consiglio comunale si è dovuto registrare questa sera un violento pugilato tra i consiglieri comunisti e il rappresentante missino. Il sindaco ing. Ferrari aveva commemorato il 25 aprile con parole pacate; ma l'on. Dante Gorreri aveva usato frasi polemiche a cui il consigliere ing. Mancini del MSI rispose con tono altrettanto polemico.

Dapprima il consigliere missino fu zittito, poi minacciato, infine assalito dai rappresentanti comunisti che discesi dai loro banchi si sono portati presso il tavolo del Mancini; volarono frasi oltraggiose poi il consigliere Boci comunista riuscì a colpire il missino con un pugno in faccia.

La madre della zingarella si costituirebbe Parte Civile

Roma, 18 aprile.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato oggi i tre coloni abitanti all'Acqua Acetosa presso i quali la zingarella Iolanda trascorse la notte dopo essere stata rapita da Gualtiero Jacopetti, l'ex-direttore di «Cronache», e dal suo amico. La testimonianza dei tre coloni, protetta dal segreto istruttorio, potrebbe avere particolare importanza, perchè pare che Iolanda, interrogata da loro sul vestito nuovo che indossava, avrebbe risposto: «Me lo hanno regalato tre signori ai quali ho letto la mano» senza far cenno alcuno al ratto o a violenze subite.

Secondo le voci di Marcantonia, la madre della zingarella la Spada, intenderebbe costituirsi Parte Civile contro Gualtiero Jacopetti. Per potervi fare, occorre anzitutto che provi la sua maternità, poichè allo stato civile la fanciulla risulta di madre ignota.

Il soldato assassino giudicato con rito ordinario

Casale, 18 aprile.

Cesare Ansideri, l'autore della strage compiuta a Ponteliera il lunedì di Pasqua, sarà riavviato a giudizio dopo istruttoria formale. Questa è la decisione odierna della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Casale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Danni per decine di milioni in un incendio ai mercati

Stasotte alle 3 i vigili del fuoco sono accorsi con diversi automezzi ai Mercati Generali, dove era segnalato un violentissimo incendio. Per cause non ancora accertate, le fiamme si erano sviluppate all'improvviso in un capannone lungo oltre 200 metri e largo una ventina, corrispondente al n. 200 di via Giordano Bruno. Vi è qui un deposito dei carrelli elettrici impiegati al mercato vicino per il trasporto delle derrate e di un locale adibito a deposito chimico ed una cabina elettrica. Il proprietario di quest'ultima, sig. Mario Logna, mentre già le fiamme divampavano furibonde, riusciva non senza pericolo a trarre in salvo tutte le macchine

UN NUOVO ALLORO AL "NAILON"

una ragione decisiva per rinnovare subito la casa:

la possibilità di scegliere le nuove stoffe di "nailon" Rhodiatoce

I tessuti per arredamento Mocchetti - magnifici crétonnes, rasi e fantasie - sono contrassegnati dal marchio "Scala d'Oro" Rhodiatoce.

CARLO MOCCHETTI

TESSUTI ARREDAMENTO • LEGNANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30321, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta, all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, lasciando alle **condizioni generali** del seno subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di acticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (ad altre sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto mediante la ricevuta del noleggio

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, ailrezzi caniiere, forni servizio, facilitazioni. Trecnedile, Nizza 57. Tel. 687-220

ABBIAMO vendita commissionaria condotteri elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rabboni tel. 43-293/47-432.

ACQUISTIAMO partita sacchi cemento, cartacce, riviste giornali, Matta Successori. Telefono 30-618. Borgo S. [illegible]

AEROGRAFI, sollevatori, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autooffiicina. Aitor, via Nizza 32. Tel. 682-076.

ALESATRICE Union mandrino 70 giri 1000 piatti a stacciare, apparecchio fresare verticale, banco maggiorato, corredatissima accessori, quintali 70 vendiamo. Scrivere casella 301-C, SPI, Milano.

AUTISTA diplomando Rinaldi Vincenzo 25 q.li cerca lavoro occupazione. Telefonare 686-373 oppure scrivere cassetta 2101 SPI, Torino. P6703

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Eccezionali varie per prova-modelli e isolati. Via Miglietti 10, Torino.

CAPANNONE 2000 mq. con terreno vendesi. Baldero, corso Peschiera 279, Torino. L4442

DECAUVILLE binariotti, vagonetti-ribaltatori, compra, vendo Rocatta, via Emilia Parmense, Piacenza.

PASTICCA cloruro etile dispone [illegible] kg. mensili per diretto consumatore. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

CAMICIA fusioni accurate, modelli clienti, consegna sollecita. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

CUCIETTE, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 1760

DALLA, Sacchi 24: crogioli in grafite Vulcano, utensili, lime, abrasivi.

MACCHINARI in demolizione, rottami torniture, compro continui. Ferraro, telefono 30-093. 1180

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. 71857

OCCASIONE vendesi pialla due montanti luce 1150 tavola 3000, funzionante, con motore, Alesatrice Rebiolo mandrino 95, tavola 1000 x 1200 funzionante con motore, Tornio Reyssecker 320 x 6000 funzionante con motore. Scrivere cassetta 8295 SPI, Torino. M2878

RECAMBIONI Ramo affari commerciali accetta incarichi fiducia, rappresentanze, serietà, garanzia. Scrivere cassetta 2102 SPI, Torino. P6731

TORNIO motopiuleggia sfilo conopieggia lisatrice, fresatrice acquisto se occasione. Telefonare 687-366. 62839

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BOUTIQUE « Piera Riva », Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti, Telefono 47-091. Sede: piazza Rayneri 13, Rivoli. Prezzi convenientissimi. Visitateci 61713

CALDERAIO artigiano, eseguisce qualsiasi lavoro calderaria, in rame, alluminio, acciaio inossidabile, sia a campione come disegno. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. 62983

DECORATORE alloggi esegue lavori lusso comuni necessitezza serietà. Telefonare 284-652. L5662

ELETTRICITA', impianti forza luce, manutenzione officine, prezzi modici. Telefonare 20-455. M3010

FABBRICA artigiana mobili liquida variatissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, mobiletti, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofadelo, poltrone, attaccapanni Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4728

FALEGNAMERIA cerca lavoro possibilmente di serie. Scrivere cassetta 6366 SPI, Torino. R4861

GAB laboratorio riparazioni fornelli, caldaie, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 55, telefonare 66-634. M3139

GIOIELLI prodigiosi conferiscono artigiano « Fascinel » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. ENAL, San Massimo 42.

OCCORRENDOVI tenuta contabilità, libri paga, eventuale sconto cambiali, telefono 56-040. P6484

PASTIERE scaffalature banchi modifiche riparazioni arredamento [illegible] no eseguo (Facilitazioni). Tel. 760-853.

PIASTRELLAMENTI pavimenti levigatura lucidatura piombo. Demolizioni, rotazioni, modifiche. Telefono 280-891.

PIEDI dolenti vita amara, camminerete certamente bene adottando scarpe speciali per piedi sofferenti, cuscini per sostenere [illegible] i duroni. Serratrice, [illegible] Vittorio Emanuele, 3, Torino. 4849

PIEDI dolenti? Oppure fuori del normale? Esempio: 43 per signora e signorina; 47-48-49 per uomo o giovanotto. Da Serratrice vi calzerete con facilità nel vostro [illegible] tipi. Corso Vittorio Emanuele, 9, Torino. Qualsiasi piede [illegible] di [illegible] eccezionale [illegible] in scarpa [illegible] bisogna. 4849

PITTORE, decoratore, tappezziere, alloggi, esegue ovunque. Garantiti lavori, novità tedesche; imitazione Damasco, Serie referenze. Telefonare 761-609. 87681

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedo in gerenza latteria e commestibili con alloggio. Scrivere cassetta 4296 SPI, Torino. 87692

ABBIAMO cedo bottiglieria centralissimo, alloggio, coppa 45.000. Richiesta 9.000.000. Rapida, Lagrange 29.

ABBIAMO commestibili 1.400.000, giornali 2.800.000, latteria 2.700.000. Berta, piazza Giulio 12. L6590

ABBIAMO gerenti per bar, latteria pasticceria, con cauzione. Telefonare 48-415.

ABBIAMO gran bar, tavola calda, forte reddito, centralissimo, dilazione, cedesi ritiro commercio. Rapida, Lagrange 29.

ABBIAMO merceria Moncalieri, affitto mite, 1.000.000. S. Secondo 22, Agenzia Toppino. M12962

ABBIAMO pensione Porta Nuova ci camera prezzo conveniente. S. Secondo 22, Toppino. M12950

AFFARE causa malattia cedo macelleria negozio pettinatrice 350.000 avviato. Telef. 288-855. 1486

AFFITTASI parrucchiere urge vendere negozio centralissimo causa salute. Telefonare 534-706. P6470

AFFARONE cedesi avviato negozio fiori semicentrale altro vuoto. Telef. 59-883.

AFFARONE cedo negozio fiori motivi familiari 950.000, eventuale permuta autoveicolo escludo intermediari. Telefonare 48-242. L5600

AFFARONE drogheria terrificante centro signorile [illegible] coppa giornaliera cedesi 4.000.000. Cabetti, via Cernaia 2.

AFFARONE, [illegible] redditizia latteria gelateria centrale. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. R4093

AFFARONE torrefazione bar centrale 50.000 coppa giornaliera, cedesi 3 milioni. Cabetti, via Cernaia 2. 2800

AGENTE Compagnia Assicurazioni causa trasferimento cede proprio portafoglio. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino.

AGENZIA auto nuove usate con stazione servizio cedo o gerenza. Tel. 687-720

ALIMENTARIO una [illegible] passaggio, 2 bilance, affettatrice, frigo, all'aperto, cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3.

ATTENZIONE! bar caffè superalcolici, gelati zona centrale, redditizio lavoro, vero cedesi motivi salute, lunghe condizioni pagamento, sicura fortuna famiglia. Selma, Sacchi 34. 4854

ATTENZIONE ristorazioni cedo cessioni, elettrodomestici angolare, fortuna assicurata. Occasione. Patiti, Sacchi 2.

ATTENZIONE ristorazioni cedo drogheria centrale, latteria, cartoleria, commestibile. Occasioni, Patiti, Sacchi 2. 3310

ATTIVITA' trentennale cedo negozio modernissimo attrezzato munito tre licenze abbigliamento, profumerie, merceria, zona grande passaggio trattasi dirittamente. Telefonare 42-971. P6468

AUTO officina con auto noleggio attrezzata, redditizia, importante centro industriale provincia Savona, vendo causa malattia. Scrivere SPI, cassetta 17-L, Savona. 5372

AUTORIMESSA avviata con stazione servizio 20-25 macchine cedo, Facilissimi pagamento se garanzie. Tel. 20-422. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviata, officina e ufficio, convenientemente cedo. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. P6382

AUTORIMESSA avviatissima capitalizzazione novembre, [illegible] assicurabile. Affarone cedo [illegible] Scrivere [illegible] scelta 4289 SPI, Torino. 87607

AUTORIMESSA 40 macchine, 110 accessori, completa, affitto 80.000, cedesi 5.000.000, con mezzi 22.000.000. Frana, Mercanti 3.

AVVIATISSIMA drogheria zona signorile cedesi con annesso alloggio tre camere. Trattasi direttamente. Telefonare 83-506.

AVVIATISSIMO parrucchiere nuovo importante zona commerciale arredamento moderno, cedesi. Telefonare 254-[illegible]

AVVIATO negozio licenza forniture varie alloggio, [illegible] cedesi per trasferimento. Telefonare 753-568. M3113

AVVIATO negozio tappezziere, cedesi in gerenza. Telefonare 43-451. P6303

BACCHETTA, affitti 20, cede caffè bar redditizio, dirigibile forte incasso, commestibili, latterie fino 200 litri, panetterie, rivendite, ottime occasioni. 3054

BAR centralissimo in Genova società cede. Metà subito [illegible] condizioni. Scrivere cassetta 1481-D, SIP, Genova. 5370

BARDONECCHIA, Cedesi affittasi drogheria alimentari vini, locale nuovo. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede centralissimo mobilificio grandi locali esposizione commercio. 3845

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centralissimo causa trasferimento. 3845

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno alloggio zona commerciale 200 kg. Condiluogi. 3845

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede cartoleria giocattoli zona centrale, alloggio. 3845

BUONE condizioni cedesi avviata officina stampaggio. Telefoni 46-645, 26-083.

CAFFE', bars centrali, semicentrali, avviati, redditizi, cedonsi, ottime occasioni. Ragioniere Furlanis, piazza Lagrange.

CAFFE' bottiglieria barriera Nizza zona commerciale, forte lavoro ritiro commercio 3.500.000 dilazione. Vergnano, Tel. 32-065. 4432

CAUSA decesso cedesi piccola officina e fonderia lavorazione sinterizzazione metalli antifrizione. Telef. 36-235. F6328

CALZE negozio cedesi centrale negozio calze biancheria tessuti. Telef. [illegible]

CAUSA malattia cedesi S. Paolo grande negozio macelleria ancora maglieria radio ritiro abbiatile affitto mite poca richiesta. Telefonare [illegible] G3057

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio mercerie centrale attività quarantennale. Telefonare 59-888. P6677

CAUSA ritiro per età avanzata cedo piccolo stabilimento metalmeccanico avviatissimo Torino. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. R4210

DAZIONANDO concedo gerenza torrefazione drogheria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P6705

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo caffè-osteria, incasso [illegible] alloggio. 4800

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria laboratorio modernissimo, lavoro 1000 pezzi giornalieri, alloggio, cedesi causa malattia 4800

CAVALLERA, Saluzzo 21, esportazione, caffè, trattoria, incasso 90.000, cedesi dilazionando. 4800

CEDESI avviata torneria legno. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. P6330

CEDESI bar trattoria superalcolici avviata grande passaggio. Tel. 559-445.

CEDESI causa salute manifattura cartaria avviatissima Riviera Ligure. Cira, Alassio. 3389

CEDESI commestibili droghe senza verdura, annesso tre alloggio. Telef. 383-116.

CEDESI edicola giornali libri cartoline centralissima. Telef. ore ufficio 86-204.

CEDESI grande locale adatto industria annesso commestibili avviato [illegible] Savona. G3085

CEDESI negozio avviato maglieria alloggetto. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L6662

CEDESI o affittasi bar in corso alla Vittoria 37, Asti. 5346

CEDESI per ritiro commercio bottiglieria con cucina superalcolici esercizio zona commerciale. Telefonare 81-936.

CEDO avviatissimo negozio radio elettricità televisione unica zona, Telefon. 792-357, ore pasti. D4861

CEDO centralissimo negozio fiori anche in cambio terreno o alloggio. Scrivere cassetta 4242 SPI, Torino. R7427

CEDO Elettrocar attività dimostrabile, facilitazioni, cauzionando massimo possibile garanzia. Telefonare 73-514.

CEDO lavaggi mobili e locale [illegible] 15.000. Tel. 772-385. F6707

CEDO [illegible] attrezzato moderno, barbiere, con o senza attrezzatura. Pileri, Saluzzo 114, Tel. 670-228. M1138

CINEMATOGRAFI 2, piazza chiusa satigiano, cedesi 4.800.000. Barbieri, dei Mille 6. F6318

CRIOFRIGIFICIO con alloggio 20.000 mezzili cedesi causa decesso. Telef. 293-484.

COMMESTIBILE buona posizione causa familiari cedesi occasione. « Urat », Giolitti 10. 3269

COMMESTIBILE con alloggio ottima posizione cedesi. Rivolgersi Fiacchi Paolina, corso Giulio Cesare 169. F6721

CROMATURA pulitura metalli avviata, cedesi, Scriv. cassetta 8020 SPI, Torino.

DELLA BELLA Libraio 12, cede 6.200.000 avviato ristorante, bar centrale, con alloggio. 3200

DENTISTICO studio avviato, causa malattia, cedesi, centro 30 chilometri Torino. Telefonare 25-486. M3147

DENTISTICO studio, avviato, città prov. Cuneo, alloggio, affittasi, cedesi metà mente. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. R4918

DIRETTAMENTE privato cede causa malattia attrezzato moderno alimentario centralissimo alloggio. Delmasso, via Maria Vittoria 27, pomeriggio.

DROGHERIA attrezzatissima, avviatissima, 2.400.000 cedesi. Bocca, Corte d'Appello 2. Telefono 43-415. F6737

DROGHERIE avviatissima cedesi ritiro commercio 65.000 giornaliero controllabile. Telefonare 59-718. L6630

DROGHERIE commestibili incasso 65 mila, affare cedesi, [illegible] 3.500.000. « Api », Garibaldi 20. 3055

DROGHERIA con alloggio incasso 40.000 giornaliere [illegible] Sposa malattia. Telefonare [illegible]812.

ELEGANTE negozietto bustaio mill pretese, Tel. 293-117. F6775

FIORI negozio avviato semicentrale con camera cucina cedesi causa trasferimento. Telefonare 772-806. 1.7713

GADETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 120 alloggio comodissimo.

GADETTI, XX Settembre 17, cede pelletteria centrale modernissima, forte lavoro, alloggio, 1.700.000, dilazioni pagamento. 2643

GENOVA cedesi tabaccheria mercieria profumeria cartoleria giocattoli 7.200.000. Scrivere cassetta 1487-C, SIP, Genova.

GERENTE pizzeria, unica in zona sovrappopolata, vicinanze mercato orientale alloggio, cerco « Alma », Barbaroux 38. 1539

GERENTE rivendita pane zona Crocetta possibilità alloggio cerca « Alma », Barbaroux 38. 1539

GERENZA latteria avviata, alloggetto, libera subito, minimissima pretese. Telefonare 63-178. F6402

GERENZA rivendita pane cauzionando con o senza alloggio. Telefonare 41-623.

IMPERIA, Riviera fiori, cedesi avviatissimo bar gelateria attrezzato, posizione centrale, sette milioni anni; non intermediari. Scrivere [illegible] 15-A SPI, Genova. 5269

LATTERIA corso grande passaggio, cedesi 2.600.000, [illegible] avviare, liti 340 alloggio 2.500.000. Bocca, Corte di Appello 2. Telefonare 41-623. 87727

LATTERIE qualunque litreggio con alloggio cede « Urat », via Giolitti 10.

LATTERIA litri 240 cedesi, occasionalissima 4.200.000; altra grandiosa con bellissimo 6.400.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIE, gelaterie, posizioni [illegible] cioli, qualunque litraggio; facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 21. 900

LAVANDERIA piccola bel [illegible] forte lavoro cedesi. Cellini n. 30. [illegible]

LOCALITA' industriale ristoratrice [illegible] na cedesi avviatissimo negozio commestibili, panificio, caffè, ristorante. Scrivere SPI, Cassetta 14-L, Savona.

MEDICO giovane desidereso carriera dentistica offresi vantaggiosa sistemazione studio avviatissimo rilevando quota esercizio ascenis. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. P6460

MERCERIE avviata privato vende direttamente [illegible] 1.000.000, [illegible] occasione. Telefonare 779-683. L6650

MERCERIA centrale, avviatissima, cedesi causa maternità, 1.200.000. Frana, Mercanti 3. R63

MOTIVI salute [illegible] drogheria con alloggio incasso 35.000 giornaliere lireserai 2.700.000. Tel. 60-535.

MOTIVI trasferimento cedo avviato laboratorio idraulico con negozio vendita e alloggio, fitto mite, bloccati 1.200.000. Telefonare 40-585. F6408

NEGOZIO d'angolo vicinanze [illegible] Porta Nuova con quattro [illegible] vuoto con locazione [illegible] Telefonare 391-961. F6359

NEGOZIO parrucchiere 3 posti attrezzatissimo 25.000 settimanali cedesi. Telefonare 47-480. F6330

NEGOZIO pettinatrice centralissimo avviatissimo cedesi o gestione cauzionando. Telefonare 553-683. 3358

OCCASIONE negozio studio foto [illegible] causa malattia cedesi. Telefonare 22-118.

PANETTERIA forno carbone causa malattia cedesi facilitando. « Urat », Giolitti 10. 2289

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione garantita 4 q.li, cedesi ottime condizioni [illegible] Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA forno elettrico nuovo, lavorazione 3 quintali negozio, cedesi affarone 7.400.000. Frana Mercanti 3.

PANETTERIA provinciale, lavorazione 160 chilogrammi, cedesi occasione 1 milione. Frana, Mercanti 3. 2283

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9552

PANIFICIO modernamente attrezzato in Torino urge cedere motivi salute diversi. Fazzoro, [illegible] 13. 918

PARRUCCHIERE [illegible] centrale, moderno sicuro avvenire, vendesi, anche divisi. Telefonare 687-693. F6717

PARRUCCHIERE signora Lungo Po Antonelli 2-4 camere, corso Mediterraneo 124. Vendonsi convenientemente. Visite cantiere 15-17. 4067

PASTICCERIA centrale, cedesi urgentemente causa partenza, affarone, 1 milione. Frana, Mercanti 3. 2363

PENSIONE centrale bene arredata, redditizia. Cedesi oppure affittasi cauzionando « Gillio », Passalacqua 6. 8364

PERSONA dinamica disposta 1.000.000. Associerei lancio brevetto arrazzo interessante carburazione auto. Tel. 790-585.

PETTINATRICE avviato con retro abitabile cedesi urgenza. Telefonare 287-055.

PICCOLA avviata fabbrica mattoni refrattari provincia Cuneo cedesi. Scrivere Vassallo Antonio, Revel. 5014

PICCOLA officina attrezzatissima qualunque lavorazione meccanica, attualmente ottimo avviamento riparazioni motorini, Mire richiesta cedesi o gerenza. Telefonare 391-961. [illegible]

POLLI consigli, alimentario, [illegible] ritirandoci cedesi occasione. Martini, Santagostino 6. [illegible]

PRIMARIA ditta grossista droghe e coloniali cedesi. Rivolgersi prof. Tabacchi, via Orfane 10. L6334

PRIMIZIE frutta verdura scalzamo modernissimo ottima posizione cedesi 900 mila. Martini, Santagostino 6. G3628

RIVENDITA pane, forte lavoro, cerca stabilissima gerente, Frana, Mercanti 3.

RIVENDITE pane cedo doppiamente chili cedesi dilazionando. « Urat », Giolitti 10.

PRIVATO cede commestibili avviato alloggio semicentrale causa trasferimento. Telefonare 22-468. 03066

PRIVATO cede drogheria commestibili poliri consigli vino. Corso Vercelli 146.

RIVENDITA pane, chilogrammi 250, grande alloggio, cedesi affarone 8.200.000 altra chilogrammi 170, forte vendita altri negozi 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 2363

SANREMO albergo di lusso cedesi gestione parrucchiere barbiere. Bonelli, Morgari 15, Torino. 86390

SANREMO. Avvista pensionina lusso centralissima cedesi causa malattia. Telefonare 778-630. L6568

TABACCHERIA, con 2 camere alloggio, licenza settennale 450.000, cedesi 7 milioni. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA avviata, retro abitabile, cedesi 300.000. Telefonare 296-668.

VENDO negozio frutta verdura con alloggio, Corso Brescia 38, Petrocci. 1.100.000 affare, frutta verdura alloggio accertabile effettivissimo. « Api », Garibaldi 20. 2065

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bruciatese costo rendiamo alloggi nuova costruzione. Ristrutturazione quinquennale. Tecnocasa, Nizza 57. 4127

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi, 3 camere, cucina solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9. Ore 17-19. F6330

A buoni Po, Dina 4, piazza Vittorio, posizione incantevole, vendonsi convenientissimi alloggi liberi, occupati. Visite 16-18.

A piazza Bengasi vendiamo alloggetti soleggiatissimi rateali. Tel. 683-500.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzeni; liberi, occupati. Telefonare 571-302. 3672

A Porta Nuova, vendiamo locale indipendente 450 mq. ancora 4 grandiosi uffici soprastanti due lussuosi appartamenti. Affittasi Angiolo, Nizza 9. 4027

A privati vendo alloggi nuova costruzione [illegible] varie 1.900.000, 2.200.000, 3.000.000, 4.500.000. [illegible] Petrino. Telefonare 88-739. [illegible]

A Torino XX Settembre 5 (LUX) telefono 46-476. A Milano Tommaso Grossi 1, telefono 802-522. Geom. Lucinio fruziona case, terreni. 279

ABBAGLIANTE sole, primavera paurosa godrete subito acquistando da privato alloggio corso Fiere tradizionalmente 7 camere tripli servizi garage giardino. Telefonare 80-153, ore 10-13, 16-19.

ABBIAMO abitabili [illegible] alloggi rifiniture lusso 2-4 camere, corso Mediterraneo 124. Vendonsi convenientemente. Visite cantiere 15-17. 4067

ABBIAMO alloggetti convenientissimi in ultimazione, una, due, tre camere servizi [illegible] ascensore, termo. Principessa Clotilde 74. Vendonsi. 163

ABBIAMO alloggi liberi subito due camere cucina possibilità bagno, termo centrale, corso Rosselli 90. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-16. 203

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, prossi subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Fiore [illegible] 9-12, 16-18. [illegible]

ABBIAMO alloggio occasione lussuoso vicinanze piazza Bernini, tre camere doppi servizi, [illegible] convenientissimo, Angiolo, Nizza 9. [illegible]

ABBIAMO locale ammezzato luminoso, nuova costruzione mq. 200 vendesi anche frazionato. Principessa Clotilde 74.

ABBIAMO mezzi negozi 1.500.000, 2 milioni, 4 milioni, forte reddito altri d'affittare 17.000 mensili, contratti. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO ultimi alloggi due camere cucina, via Lucerna 26. Visite 15-17.

ABBIAMO vendita alloggi convenientissimi corso Vittorio 197, Visita pomeridiane. Telefonare 553-173. 4342

AFFITASILE subito vendesi quarto piano via Globetti 40 alloggio [illegible] camere antidiluviana cucina [illegible] Tel. 292-647.

AFFITASILE subito [illegible] casetta bellissima 2 camere servizi magazzino. Bellardi 28, vicinissimo capolinea 6.

(Continua a pag. 9)

PRESENTIAMO:

- Focaccia originale natalizia di Dresda
- Torta in forma di piramide
- English-Cake con e senza copertura di cioccolata
- Dolce del diplomatico
- Biscotti Alberto
- Pan di Spagna di genere vario
- Assortimento di Wafers delle più diverse qualità
- Pane della pazienza
- « Salzstangen » e « Brezeln »

Il nostro assortimento di dolciumi di lunga durata corrisponde a tutti i gusti ed alle esigenze più raffinate.

Visitateci alla Fiera di Milano dal 12 al 27 Aprile nel Padiglione 35, Stand N. 35351

DEUTSCHER INNEN- UND AUSSENHANDEL NAHRUNG

BERLIN C 2, Schicklerstrasse 5-7 - Tel.: 51 03 21

DIA

è un prodotto del sole di Napoli!

O SOLE MIO...

Aprendo una scatola di SUPER-CIRIO, sembra che il sole d'Agosto si sprigioni dal concentrato tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro fresco.

Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola!

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. — Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

SAPERE L'ORA NON BASTA !

un orologio deve anche dire la data

Se vi si chiedesse di colpo la data d'oggi, sinceramente voi la sapreste? Probabilmente no come 9 persone su 10. Ecco perchè Tissot ha creato, come risultato di 100 anni d'esperienza e di tradizione nel campo dell'orologeria, il Tissot-Visodate che indica non solo l'ora precisa ma automaticamente anche la data esatta. Questo pregio speciale riservato ad orologi costosissimi vi viene oggi offerto, grazie ad una vera rivoluzione industriale, al prezzo straordinario di

L. 15.000

Ecco perchè il Visodate è necessario a tutti!

Accidenti! E chi si ricordava che oggi è dispari?

Avrà sbagliato giorno ancora una volta...

Caro mio, così non va, l'anniversario era oggi...

la grande novità 1955

Tissot Visodate

Tissot-Visodate, l'orologio assicurato contro il furto, la perdita e la distruzione dai Lloyd's di Londra, è distribuito in Italia attraverso la rete dei concessionari ufficiali Omega

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale al fluoro per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina. Nelle Farmacie

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SACCHI CUSTODIA
in plastica trasparente. Forti, pratici, modernI, bellissimi. Catalogo a richiesta.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le Farmacie
TORINO - LAB. FARM. CAVENAGHI E FIGLIO

ERNIA
coll'ORTOPLASTICO MAZERON sono pure rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria referenza medicbe Visita gratuita 9-19.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 TORINO

Cicloni a cura della «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. C. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Staz. Ferr.) - Visite rimarrete 8-12 14-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere. Opuscolo gratis (A. F. 21165).

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI, RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Crosso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) 837-656. Sconto Mutue. Ore 10-12, 15-18

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 29 (Mutue pagate 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-321
cure senza operazione - Ore 15-18 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista nevrosi pelle Tel. 42-927 Corso Re Umberto 59 Ore 9-10, 15-19

Studio Spec. DELPIANO, 4. 57-758 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-17, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Studio Spec. V. MARZOCCHI - Tel. 31-668 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 18-20; fest. 10-12; L. 45-686

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE a TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ABITABILE subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere [illegible] cucinino terzo bagno, mutuo 16 lunghe [illegible]. Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILI giugno, vendiamo C. Rita, alloggetti camere, [illegible] cucinino, terzo bagno, accessorio, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050.

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1, 2, 3 camere, terzo, bagno, ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Pampanella (Parella). M1853

ABITABILI subito vendiamo piazza Bernini alloggio signorile 4 camere [illegible] cucinino, terrazzo, garage. Domus, Garibaldi 39 4264

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1939

ACQUISTERESI alloggio centrale occasione, due camere servizi. Telef. 528-686.

ACQUISTERESI alloggio in camere, cucina, bagno, alleggiato, II o III piano zona Crocetta; Fregoli anche occupato. Scrivere offerta cassetta 5003, S.P.I. Torino. L6640

ACQUISTERESI muri negozi, oppure bottiglieria pagando con [illegible] Michelotti. Telefonare 386-153.

ACQUISTO alloggio [illegible] 10 vani possibilmente vecchia Piazza d'Armi libero-liberabile. LUX. Geom. Lucinio, XX Settembre 5. 179

ACQUISTO case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. S.A.C.E.T., Sacchi 52. L762

ACQUISTO privatamente caminetti alloggio signorile libero qualche camera cucinetta bagno. Telefonare 773-030.

ACQUISTO villa palazzina Torino e dintorni, giardino, libera. Telef. 49-980.

ADIACENZE corso Belgio, vendo, cedo, parte, due bellissime camere con gabinetto interno piano terra 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE alloggetto [illegible] camera, cucinino, entrata, terzo, bagno, vendo (stabile Comunale) L. 1.453.000. S.A. C.E.T., Sacchi 52. L7617

AFFARE! Bella [illegible], libera subito piano terra: vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE! due graziose camere, libere subito; adiacenze corso Palermo, vendo, 1.300.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 34.7

AFFARE! Graziosa villetta 3 camere, cucina, servizi; garage, 600 mq. giardino; vendo in magnifica posizione collinare. 4.100.000 con eventuale dilazione di pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE vendesi alloggio libero due camere libello cucinino, ultimo piano, corso Marconi 43, Rovasio. 34326

AFFARISSIMI! Alloggetto centralissimo, 2 camere, servizi. 750.000, occasione. Telefonare 288-948.

AFFARONE alloggio 3 camere servizi (Borinaheri) vendo libero 2.300.000. Telefonare 53-610. L7721

AFFARONE! Alloggio 4 camere, terrazzo, libero 2.450.000 trattabili. Tel. 283-948.

AFFARONE! centralissimo, angolare, 2 [illegible] grandissime, 710.000, occupato. Tel. 288-945. L7605

AFFARONE! Centralissimo 5 camere grandi, divisibile. 1.600.000. [illegible] Telefonare 288-948.

AFFARONE! frazionamento razionali ultimi due [illegible] 2-3 camere occupati, ascensore, posizione meravigliosa. Lunghissima rateazione con minimo di anticipo. Bloccasi o prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 243, ore 15-17. 2346

AFFARONISSIMO centralissimi due alloggetti vendo 2.300.000 reddito 288.000. Telefonare 283-948. L6670

AGENZIA Zacco, Andrea Doria 5, vende piccolo alloggetto due camere, cucina, bagno, entrata; libero subito, piano secondo; adiacenze via Po, 2.200.000.

ALLOGGETTO due camere cucinino vendesi semiabitabile, Berthollet 11, primo piano 17-18. 3288

ALLOGGI casa nuova presso stazione Dora 1-3 camere servizi vendo. Condizioni pagamento. Telefonare 553-682. 3258

ALLOGGI Cecchia Salvatore Farina 1, vendo 2-3 camere bloccati pagolo libero visita 14,15-15,30. Sabati, mercoledì, venerdì. 279

ALLOGGI modernissimi, belle costruzione su corso, tutti comforts, prezzi subito, giugno, novembre, vende impresa, corso Vittorio, San Paolo. Telefonare 553-880. 1938

ALLOGGI precollinari tre, quattro camere servizi con mutuo, vendonsi vantaggiosamente. Telefonare: 521-353.

ALLOGGI signorili, economici 1 a 5 camere servizi, centrali, semicentrali, liberi o reddito 12% vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni. S.A.C.E.T., Sacchi 52. L7618

ALLOGGIO panoramico signorile 6° piano corso [illegible], 5 camere cucina servizi, ascensore, garage, vendiamo 3.000.000. Telefonare 553-553.

ALLOGGI signorili moderni, 2-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 730-533. 558

ALLOGGI signorili, nuovi, locatievoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-18. Tel. 41-787.

ALLOGGI tre camere corso centrale, signorile libero subito ed occupati. Telefonare 374-466. 142930

ALLOGGI 1-5 camere, servizi, terzo bagno, accessori, vendonsi. Facilitazioni. Tesoriere, Nizza 67. 4157

ALLOGGIO stupendo signorile 260 mq. panoramico su corso con 140 mq. terrazzo vendesi. Telefonare 66-436.

ALLOGGIO corso Francia, 259 3 camere cucinino terzo vendo bloccato esente, martedì, giovedì, sabato 14.15-15.30.

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno, piazza Carlina: 2.600.000. Tel. 522-482. 4434

APPARTAMENTI, negozi, bloccati, tutto aggiornato, terzo, bagno, ascensore, corso Napoli 10, vendo. Telef. 555-078.

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7-8 camere doppi servizi cantina soffitta ascensore termocentrale, vendonsi, bloccati. Barolo 15, ore 15-16, telefonare 53-000.

APPARTAMENTO libero, centrale, grandioso, primo piano, adatto studio medico, dentistico, laboratori, rappresentanze, agenzia, magazzini, occasione, vendesi. Telefonare 51-400.

AREONAUTICA terreno mq. 6800 vendo doni 3500 mq. Regionale Parisio, piazza Lagrange. 4105

ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico, una, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17. Pasticceria San Domenico 1.

BARDONECCHIA vendesi alloggio signorile, nuovo, [illegible] 4 camere, servizi [illegible] 4.200.000. Altre due camere, servizi 2.800.000. Rappresa Furlenetto, piazza Lagrange Torino.

BARDONECCHIA vendesi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prezzi subito, in costruzione. Geom. Catalano, 553-302. 1678

BARDONECCHIA vendesi affittasi alloggio rustico due camere cucina scuderia. Telefonare 54-107, Torino. 02632

CAMERA indipendente libera primo piano vendo. Ormea 17 bis. Visite 16-18.

CAPOLUOGHI [illegible] 8 vendesi alloggetti moderni una, due camere servizi affittati reddito 10% contanti. Telef. 387.363.

CASA bloccata, altre 40.000.000 [illegible] impiego capitale. Telef. 96-411. F6741

CASA legno pre-fabbricata ottime condizioni 4 vani vendesi causa partenza. Telefonare 524-376. 03065

CASA modernissima ascensore terzo bagni corso centrale cinquantotto camere 45.000.000 immobiliare Giletta, portici Bartaroux 4. 1938

CASA nuova 42 camere negozi Santa Rita vendesi Pietro Micca 8, Bernino.

CASA paramano nuova, 14 camere, soprariscaldo, fitto 60.000 vendesi 16 milioni; altra 19 camere 10.000.000. Frejus, Mercanti 2. 2262

CASELLINA collina torinese 55 giornate fertilissime, rustico, civile, vendesi 16 milioni. Barbieri, del Mille 6.

CASCINA dintorni Torino da 5.000.000, 30.000.000 compriamo pagamento contanti. Telefonare 682-835. 4027

CASCINA vicinanze Carmagnola giornate 20 irrigue vendesi. Scrivere cassetta 2060, S.P.I. Torino. F6611

CASCINA 40 giornate unico appezzamento libera anche subito dintorni Torino a mezza collina. Scrivere cassetta 6283, S.P.I. Torino.

CASE, vendo da 2.000.000 a 50.000.000 compriamo contanti. Telef. 682-835.

CASE 35 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Rivoigersi pomeriggio corso Montecucco 15. 855

CASETTA 4 vani, giardino, acquisto occasione pronto, periferia, dintorni. Scrivere cassetta 6285, S.P.I. Torino.

CASTER, corso Vittorio 52 vendo alloggi signorili liberi subcoco, tre camere cucina terzo bagno accessorio, scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. Talucchi 42. 2284

CASTER corso Vittorio 52, vende proprietà murarie negozi redditizi bloccati. Visite 15-17 via Vibò angolo Ribiana 14.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi subcoco, Visite 15-17, Vanchiglia 19.

CENTRALISSIMO appartamento [illegible] camere servizi terrazzo cedo [illegible]. Telefonare 87-169. 94112

CENTRALISSIMO vendesi appartamento libero, 300 mq., secondo piano, ascensore aperto, uso professionista. Telefonare 772-577 ore pasti. 3381

CERCO in privato casetta 3 camere e servizi Torino o periferia [illegible] 2.500.000. Scrivere cassetta 4203, S.P.I. Torino. L7665

CIRIARIO 104, [illegible] moderna vendesi alloggio 4 camere, locale Bar. Telefonare 521-303. 3672

COMPRESI appartamento tre camere cucina accessori anche inabitati costruzione, centro, mezzani mediatori. Scrivere [illegible] 6283, S.P.I. Torino. D4162

CORSO Ferrucci signorili alloggi, piano rialzato, 3 più cucina, piano 1° 4 più cucina, piano ammezzato due alloggi 3. Cucine, terrazzo. Vendiamo facilitando. Telefonare [illegible]. F6545

CORSO Re Umberto 153, vendo ultimi [illegible] signorili bloccati, bloccati 2-4 camere [illegible], mercoledì, venerdì 16,30-17. 279

NEGOZIO, vuoi comperarlo contanti da 2.000.000 a 10.000.000. Telef. 682-835.

OCCASIONE parrucchieri segheria casa [illegible] con alloggi o terreni. Telefonare 23-571. B4857

OCCASIONE terreno panoramico collina Sassi su strada vendo mq. 1000. Pozzeriggio, strada Mongreno 41. L6642

OCCASIONE 2 camere cucina servizi, terzo, acqua marzo, acleggiatissime, libero fine agosto, 1.700.000. Telef. 23-571.

OCCASIONISSIMA alloggetto libero camere, tinello, cucinino, (Francia), 1.500.000. Telefonare 791-673. PF705

OTTOCENTOMILA camera cucinetta alloggetti liberi affittabili reddito 10 %, facilitazioni pagamento, Corso Francia n. 364. Tel. 780-662. F6120

PALAZZINA elegantissima due [illegible] Madia Rita Pietro Micca 8, Percanno. L6500

PIAZZA Chivasi 6, palazzo Sanguinetto, eminenti appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite, informazioni rivolgersi cantiere. 5247

PIAZZA Chivasi 10. Per fine rifacimento alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subcoco, Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, libero subito, prezzo vero, cashing con Regina 108.

PREGOLLINA RE 1200 mq. fruizionabile, comodità, servizi. Vendo convenientemente. Telefonare 671-832. 03045

PRENOTATE ultimi alloggi ogni tipo pronti settembre: corso Racconigi angolo via San Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Facilitiamo con mutuo e rateazione. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-367.

PRIVATO a privato vende signorile 4 camere esente. Regetti 35, ore 18-19.

PRIVATO, acquista da privato diritto superficie, riservatezza. Scrivere cassetta 8031, S.P.I. Torino. M2960

PRIVATO vende casa libera 6 camere servizi corso Francia 5.700.000 e cedesi 4 camere servizi laboratorio mq. 100 semiseminato 4.900.000. Telef. 790-345.

PRIVATO vende conveniente[illegible], facilitando, tinelli terreno mq. 750, prezzi Michelin, altro prezzi capolinea 14. Telefonare 41-918 mattino. L7 33

PRIVATO vende Crocetta grazioso alloggetto quarto piano ascensore due camere tinello servizi zoccolatino finito. Telefonare 695-051. P6937

PROPRIETA' muri negozio corso Orbassano reddito 10 %, vendesi. Tel. 631-712.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Boea, Sanremo. 955

SARDIGLIA, telef. 531-238, villa nuova costruzione Alta Stura vende adatta villeggiatura, 4.800.000. G3015

SARDIGLIA, telef. 531-238, vende attraente villa vani 6, servizi, Valle Susa, altissimo 700 metri. G3013

SARDIGLIA, telef. 531-238, villa panoramici Trana vende vani 6, servizi, garage, giardino. Richiesta 5.400.000.

SIGNORILE palazzo angolarmente comodità moderne vendonsi alloggi liberi subcoco 4-5-6-7-8 camere doppi servizi volendo garages. Bagetti 15, ore 15-16. 2943

SILENZIOSI, soleggiati, appartamentini, camera, cucinino, tinello, bagno, prezzi, vendonsi. Corso S. Maurizio 20. 307

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « 201 », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000/53-948. 225

SPLENDIDO terreno collinare, pianeggiante, soleggiatissimo, tutti servizi, edificabilità 1-2 villette, conveniente vendo. Telefonare 555-079.

STUPENDO mansarda [illegible] Moncalieri 850.000; altri alloggi sono diverse. Amministrazioni Enoca, Leyni 97. Telefonare 280-973. M5137

TERRENI Barietta, Lesegna, Gorizia, Montezemolo, fronti 11,50, 15-18, vendiamo convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

TERRENO capollnea tram 18, vende due lotlini. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

TERRENO capollnea 19. Progetto approvato 138 camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 281-691. 223

TERRENO capollnea 55, fronte strada statale adatto industria vende privato. Telefonare 562-117. M3157

TERRENO corso Sebastopoli, possibilità edificazione autorizzata, lottizzamo intero isolato. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO dirimpetto campo Torino, progetto approvato 200 camere, vendesi con parchetto azionario. Telefonare 887-163. Ore ufficio. F6179

TERRENO mq. 940 per palazzina 28 camere via Feltrino Bello, vendesi, permutasi alloggi. Telefonare 41-[illegible]. 1940

TERRENO panoramico Crimea mq. 3400 serti vendesi, permutasi alloggi. Telefonare 41-289. 1940

TERRENO periferico mq. 4000-10.000 cerca imprese per suo magazzino. Telefonare ore ufficio 44-516. 1580

TERRENO, Regina Margherita, vicinanze strada[illegible] Francia mq. 28.000 vendo, volendo anche lotti 5000-10.000 mq. Posizione grande avvenire, comodità tram, strada e possibilità raccordo ferroviario. Simoncini, Re Umberto 4. 573

TERRENO su corso mq. 4800-9000 vendo 9000 mq. Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 835

TERRENO vendesi via Duchi Aosta, vendo possibilità 100 camere. Telef. 382-854, 890-171. 297

UFFICIO 5-6 vani anche occupati, signorili, quadrilatero Garibaldi, piazza Castello, Teresa, Ricardi acquistasi. Pellegrino. Scrivere cassetta 4270, S.P.I. Torino. L6472

VARAZZE 4, mq. via Elisa conveniente mente vendo 2-4 camere libere ufficio visite pomeriggio. L6364

VENDESI alloggio signorile, Crocetta, tre camere, cucina, bagno, ingresso, libero fine agosto. Telefonare 36-341 ore pasti. B4138

VENDESI capannone mq. 130 con soffitte mq. 400, reddito 12.000, 4 milioni. Telefonare 511-653. B4859

VENDESI casa 4 camere via S. Anna 15, Borgaretto. B4677

VENDESI cascina rustico, giardino, orto, frutteto adatto villeggiatura bambini, pollaio tranquillo 20 Km. Torino, servizio pullman. Telefonare 389-321. PB310

VENDESI ultimo alloggio camere cucina servizi, via Mario Leoni 12. Telefonare 35-878. F6441

VENDIAMO [illegible] libri, 2 più camere, convenienti; zona Lingotto, Francia, S. Rita, « Gillio », Passalacqua 6.

VENDIAMO terreno c/ Casale costruibili [illegible] camere eventualmente anche cambio camere; altro [illegible] camere. Telefonare 86-428. 518

VENDIAMO 4 lotti terreno via Sestos, ottima posizione minima incidenza. Imm. Ing. Brancatelli. Tel. 31-414

VENDO casa rurale 7 camere, [illegible]. Telefonare 282-863; Barca. L7741

VENDO spaziosi alloggi una, due camere tinello cucinino [illegible] terzo bagno. Facilitazioni. Telefonare 670-492.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, Madonna del Pilone, prenotazioni altre zone. Facilitazioni. Telefonare 687-220.

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 72, prezzi settembre. Telefonare 42-183. 3226

VENDONSI piccoli appartamenti signorili zona S. Rita e via Re Arduino, vicinato con mutuo. Telefonare 682-211 dalle 13 alle 16. 38334

VENDONSI pronti subito corso Regina Margherita 108-110 alloggi signorili due [illegible] servizi, visibili ore 10-12 e 15-18 giorni feriali. 94465

VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere, servizi, nuova costruzione. Corso 6. Maurizio 20 bis. 307

VIA Damiano ang. corso Grosseto vigiliani, vendonsi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Telefonare 40-586.

VIA Goriziа ang. via San Marino 90, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere, tinello 2.000.000-2.700.000. Tel. 40-585.

VITTORIE corso San Maurizio vendo [illegible] occupati, anticli, disimpegnati. [illegible]. Telefono 84-752. L6523

VILLA circondata 10.000 mq. pineta meravigliosa, distante 300 m. mezzi; grande centro balneare, vista incantevole, soleggiatissima alberga, vendo proprietario. Telefonare 53-631. 1938

VILLA panoramica zona Velodromo 3 vani doppi servizi 200 giardino vendo 6 700.000. Tel. 534-852 dalle 13-15.

VILLA vendesi, Valle Susa, 30 km. Torino, piani 3, otto vani servizi, ottari 0,886 di giardino, Tel. 46-36 Novara, o scrivere Pedobianco, casella 204, Novara.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADIACENZE nuovo cinema Arlecchino, S. Secondo, zona grande traffico, affittasi: meraviglioso negozio, retro, soffermen mq. cinquanta. Telef. 51-639.

AFFITTASI bellissimo locale uso laboratorio o officina silenziosa con o senza alloggio mq. 105. Telef. 290-691, dalle 9,30-12, 15-20. L6576

AFFITTASI centro S. Paolo, primo piano, salone luminoso 220 mq. anche uso laboratorio, annessi uffici. Telef. 50-527

AFFITTASI locale mq. 40 acqua luce forza, corso Moncalieri 265. Telefonare 695-460. L6468

AFFITTASI locale uso magazzino ottima mq. 50 circa. Tel. 26-734.

AFFITTASI locale 20 mq. uso industria silenziosa luce-forza, vicinanze via dei Mille 33, Torino. L6546

AFFITTASI negozi adibiliti tutti generi. Corso Francia angolo piazza Rivoli e corso Casale 44, Telef. 50-785.

AFFITTASI negozio retro adatto qualsiasi genere, Scala 28. 84213

AFFITTASI negozio ora ampio retro 30.000 mensili. Telefonare ore pasti 86-837. L6544

AFFITTASI negozio moderno adatto bar altri generi. Borgata Vittoria, Tel. 42-062

AFFITTASI [illegible] Porta Nuova, 70 mq., due vetrine. Telefonare 53-601.

AFFITTASI uso magazzino quattro locali sotterranei, luminosi arieggiati mq. 120, [illegible] via Garibaldi. Telefonare 83-318. B4188

ANGOLARE, via Nizza-Sublemento, ad apertura, mq. 190, vasto, soddisfacente comunicante, volendo alloggio, garage, adatto anche laboratorio, deposito, affio lunga capitolazione. Telefonare 64-806 ore pasti. F6666

CERCO casetta 4-6 camere terreno zona collinare, precollinare. Telef. 73-163.

CORSO Potenza 143 bosco fabbricato mq. 30 affittasi. F6132

GARAGE privato nuova costruzione Lingotto affittasi 4000 mensili. Tel. 695-322

LIBERI 1° settembre affittasi zona Crocetta grandiosi locali uso uffici, rappresentanza. Telefonare 60-481.

LIBERO subito darei in affitto ufficio ammobiliato, Rosselio, Mazzini 38.

LOCALE uso officina magazzino mq. 125 altro mq. 75 con cortile affittasi barriera Milano. Telefonare 290-266. G2486

NEGOZIO, retro abitabile, adatto artigiano, affitto subito via Borgaretto. Cerutti, Andrea Doria 15. 1776

NEGOZIO retro garage affittasi zona Lingotto. Tel. 53-601. 1938

SANT'AMBROGIO affittasi negozio retro 50-60 mq. Tel. 553-860. 1933

UFFICIO via Cibrario piano rialzato ordini rilievo [illegible]. [illegible] 3227

VIA Arenaria 26 bis affittasi ampio negozio con retro 26.000 mensili. Telefono 327-163. F6579

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A basso affitto alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 528-012. 1776

ABBIANO alloggi affittasi 12.000-13.000-15.000-16.000. Garnero, 6. Terza 12.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Stillo, Magenta 13. 2432

ABBISOGNANI alloggi 1-2 camere servizi: ultime referenze. Telef. 528-686.

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggetto 2 camere cucina 18.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 4264

AERONAUTICA, tre mansarde 12.000, Campidoglio due camere cucina servizi 20.000. Telefonare 51-344. 2634

AFFITTANSI alloggetti 4 vani bagno completo. Via Nova 26. Visibili sempre. Trattative ore 17-19. L7591

AFFITTASI alloggi camera, cucinino, entrata, terzo bagno (Stadio Comunale), Telef. 46-540. L7622

AFFITTASI alloggi nuova costruzione una due camere e servizi rivolgersi cantiere corso Casale 442, ore 14-18.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Borinahieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, Sacchi 14. F6739

AFFITTANSI Fiat-Mirafiori 2 servizi 18.500, 19.000, citib giardino, camera cucina 13.500. Telefonare 383-954.

AFFITTANSI ultimi alloggi due camere servizi. Telefonare 775-390. L7477

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1, - 1091

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 2 camere servizi. Via Tripoli 10 int. 19. Telefonare 521-389. 3007

AFFITTASI alloggio grande camera, cucinetta, gabinetto, riscaldamento; altro camera, cucina, servizi. Telefono 86-428.

AFFITTASI appartamento 4° piano libero 3 [illegible] doppi servizi soleggiatissimo, ascensore, moderno, cantina. Via Casalis 24. L7547

AFFITTASI grande camera, zona Marcati Nuovi, libera subito. Telef. 48-679.

AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato tre camere cucinetta ogni comforts. Telefonare 570-132. F6442

AFFITTASI subito alloggio 4 camere, cucina, bagno, terzo particolare, via Nanse Porta Nuova. Sacl, Sacchi 26.

AFFITTASI subito Crocetta 3 camere cucina bagno. Telefonare 47-275.

AFFITTASI 24.000 libero 3 camere, cucina, bagno, telefono, forza, via Verres 19, Telefonare Barzella 26-800.

AFFITTASI 1-2-3-5 camere e servizi, 10.000-20.000, zone diverse. Tel. 528-012

AFFITTASI zona Crimea alloggetto mansardato 3 camere, servizi completi, ascensore, studio pittore o simili. Telefonare 48-540 [illegible]. L7525

AFFITTIAMO alloggi 2-4 camere 17-20.000, zone Lingotto, Francia, S. Rita « Gillo », Passalacqua 6. Ultimo trattamento.

AFFITTIAMO alloggio tre [illegible] bello, cucinino, servizi, corso Casale. Telefonare [illegible]. 5294

AFFITTO camera cucina libera subito pianterreno Ponte Sangone Nichelino. Tel. 894-943. L7669

APPITTO Tesoriera tre camere, cucina, servizi. Scrivere cassetta 6244, S.P.I. Torino

ALLOGGETTO quadrupede zona urgent. Affitto aggiornato, cauzionasi referenze. Telef. 46-171. F6743

ALLOGGETTO panoramico mirevi due camere servizi terzo bagno affittasi subito. Telefonare 695-674. B4248

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina servizi affittasi, R. Donato 5. L7618

AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, affittasi alloggi camera, cucina, borgo San Pietro 10.000, Barriera Francia 13.000, altre zone 16-18.000. F6410

AMMOBILIATO lussuosissimo alloggio centralissimo posizione signorile arredamento artistocratico affitto libero subito. Rossi, Po 22. G2574

ANNEE affitta alloggio centrale ottio camere permesso subaffitto. Tel. 682-486.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 522-316. Garanzia. Fratelli modici. Magazzino. 6008

BELLETTI v. Pietro Micca 10, affitta via Genova alloggio 2 camere servizi, soleggiato 70 mq. 3845

BRAVA maglierista affittasi alloggio possibilmente lavoro. Telefono 553-208.

CERCASI alloggio signorile 4 camere e servizi con comodità paraggi San Salvario. Scrivere cassetta 6134, S.P.I. Torino.

CERCASI due giugno alloggio centrale soleggiato 3 camere servizi. Scrivere cassetta 6280, S.P.I. Torino. L7631

CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi massimo 18.000. Telefon. 553954

CERCO affittare alloggetto, qualsiasi zona. Articolo, massime referenze. Telefonare 44-878. 2200

CERCO camera o soffitta vuota paraggi Campidoglio. Telefonare 779-082.

CERCO camera [illegible] o vuota con servizi, zona Mirafiori, S. Elia. Scrivere cassetta 4279, S.P.I. Torino.

CERCO due stanze tinello cucinino terzo bagno, zona Bernini, aspettovi qualche mese. Telefonare 791-893. B4731

CITTADELLA fabbricato recente costruzione, [illegible] luglio alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi. Scrivere cassetta 2082, S.P.I. Torino. F6374

COMUGI giovanissimi cercano camerina cucina vicolo, piccolo alloggetto. Telefonare 890-142. 227

CORSO Giamboine 9 affittasi spazioso alloggio 2 camere cucina bagni servizi 20.000. Telefonare 528-933. F6711

CORSO Orbassano, affittasi giugno, alloggetti, ampi negozi con possibilità licenze primissimo ordine. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

CROCETTA affittasi maggio signorile 2 camere servizi. Casalis 23, visibile 14-16

DIPENDENTE municipale cerca 2 camere cucina qualunque zona massimo 14.000. Scriv. cassetta 4300, S.P.I. Torino

GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi ogni zona, ogni prezzo. 3843

MASSIME garantisce cerco alloggio 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 21-815

MELICO cerca 4-5 camere servizi eventualmente garage. Tel. 554-779.

PRIMO giugno affittasi, ottimo, 3 più cucina, servizi, via Sarre 5, Lanzadera.

PROPRIETARI Ci interessiamo gratuitamente affittare vostri alloggi vuoti, anche sottoscuola casa. « Gillo » 5, Telefono 521-974. 5354

PROPRIETARIO affitta grande Cascinotto 19 alloggetto camera cucina servizi, quotidianicilia mensili. Telef. 20-430.

SIGNORA sola darebbe due camere vuote con tutte comodità signora sola referenziata. Zona Bernini. Scrivere cassetta 3110, S.P.I. Torino. F6705

VIA Boccherini 16 affittasi ultimi alloggi signorilissimi 3 camere, servizi.

VILLETTA borgo [illegible] affittasi 4 camere accessori garage. Telef. 691-917

ZONA corso Casale affittasi alloggi 15.000, 18.000, 20.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5200

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi periodo estivo alloggio a mare 2 camere cucina bagno modernissimo, altro uguale [illegible] ammobiliato. Telefono 857-775. G3039

IN Campagnaper distiche famiglia 3 adulti cerca appartamento o piccola villa 10 luglio 20 settembre, 3 camere letto soggiorno cucina tranquilla panoramicha ampio balcone o giardino comodità moderno. Telefonare Milano 62-629.

MOLI (zone) affittasi alloggio ammobiliato giugno, luglio, anche separatamente. Telefonare 383-428. L7673

SESTRI Levante affittasi appartamento otto vani garage giardino mobiliato ogni comfort 500.000 altro vuoto 360.000 anno. Cassetta 23 a, SPI, Genova.

VILLEGGIATURA affittasi Alba presso cascinetta alto panoramico altitudine 450, meravigliosa stupenda divanlotto garage. Scrivere Pietro Pollarolì, via Nizza 18, Genova. 5357

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Pensione « Marina », distinta, centrale, vicino mare, 1650 tutto compreso, anche quindicina. Ultimo trattamento.

CHIAVARI vicino mare posizione [illegible] maggio-giugno-settembre 1250, luglio-agosto 1500. Farina, corso Dante 11, Chiavari, telef. 31-80.

RIVISONDOLI Vill d'Aosta Hôtel Lyskamm completamente rinnovato nuova gestione.

LAIGUEGLIA, Pensione Miralma splendida posizione sulla spiaggia. Primavera prezzi convenientissimi. 5382

RIMINI Pensione Belsoggiorno maggio giugno 850 tutto compreso, interpellateci. **VARAZZE**, Pensione Pansili, sul mare, dintorno 1100; luglio-agosto 1300; agosto (1° al [illegible]) 1500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 5368

2 COLLEGI ISTITUTI L. 70 p.p.

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi l

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

DIPLOMATE specializzate pagbe, contabili, contabilità assume lavori. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo accetta amministrazioni case, condomini. Scrivere cassetta 2978, SPI, Torino. F6354
SIGNORINA diplomata Cambridge impartisce lezioni, traduzioni, conversazione. Telefonare 778-879. L7551
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni elementari, medie, tecniche. Tel. 25-926. ore pasti. F6150

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A signorina stabile lavorante, impiegata, affittasi camera-studio ammobiliata in casa signorilissima. Telefonare 539-187.
AFFITTASI a stabile della camera ammobiliata con ogni comfort in casa signorilissima; zona centralissima. Referenze e massima serietà. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. F6338
AFFITTASI ammobiliata, centrale, indipendente, uso cucina acqua corrente. Telefono 24-123. M3119
AFFITTASI ammobiliata centrale stabile. Telef. 834-330. B4383
AFFITTO bellissima camera ammobiliata persona sola. Tel. 778-976, ore pasti.
BELLA centrale camera 1-2 letti, tutte comodità. Telefonare 41-449. 3384
CENTRALE camera ammobiliata indipendente con acqua, gas, luce, affittasi donna sola impiegata. Telefonare 891-796 dalle 12-14. 03053
CENTRALI camere ammobiliate, matrimoniale, altre camere, altre donne. Telefonare 60-272. F6414
CROCETTE affittasi camera ammobiliata ogni comodità, Massima serietà; distinzione. Scrivere cassetta 9333, SPI, Torino. 02564
DISEGNANTE seria cerca camera indipendente, centrale, ogni comfort, telefono presso signora sola. Scrivere dettagliatamente: cassetta 6361, SPI, Torino
OFFRESI ammobiliata serio impiegato 6000, corso Vittorio, Abruzzi. Telefonare 520-134. 3127
PIAZZA Statuto ammobiliata confortevole 2-3 letti 7000. Telefonare 760-383.
RAPPRESENTANTE cerca camera ammobiliata Torino. Scrivere SPI, cassetta 21 A, Genova. 6276

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A stabile, seria tuttofare offro ottima sistemazione fissa. Presentarsi: Sunac, Mirafiori 10. L6542
A tutte, numerose tuttofare, cuoche; offro lavoro. « Gillio », Passalacqua 6.
A tuttofare, cameriere, cuoche, tuttofare, procuriamo ottimi posti « Gillio », Passalacqua 6. 5384
A domestico custode quarantenne sposato figli piemontese, referenze controllabili, famiglie signorili presenza distinta offresi, ottima sistemazione villa in Torino. Rispondere subito indicando ultimo servizio prestato. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. L6484
ABBIAMO a disposizione buoni posti per infimiere cuoche, cameriere. Avetta, Vicinanile 12. Telefonare 527-839. 3022
ABBISOGNAMI ragioniera giovane proveta contabile per importante azienda. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
ABILISSIMA cucitrice pellitrice urge. Corso Vittorio Emanuele 60. L6363
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati trentennale scuola mestiere manicure arte. Dante Machario, Pio V 5, Tel. 887-008. 1486
AD Alessandria Asti et relativi comuni Ente Stato riorganizzando quadri assume ambosessi cultura presenza per lavoro propaganda famiglie alunni scuole. Scrivere cassetta 52-C, Sipra, Torino. 5211
AGGIUSTATORI strumenti 1° cat. cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.
ALBERGO montagna seconda categoria assume per stagione estiva ed anche successiva invernale cuoco, aiuto cuoco, sguattera, capace, aiuto-cuoco, cameriera sale-piani, ragazza fatica. Presentare capacità, posti occupati, età, referenze scrivendo cassetta 57-C, Sipra, Torino.
ALIMENTARI cerca abilissimo commesso persona percentualistica cauzione richiesta. Telefonare 682-184. L6666
AMBOSESSI colti, moralità, presenza Ente assume per organizzato lavoro propaganda provincia Torino. Scrivere cassetta 53-C, Sipra, Torino. 5211
ASSUMESI aggiustatori, montatori età 28-45anni. Scrivere solo se veramente capaci e volonterosi: cassetta 6276, SPI, Torino. L6546
ASSUMESI magnaccheire autista pratico ramo legna carboni cauzionando. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B4246
ASSUMESI operatore torni paralleli, fresatori, energico, capace distribuzione lavoro. Scrivere dettagliando età, referenze, pretese: cassetta 6276, SPI, Torino
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno robusto fidato pratico lavori garage 35-40anni. Specificare posti occupati, referenze, a 15enne già pratico garage. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.
CAMERIERA pratica cucina semplice giovanissima 40enne cercasi uscita serali famiglia due persone offre ottima sistemazione 22.000 mensili, referenze servizi precedenti. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L6663
CEMENTIFICIO Alta Italia prossima realizzazione cerca personale tecnico esperto ramo manutenzione impianti meccanici elettrici e esercizio cave. Ottimo trattamento abitazione gratuita. Dettagliati curriculum referenze, financiamenti. Scrivere casella 309-C, SPI, Milano. 5377
CERCASI aggiustatori montatori media meccanica disponibili subito; Betrone, pretese. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino. L7585
CERCASI abile lavorante bustaia. Rivolgersi via San Tommaso 20 da Zavattaro. Telefono 49-093. B3036
CERCASI abilissima sfumate fantasia, referenze. Telefonare 42-131. G2576
CERCASI attrezzista veramente pratico stampi iniettori. Via Passo Buole 46.
CERCASI da Compagnia Assicurazioni matture cauzione libera stipendio simulcale. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino.
CERCASI parrucchiere, uomo, manicure, pedicure. Forte stipendio, Dalmondo. Telefonare 40-348.
CERCASI perito industriale attitudini commerciali. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B4230
CERCASI pettinatrice abilissima, corso Unione Sovietica 78. Telefonare 694-892.
CERCASI ragazza pratica amante bimbi aiuto cameriera referenziata. Telefonare 387-880. L7629
CERCASI pedicure pratico illustrico presse e conoscenza disegno. Tel. 333-647
CERCASI tornitore provetto semiautomatico Pittler. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F6593
CERCASI tuttofare fissa, pratica, referenze Turia, Galileo Ferraris 57, telefono 570-656. L6533
CERCO cuoca tuttofare fisa, educata cucina vasta serale. Telefonare 40-698
CERCO ragazza massimo 20enne, bella presenza, incarichi fiducia. Telef. 40-888 ore 12-14. 5326
CERCO tipografo compositore libero ore fuori orario. Telefonare 396-802.
CHIMICO laureato o diplomato esperto ramo cereali per direzione nuovo commercio Alta Italia ottimo trattamento abitazione gratuita dettagliare curriculum studi e professionale. Referenze. Inaccettati. Scrivere casella 302-C, SPI Milano.
CUSTODE possibilmente giardiniere coniugato senza prole, cercasi per villa marna montagna, altro per villa Torino città. Scrivere indicando referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. F6751
DISEGNATORI prima categoria specialisti attrezzatura cerca importante industria lavorazione lamiera sottile, spiegare la carabattone. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B4100
DONNA mezza età, presentata, veramente abile cucina e amante politia cerca giovane signore solo lavorata. Referenze. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino.
ELEMENTI giovani, dinamici, media cultura, pratici trattare clientela assume con regolare inquadramento importante Società. Guadagno immediato possibilità ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 126
FAMIGLIA signorile tre bambini cerca cuoca cameriera domestico bambinaia fissi. Referenze inoccepibili et controllabili. Telefonare 762-376. F6806
FONDERIA acciaio cercasi operai formatori posti occupati referenze. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Radi 33, Firenze.
IMPIEGATA giovane cercasi pratica ufficio magazzino manoscrivere. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B4238
IMPORTANTE azienda cerca giovane massimo 18anno per fattorino allievo meccanico. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B4320
IMPORTANTE ditta assume p'ù giovani disegnatori, progettisti macchine utensili. Scriv. cassetta 3080, SPI, Torino.
INGEGNERE oppure diplomato, preferibile giovane, esperto ed appassionato questioni tecniche mercati, veramente adatto posto presso massimo stabilimento moderno, per aumento produzione assumerebbesi, possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente cassetta 1114, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovane stenodattilografa. Indicare età, titoli di studio. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.
INDUSTRIA confezione tessuti cerca maestra finissaggio e provvede stiratrici a mano. Sibi Seta, via Industria 16.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28 r, Firenze. 5382
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: « Urdi », casella 79, Foligno. 5074
OFFICINA meccanica abili tornitori rettificatori aggiustatori. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. L7715
OPERATORE forni automatici cercasi officina meccanica. Galli, Castiglione 15, Torino. M3151
PANTALONISTE cercasi domicilio anche fuori Torino, industria bisellese. Don Donato 74, Torino. L6432
PENSIONE cerca donna non oltre quarantenne, possibilmente sola, tuttofare, referenze. Telefonare 527-420. F6651
PETTINATRICI direnierete frequentando il Centro Perfezionamento Mares, via Giolitti 5, Torino, telefono 524-853. Corsi accelerati giornalieri di permanenti, massaipieghe ondulazione aria tinture. Corsi di estetica massaggi viso mani.
POLETTI, Giolitti 4, assume cameriera tuttofare giovane distinta, referenze inecostibili, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 3659
PORTINAIO, portinaia, solo pensionato previdenza piemontese cercasi. Dettaglia. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
PRATICA servizio polizia cucina o stirare assumesi. Scrivere pretese referenze. Cassetta 9246, SPI, Torino. B3610
PREMIERE abilissima prove cerca importante sartoria milanese per nuova sede Torino. Scrivere casella 293 C, SPI, Milano, inviando referenze. 5304
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnici, via Tagliamento, Foligno. 5073
RINNOVATE la Vostra casa datelo mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze ritagli. Mobili Martini, Saluzzo 51.
SCRITTORI, musicisti, chiedeteci bando concorso letterario, canzoni. Stampadogli, Da Rossi 27, Roma. 5364
STENDOATTILOGRAFA altra secondo impiego referenze cercasi. Salvaggio Rodi 4. G3075
TORNITORE 1ª categoria cercasi. Telefonare 398-772 dalle 12,30 alle 13,30.
TORNITORE 1ª cercasi anche ore libere. Scriv. cassetta 6276, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE artigiano, solo, cerca donna lavori domestici, disposta trasferirsi Savigliano. Scrivere Rina Posta 50, Savigliano. 142966
TUTTOFARE seria, fidata, cerca piccola famiglia buon trattamento. Tel. 391-386.
TUTTOFARE 28-30enne, seria, buon trattamento cercasi coniugi soli. Telefonare 771-390 ore 14-16. L7707
VELOCISSIMA stenodattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere solo se velocissima e con referenze. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M3153

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo. L. 30

ABILE commessa tessuti, bella presenza, offresi. Telefonare 370-365. F6746
ABILE commessa pasticceria, volonterosa offresi anche mezza giornata, eventualmente altri lavori. Telefonare pomeriggio 699-342. M3113
ACQUISTI, vendita, trattazione affari, esperto dodici anni pratica importante industria, laureato econ. comm., serio, attivo, energico, presenza, massime garanzie onestà, capacità, offresi. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. M3067
ASSISTENTE edile, lunga pratica lavori, contabilità, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
CAPO stenditore praticissimo sotto pressione fusione conchiglia cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L7645
CAPO tessitura lana lunga pratica offre si ovunque. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F6649
CAUZIONANDO volonteroso quarantenne cerca occupazione tre quattro ore giorno. Scrivere dettagliando: Moro, via Venaria 49 (Torino). L6666
CHIMICO lunga pratica galvanotecnica incidsatura, ossidazione anodica alluminio imbuitura, estrusione alluminio e leghe, scopo migliorare offresi direzione ufficina. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.
CINQUANTENNI piemontesi sposati senza prole occuperebbero(si) come custodi anche stabilimento, ottime referenze. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.
COMUGI sutista domestico cuoca offresi. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.
COMUGI cercano portineria massima referenze. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. G2562
CONSULENTE praticissimo fusione sotto pressione offresi. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L7644
DICIASSETTENNE licenza commerciale fidanzia offresi primo impiego fattorino aiuto ufficio mill pretese. Dogliani Bruno, corso Brescia n. 4 bis, int. 8, Torino. Telefono 77-328. F6757
ELETTRICISTA installatore civile industriale cerca radiotecnico volonteroso offresi seria ditta. Telefono 766-016.
ESPERTO energico diplomato 45enne veramente abile amministrazione contabilità industriale commerciale pagbe contributi offresi. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F6356
ESPERTO organizzazione vendite, ottime referenze, massime garanzie serietà, capacità, offresi. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. M3565
EX-capo assumerebbe direzione manovalanza o massaios di fiducia. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 87647
EX-carabiniere offresi posto fiducia guardiano fattorino dispone macchina. Telefonare 792-342, ore 14,30-18,30.
GUARDIA municipale libero mezza giornata offresi antista fattorino et mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L7739
INFERMIERA offresi assistenza diurna o notturna compagnia signora. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L7663
INGEGNERE meccanico 3 anni pratica presso primaria industria offresi. Cassella 83 G, SPI, via Parlamento 9, Roma.
LAUREATO econ. comm. quindici anni esperienza importante industria, ottime referenze, serietà, capacità, energia, offresi per impiego di particolare fiducia. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. M3089
MURATORE patente anto lunga pratica riparazioni occuperebbesi impresa o stabilimento. Telefonare 694-943. L7669
OPERAIO elettricista specializzato con referenze, montatore cabine, centrali sottostazioni linee alta bassa tensione offresi anche subito. Telefonare 552-517. Torino. L7725
PASTICCERE primo offresi a ore e mezza giornate. Telefonare 380-691, ore pasti.
PATENTATO III grado offresi come autista o collaudatore, pratico qualunque tipo vettura avendo esercito scuola guida e autocostaggio. Pratico Italia e parti Francia. Offresi pure (se il caso richiede) con mansioni rappresentative. Studio III sup. professionale. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B4373
PRATICISSIMA paghe, contributi, qualsiasi ramo e lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. M3155
QUARANTENNE fattore cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L7649
RADIOTECNICO esperto occuperebbesi anche presso. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B4164
RAGIONIERA, pratica contributi, fatturazione, compilometer, pratica ufficio; referenze offresi, anche pretese. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F6769
RAGIONIERA 34enne offresi qualsiasi impiego conoscenza commerciale spagnolo. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.
RAGIONIERE 24enne, dinamico, pratico ramo commerciale a corrispondenza, francese inglese, disposto trasferirsi Italia o Estero. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
SIGNORA referenze offre governo casa persona sola dama compagnia. Telefonare 696-307. B3839
SIGNORINA seria presenza ordinata pratica lavori ufficio paghe offresi per ufficio o altro lavoro decoroso. Referenze inecospibili. Telefonare 384-398. L7687
SIGNORINA 28anne colta bella presenza accorpetebbesi qualunque lavoro decoro. Preferibilmente commessa relazione operaie cameriera ore. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L7561
STENODATTILOGRAFA corrispondentista 17enne 1º impiego offresi. Tel. 280-279.
STENODATTILOGRAFA veloce, fatturista, sedicenne, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi anche per commissioni di fiducia. Telefonare 385-655, mattino.
TECNICO 36enne specializzato calibri maschi offresi capofficina consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.
TUTTOFARE quarantenne, referenze, offresi mattino. Scrivere cassetta 2056 SPI, Torino. F6691
TUTTOFARE 45enne cucito stiro referenze disponibile ore. Telefonare 80-932 dopo ore 10. G3032
UNTERGERITANO occuperebbesi ufficio o qualsiasi altro lavoro. Patente auto. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F6312
VENTENNE, pratica bar scuderia. Offresi. Telefonare 748-107. G3049
VENTENNE ragioniera bella calligrafia pratica ufficio occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. M3107
VENTIBETTENNE buona cultura pratico importazione esperienza commerciale discreta ottimamente conoscenza inglese dattilografo patente II offresi referenze offresi. Telefonare 25-151, ore 14-16.
VENTIBETTENNE settentrionale diplomato, pratico ufficio, scopo miglioramento, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B4196
VOLONTEROSO desiderebbe ricapitanare sistemarsi Torino. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L7643

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDI ovunque rappresentanti, concessionari collocamento nuovo specialo dentifricio « Antinicotinico » per fumatori. Profumerie. Brillantine. Creme. Facile vendita. Fortissimi utili. Laboratori Donisa, Livorno, Verdi 165.
ABILI produttori assicurazione rami elementari cercansi, ottime condizioni, riservatissimi. Salvaggio, Rodi 4. G3075
ACCREDITATO primario oleificio concede rappresentanza eventuale deposito persone dispongano buona referenze introdotte vendita olio oliva direttamente famiglie zone provincie. Lavoro serio duraturo. Vittorio Passerò, Oneglia.
ANTICA fabbrica profumerie cerca rappresentanti possibilmente introdotti parrucchieri, drogherie, tabaccherie. Scrivere HPI cassetta 3-A, Genova. 5229
BRILL reparto Lion-Noir necessita piazzista trentenne preferibilmente introdotto drogherie alimentari Torino. Scrivere, non presentarsi, Deposito Brill, piazza Solferino 14 C. F6756
CALZIFICIO milanese cerca rappresentante per Piemonte bene introdotto dettaglio. Inutile scrivere senza ottima referenze a casella 348-D, SPI, Milano.
CASA confezioni fini uomo e ragazzo (giacche abiti sopraabiti) cerca rappresentante con proprio automezzo introdotto zona Piemonte Liguria che abbia già rappresentato da più anni case produttrici stessi articoli. Scrivere casella 247-D SPI, Milano. 5374
EFFICACI volonteroso collaboratore disponente automezzo divisione spese, utili. Salvaggio, Rodi 4.
CERCO per Torino procacciatori d'affari articoli merceriafale, attivissimi. Telefonare 59-739. G3015
DISPONENDO ampio locale ufficio, telefono, automezzo richiamo Porta Palazzo cerco rappresentante redditizie eventuale deposito e convenienti. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. B4143
GIOVANE presenta disbrolte cerca laboratorio ceramica piazza Torino condizioni. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. F6811
IMPORTANTE fattoria cerca agenti introduttori seguirenti vini Marsala, Marsaliere, provinciarla Torino, Aosta, Vercelli. Scriv. ditta Carlalberto Anselmi, Marsala
IMPORTANTE grossista mercerie Milano cerca rappresentante provvisto introdotto Piemonte, referenze. Scrivere cassella 305 C, SPI, Milano. 5373
IMPETTORE commerciale, ottime referenze, lunga pratica vendita vermouth, spumanti, liquori, dolciumi, offresi a industria primordine, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.
PASTIFICIO importante nazionale introdotto Torino cerca abilissimi agenti introdotti Torino provvisione ottima. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.
PER depurazione acque cercansi agenti di vendita, preferibilmente ingegneri introdotti combustione caldaie. Scrivere cassella 238-D SPI, Milano.
PIAZZISTE macchine ufficio cercansi capoluoghi Piemonte abituare ufficio circolazione affine. Provvigione 30% cassetta 23-M, Sicap, Bologna. 6347
PRIMARIA casa estera produtti abbigliature parrucchieri signora cerca rappresentanti province Piemonte. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B4234
PROVINDIA Torino cercasi collaboratori vendita prodotti petroliferi rinomata raffineria milanese. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F6424
REPRESENTATION importations tous articles intéressants Maroc Fin. Jeans Barbola, 101 Bd. 4 Zouaves, Casablanca (Maroc). 02947
RINOMATA costruttrice autocarnadi cerca persona o ditta eventuale esclusività. Scrivere cassella 6284, SPI, Torino.
SERIA Ditta cerca rappresentante, forte guadagno. Serietà, attività preferibile automezzo. Specificare attività precedenti. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino.
SOCIETA' specialità farmaceutiche-biologiche ed antibiotici, cerca laureato in Medicina o Chimica Farmaceutica (25-45 anni) praticissimo propaganda medica per le provincie di Asti, Torino, Cuneo, Asti. Si esige residenza nella zona, automezzo proprio, perfetta conoscenza locale ambiente sanitario. Referenze primissimo ordine. Scrivere allegando curriculum vitae: Pubblimas, casella 171-L, Milano. 5206
RUGHERO autoespasso, stabilimento cerca rappresentanti introdotti ogni zona. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A becchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Eugenio 82. Tel. 24-519, 26-979. 13736
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberge, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3053
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montoni, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-649.
ABITI occasione vendo privatamente. Statura 1.55. Scrivere cassella 2109, SPI, Torino.
ABITI, tagli, scampoli, soprabiti uomo donna bambino. Garibaldi 31 (cortile).
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 4266
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529 T1731
ACQUISTA bottiglie, damigiane, relami fiasco, libri archivio macero. Tel. 30-030
ACQUISTEREI bascula Zermanesi portata 5-10 quintali. Telefonare 391-847.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piano 25 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ANTIQUARIE mobili, bronzi, quadri, ceramiche, oggetti veri compro. Telefonare 694-857. F6747
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale sconto aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 2705
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere mossicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 in più, pouffes, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 10, sup. professionale. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B4373
PRATICISSIMA paghe, contributi, qualsiasi ramo e lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. M3155
QUARANTENNE fattore cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L7649
RADIOTECNICO esperto occuperebbesi anche presso. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B4164
RAGIONIERA, pratica contributi, fatturazione, compilometer, pratica ufficio; referenze offresi, anche pretese. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F6769
RAGIONIERA 34enne offresi qualsiasi impiego conoscenza commerciale spagnolo. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.
RAGIONIERE 24enne, dinamico, pratico ramo commerciale a corrispondenza, francese inglese, disposto trasferirsi Italia o Estero. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
RICAMBISTA esperto ricambi Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Chevrolet, Opel, Austin, Morris, Singer, Standard, Rover, Jaguar, Mercedes, Volkswagen, Peugeot, Renault, Citroen, Simca, Ford Taunus, Vespa, Lambretta, Guzzi, Gilera, Benelli, Puch, Motobecane, Ducati, Mondial, Bianchi, Rumi, Morini, Parilla, Aermacchi, Ossa, Montesa, Bultaco, Zundapp, Bmw, Norton, Triumph, Bsa, Ariel, Matchless, Ajs, Velocette, Sunbeam, Douglas, Indian, Harley Davidson, Cushman, Salsbury, Ariens, Gravely, Jacobsen, Toro, Lawn Boy, Clinton, Mtd, Wisconsin, Tecumseh, Briggs & Stratton, Kohler, Onan, Lombardini, Acma, Ruggerini, Bernardi, Sachs, Hercules, Zanzani, Minarelli, Garelli, Motom, Agrati, Iso, Laverda, Aspes, Fantic